ANNO XLII — MATTINO — TORINO, *Domenica 31 Maggio 1908* — MATTINO — NUM. 150

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino

fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	16 50	8 25	1 50
Estero qualunque destinazione	35 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Estetismo giudiziario.

L'Italia va giustificando ogni dì più la sua antica fama di patria della bellezza: altre nazioni meno evolute continuano ad essere rette dalla legge, dalla giustizia, dalla morale; noi ci siamo raccolti sotto più dolce regime: quello dell'estetismo. Abbiamo fatto nostro il grido dell'anarchico francese: *Qu'importent les vagues humanités pourvu que le geste soit beau!* Il bel gesto s'è divenuto l'arbitro supremo della nostra vita. Ha cominciato col conquistar l'arte: una bella, copiosa, saporita fluenza di immagini ha redento agli occhi nostri ogni meno nobile macchia individuale; è passato nella politica: un arguto, eloquente, ornato discorso di qualche uomo parlamentare ha ferito irremissibilmente a morte ogni velleità di chieder conto di azioni alquanto oscure; ora sta penetrando nelle già malinconiche aule della giustizia.

La funzione giudiziaria era in altri tempi un ufficio austero e triste: disadorno l'ambiente, arida la procedura, miseramente pietosa la scena. Tanta solennità non era in accordo colla dolcezza del cielo, con la fragranza dell'aria, con la giocondità della luce della nostra terra: noi abbiamo vivificato, ingentilito, ornato questa cupa funzione sociale. Poichè le nostre signore, stanche di romanzi francesi e di conferenze s'accorsero che un dramma recitato da attori in carne, propria e dietro i ferri di una gabbia, dà ai nervi quel *frisson nouveau*, preconizzato da Pelaire in una celebre canzonetta, è infinitamente più avvincente d'ogni finzione scenica, abbiamo prolungato le udienze dei processi oltre ogni limite di verosimiglianza e di decenza. Sbrighino pure le Assise inglesi o francesi, germaniche o austriache in poco più di una settimana i processi più aggrovigliati: noi serbiamo di tanta semplicità di gente che sparecchia con insipienza primitiva così delizioso tesoro di commozione teatrale; noi lo centellinismo con lentezza di buongustai raffinati, non dimentichiamo le minime briciole della focaccia, domandiamo ai camerieri di ripassarci il piatto saporito.

Quel comune italiano che in occasione del processo di un brigante famoso annunziò una eccezionale stagione d'opera al teatro civico, diede nel suo rinico candore prova di una grande ingenuità, poichè mostrò di non comprendere che nessuna rappresentazione può competere ormai in quanto a teatralità con una ordinaria sessione d'Assise.

Ma la trasformazione non era completa. Il giuoco scenico era vivace e perfetto: le legioni degli avvocati con gli incidenti di procedura, le pregiudiziali, i rinvii, gli abbandoni di toga, le baruffe a freddo, le riconciliazioni e gli abbracci disgradavano la quanto a brio, naturalezza ed inesauribili trovate i più famosi comici della commedia dell'arte; nessun dramma di cappa e spada poteva vantare « tirate » più eloquenti e verbose di quelle contenute nelle concioni defensionali: l'estetismo oratorio era giunto a tale che per poco i principi del foro non giunsero a farsi accompagnare come Cicerone, da un flautista, per farsi dare il tono.

Mancava ancora qualche cosa: il protagonista non aveva ancora compreso tutto lo sviluppo estetico di cui la sua parte era suscettibile: sotto il peso della sventura o della colpa, intimidito dall'ingannevole antico prestigio della giustizia o dalla vicinanza della pena, rimaneva muto o si esprimeva disadornamente, faceva una povera figura fra il brillante coro verbale, e non ardiva muoversi, nell'estetica gara di mimica avvocatesca. Questo squilibrio è stato corretto, la lacuna è stata colmata. Su dobbiamo credere al processo che si svolge a Napoli, alla parte del protagonista è stata data tutta l'ampiezza richiesta dall'equilibrio scenico.

Quanto avviene a Napoli è luminosa testimonianza del nuovo felice indirizzo. Quella del Cifariello non è più la difesa di un accusato: è una vera concione distribuita nelle parti imposte dall'arte del comporre, anzi è un romanzo in opportuni capitoli, meglio, è un dramma diviso razionalmente in atti e scene che l'autore invece di leggere, recita con tutte le risorse della mimica, dinanzi agli spettatori. « Oggi reciterò il primo atto, egli annunzia; il secondo verrà domani: oggi è per tutti, domani sarà per soli uomini ». E ne vien fuori una vera composizione letteraria, con digressioni psicologiche, brani descrittivi, tocchi di paesaggio, note di colore, il tutto accompagnato da compiacenze letterarie e da raffinatezze stilistiche.

E poichè l'accusato è un artista, e poichè il dramma è carne della sua carne e sangue del suo sangue, e poichè egli è un dicitore eloquente, il successo è enorme. E il tribunale è virtualmente scomparso: non c'è più che da una parte l'attore, alla ribalta, e il pubblico in platea e nelle gallerie dall'altra. Guai all'ingenuo oratore della legge che timidamente osi interrompere il racconto, per fare osservare che l'uccidere una moglie è pur sempre un delitto: la folla e i giurati insorgono contro il disturbatore, che guasta a mezzo un bell'effetto oratorio, proprio come insorge il pubblico di un teatro contro uno spettatore che abbia la melanconica idea di zittire a mezzo di una tirata recitata da un attore beneamato. In verità c'è da meravigliarsi che non abbiano gridato: alla porta! e che i carabinieri non siano intervenuti per portare fuori dall'aula colui che perturbava il legittimo godimento della rappresentazione.

Questo carattere teatrale assunto dal dibattimento non poteva mancare della sua consacrazione legittima: gli applausi; e li abbiamo avuti, calorosi, scroscianti, irrefrenabili. Per poco che presidente ed avvocati ci aiutino, chi sa che non abbiamo presto le richieste di *bis* e le chiamate al proscenio. E grado grado si giungerà a raffinare quella noiosa funzione che è la formazione dei quesiti e lo scrutinio dei giurati. A giudicare un accusato basteranno le chiamate come nei resoconti teatrali, il loro numero sarà l'indice schietto del successo o dell'insuccesso. Perchè l'on. Orlando si preoccupa di rendere col tempo la magistratura elettiva? Non c'è bisogno di questo inutile intermediario: sarà il popolo stesso che darà la condanna o l'assoluzione, e la darà senza sforzo, senza scervellarsi in analisi psicologiche, con l'aiuto del puro senso estetico, proprio come decreta il trionfo ad un tenore o fischia una prima donna. E si avrà tutta una nuova graduatoria: gli applausi corrisponderanno all'assoluzione per inesistenza di reato, i zittii all'assoluzione per insufficienza di indizi, i fischi contrastati da applausi alla condanna condizionale, e quelli senza contrasti alla condanna intera.

Rilevando queste verità amare non intendiamo affatto entrare nel merito del processo di Napoli; non intendiamo punto contestare e nemmeno esaminare la legittimità della difesa dello sventurato che ne è attore: questo non è compito di un giornale; vogliamo soltanto rilevare i modi e le forme esterne di un dibattito giudiziario, modi e forme che con le regole della giustizia non hanno più nulla a che fare: vogliamo soltanto rilevare questo andazzo di concedere ad un accusato, non la libertà legittima di spiegare le cause che l'hanno indotto ad un delitto, ma la libertà di farsi un pubblico e di esaltarlo con mezzi da letteratura di romanzo e da scena di prosa; vogliamo indicare il pericolo che da questo dilettantismo estetico può sorgere per l'amministrazione della giustizia. Quando il pubblico sarà indotto a frequentare le aule giudiziarie non per assistere alla ricerca della verità o della responsabilità morale, non per vedere riconosciuta l'innocenza e punita la colpa, ma per titillarsi i nervi con sensazioni di estetica psicologica e drammatica, la funzione della giustizia sarà minacciata nelle sue basi più necessarie; allora si griderà alla perversione delle coscienze e si vorrà correre al riparo: e sarà troppo tardi...

Crainquebille.

La questione degli studi universitari nella relazione della Giunta generale del bilancio.

Roma, 30, ore 21.

La relazione Manna, della Giunta generale del bilancio, sul disegno di legge presentato dall'on. Rava sullo stato economico dei professori delle regie Università e dei regi Istituti universitari, pone in evidenza la necessità dei provvedimenti a favore della classe rappresentante l'alta coltura nazionale, che fu lasciata sempre in oblio sino all'epoca della costituzione dello Stato italiano. Infatti gli stipendi dei professori ordinari e straordinari dell'Università sono ancora quelli fissati rispettivamente dalla legge Matteucci del 1862.

Dopo aver ampiamente trattato la precedente questione degli stipendi, proposti dal Ministero nel relativo disegno di legge, che la Giunta — tranne lievi modificazioni — ha accolto nel loro complesso per gli Istituti superiori autonomi, ai quali si dovrà applicare la nuova legge, la relazione tratta delle materie di insegnamento e loda il ministro proponente, per avere mantenuto la distinzione tra materie fondamentali e complementari, ed a tale proposito la Giunta propone che la determinazione sia fatta, non più consolidando per legge l'elenco attuale, ma per regio decreto.

Fa notare altresì che, se può stabilirsi senz'altro la regola delle assegnazioni dei posti di ordinari e straordinari ed incaricati di materie fondamentali, non può adottarsi una regola uguale per le materie complementari, perchè ciò dipende dall'intrinseca natura delle materie stesse. Perciò, secondo l'opinione della Giunta, non si può fissare per le materie complementari un ruolo predeterminato e fisso di posti di ordinario e straordinario, ma dovrà bastare per la loro creazione una annotazione apposita nel bilancio senza ricorrere ogni volta a leggi speciali. In tal modo si rispettano le esigenze costituzionali e si rende la cosa più facile e spedita.

Passando poi a trattare la questione dei ruoli, la relazione fa notare nessuno ... [illegible] ... pel sistema dei ruoli ... [illegible] ... Università per Università lo stato di fatto, ... [illegible] ... la Giunta ha creduto che si possa riparare immediatamente ai danni più gravi della sperequazione ... [illegible] ... tra le Università diverse, derivanti dal diverso numero di ordinari, con il sistema del ruolo unico per Facoltà, che ha raccolto il suffragio di non pochi delegati interessati, come quello che meglio di ogni altro rispondeva al ... [illegible]

Riguardo alla libera docenza, non che una riforma si impone da grande tempo, come lo prova il disegno di iniziativa parlamentare da poco presentato e che darà al ministro occasione di provvedervi.

La relazione conclude dicendo che il progresso dell'alta coltura è un elemento essenziale nella vita delle società civili, e facendo opera di giustizia coll'approvare il disegno di legge proposto, la Camera farà opera di civiltà.

Gl'ingegneri e architetti italiani ricevuti dall'on. Giolitti.

Roma, 30, ore 21.

Il presidente del Consiglio, stamane alle 11, ha ricevuto la presidenza della federazione dei sodalizi degli ingegneri e architetti italiani nella persona del senatore Colombo, presidente, dei vice presidenti on. Romanin Jacur, marchese Pepe e prof. Luigi, la quale gli ha esposto la necessità di risolvere definitivamente la questione che ormai da tanto tempo si dibatte anche dinanzi al Parlamento col progetto di legge De Seta, per garantire l'esercizio della professione di ingegnere e di architetto.

La Commissione interessò l'on. Giolitti ad adoperarsi per la presentazione del progetto di legge per regolare l'insegnamento dell'architettura, secondo le promesse date alla Camera dal ministro della pubblica istruzione, senza il quale riesce difficile dare corso a quello per la tutela dell'esercizio della professione di ingegnere e di architetto.

Il presidente del Consiglio ha accolto con molta benevolenza la Commissione e, riconoscendo la giustezza delle domande, ha dato affidamento che se ne occuperà coi suoi colleghi della pubblica istruzione e di grazia e giustizia, onde i desiderati degli ingegneri possano avere una soddisfacente e prossima soluzione.

Il rappresentante d'Italia al Congresso internazionale di navigazione

Roma, 30, ore 20.

L'ing. Luigi Luiggi, consigliere di amministrazione delle ferrovie dello Stato, parte stasera per Pietroburgo, onde assistere al Congresso internazionale di navigazione. Egli rappresenterà l'Italia. Il Luiggi, dopo il Congresso, visiterà i porti del Volga, spingendosi fino a Njini-Novgorod; quindi si recherà ad Odessa a visitarvi quel porto e gli altri porti del Mar Nero: rimonterà quindi il Danubio, fino a Budapest, e poi — visitato Fiume e Trieste — farà ritorno a Roma.

Il bilancio dei lavori pubblici alla Camera dei deputati.
Approvazione dei provvedimenti pei sottufficiali.

(Per filo speciale e per telefono alla Stampa).

Seduta del 30 maggio.

Roma, 30, sera.

Presidenza del presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 14,10.

Un delegato di P. S. che bastona un giornalista.

L'aula è discretamente affollata, sebbene la temperatura salga sempre più. Le tribune sono deserte, riversandosi tutta Roma alla festa Reale di Villa Corsini.

La prima interrogazione, alquanto movimentata, è quella dell'on. De Felice al ministro dell'interno circa l'aggressione e bastonatura commessa da un delegato di pubblica sicurezza di Caltagirone contro il direttore del giornale *La Vedetta*.

L'on. FACTA, rispondendo all'interrogante, dice: « Il direttore della *Vedetta* di Caltagirone aveva pubblicato un articolo contenente allusioni all'amore della figlia del delegato di pubblica sicurezza locale. Il delegato ebbe ad incontrarsi colla persona designata come autrice dell'articolo e gli diede qualche bastonata ».

LEALI — È fatta bene!

DE FELICE — Commise una bella prodezza!

FACTA — Il direttore non reagì e la cosa non ebbe seguito. Il fatto è dunque d'indole assolutamente privata, trattandosi di una questione data per una causa che nulla a che fare colla politica. Il carattere di delegato di pubblica sicurezza non ha nulla a che vedere colla questione e quindi conviene astenersi da qualsiasi apprezzamento.

DE FELICE — Non è vero. Le cause sono ben altre!

FACTA — D'altronde, il direttore ha sporto querela contro il delegato, che così dalla lite come privato. Portanto però, considerata la situazione che il delegato stesso si era creata e nell'intento di evitare ogni ulteriore inconveniente, quel delegato fu trasferito da Caltagirone. Agendo in tal modo, il Governo ha creduto di fare nient'altro che il suo dovere.

Sorge a replicare l'interrogante, on. DE FELICE che così si esprime: « Comincio col dichiararmi soddisfatto (*esclamazioni ironiche*) del provvedimento del Governo, ma soggiungo subito che la storiella oggi narrata dal sottosegretario di Stato per l'interno, se è ingegnosa, non è certo corrispondente alla verità delle cose.

« Mi è stato mandato un numero del giornale che dava luogo all'equivoco, per chiamarlo così. Ebbene, non vi è allusione offensiva o sconveniente a persone di famiglia del delegato bastonatore. La verità è questa: che Caltagirone è un paese dove non deve penetrare neppure l'alito delle nuove idee, e, perchè il Governo sappia tutta la verità, dirò che il giornalista bastonato è un povero operaio disoccupato che cammina colle grucce (*esclamazioni*). Contro di lui il delegato compì il turpe eroismo di usare il bastone. A proposito del quale incidente io deploro che regni a Caltagirone, come sindaco, quel famoso prete don Sturzo, che ha a sua disposizione l'Autorità di P. S. ».

Fanno la conta di deputazioni.

DE FELICE — Da epoca remota questo don Sturzo esercita le funzioni di sindaco senza esserlo realmente. E sapete perchè non lo è? perchè dispensa di prestare giuramento al Re d'Italia (*commenti*).

Voci — Anche lui non presta giuramento come pro-sindaco di Catania.

DE FELICE — E' tollerabile che la Pubblica Sicurezza sia a disposizione di un don Sturzo qualunque?

PRESIDENTE — Tutto ciò non c'entra coll'interrogazione.

DE FELICE — La storiella è falsa, protesto.

FACTA — Domando la parola. Quanto al sindaco di Caltagirone, osservo all'on. De Felice che per me nulla vale non prestare giuramento, quanto averlo prestato e non mantenerlo.

DE FELICE — Non è vera la « storiella »; non è vera; se fosse vera, non avrei presentata la mia interrogazione.

PRESIDENTE — Non interrompa!

FACTA — La verità è che si tratta di un fatto privato per combattere un funzionario di pubblica sicurezza.

DE FELICE — Non è vero!

FACTA — A me interessa poco che Caltagirone vi siano o non vi siano dei don Sturzo. Ma ciò che nego nel modo più assoluto si è che la Pubblica Sicurezza sia all'ordine suo. Questo non è vero. Sfido l'on. De Felice a portare accuse concrete senza basarsi soltanto generica sopra un semplice pettegolezzo.

DE FELICE (*interrompendolo*) — E' lei che ha ridotto la cosa ad un pettegolezzo, ma non io.

PRESIDENTE — L'interrogazione è esaurita.

DE FELICE, scendendo precipitosamente dal suo banco di Estrema e traversando l'emiciclo, si pianta dinanzi al banco dove siede l'onorevole Facta e grida, rivolto al sottosegretario all'interno: — Ma legga l'articolo, non vi è nessuna allusione sconveniente; quella dell'amore è una storiella!

FACTA sorride ed estrae dal suo portafoglio un giornale, che consegna a De Felice con un gesto come se volesse dire: — Altro che storiella!

E' il giornale con l'articolo incriminato. E questa volta l'interrogazione è esaurita per davvero.

Gli elettori amministrativi e le riduzioni ferroviarie.

DARI, sottosegretario ai lavori pubblici, risponde all'on. Agnini circa l'estensione agli elettori amministrativi non residenti nel comune dove debbono votare delle facilitazioni ferroviarie concesse agli elettori politici. Dichiara che le tassative disposizioni vigenti vietano assolutamente questa estensione. La questione dovrebbe essere risolta con una legge speciale, della quale il Governo non ne vede però l'opportunità.

FACTA si associa all'onorevole sottosegretario ai lavori pubblici, trattandosi di grave questione che potrà formare oggetto di studio, ma facendo fin d'ora ampie riserve circa l'opportunità di considerare alla stessa stregua, per gli effetti delle riduzioni ferroviarie, le elezioni politiche e le elezioni amministrative.

AGNINI afferma essere doveroso e doversi l'estensione da lui invocata, essendo inammissibile la presente disparità di trattamento fra gli elettori politici e quelli amministrativi.

Non comprende che si vogliano negare ai cittadini che si recano a compiere un dovere, quelle riduzioni che si accordano tanto facilmente in occasione di feste sportive e di scienza ... [illegible]. Converte l'interrogazione in interpellanza.

Agnini finisce dicendo: — Non è seria quella risposta che mi ha dato il sottosegretario ai lavori pubblici.

DARI, scattando — Non è serio quello che dice lei! (*Commenti*).

AGNINI, dopo essere rimasto per qualche istante interdetto — lo ritira l'aggettivo, che può esserci sfuggito nel calore della discussione e che può aver offeso l'on. sottosegretario di Stato ai lavori pubblici. Rimane però la tesi della mia interrogazione circa l'opportunità di accordare riduzioni ferroviarie agli elettori amministrativi che non risiedono nei Comuni dove debbono votare.

DARI dichiara che le riduzioni cui allude l'on. interrogante sono contemplate e permesse dalla legge.

Il rappresentante della stampa nel Consiglio del traffico.

DARI risponde quindi all'on. Treves circa il completamento del Consiglio superiore del traffico colla nomina del rappresentante dei sodalizi della stampa.

Nota che il rappresentante della stampa deve essere ... [illegible] ... regolamento.

Annuncia però che anche prima che il regolamento sia pubblicato, sarà possibile, per trattative intervenute coi sodalizi della stampa, procedere senz'altro alla nomina di questo rappresentante.

TREVES conclude che le parole dell'on. sottosegretario di Stato ... [illegible] ... dei rappresentanti della classe.

Il Collegio di Trapani dichiarato vacante.

Il PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione contestata del Collegio di Trapani (eletto Nasi).

La Giunta propone l'annullamento dell'elezione per la ineleggibilità dell'eletto, colpito da interdizione dai pubblici uffici. *La Camera approva.* Dichiara vacante il Collegio di Trapani.

La seduta è sospesa alle 15,50 e ripresa alle 16.

Provvedimenti pei sottufficiali.

Discussione del disegno di legge: modificazioni alla legge 19 luglio 1906, recante provvedimenti per i sottufficiali.

MARAZZI è favorevole al disegno di legge ... [illegible] ... la carriera dei sottufficiali ... [illegible]

Il sottufficiale deve necessariamente ... [illegible] ... il servizio ... [illegible] ... durando molti anni, pesa gravemente sul bilancio.

... [illegible] ... vi è dunque che una sola logica soluzione ... [illegible]

In tal modo si ... [illegible] ... vantaggio ... [illegible] ... la carriera agli ufficiali provenienti dalle scuole militari ... [illegible] ... agli alti comandi.

L'oratore propugna in sostanza il ritorno al sistema che in passato fu già applicato nel nostro esercito e vi fece ottima prova, come è tuttora applicato, con risultati eccellenti, nell'arma dei carabinieri.

Conclude in questo senso un ordine del giorno, approvato dal Senato ed accettato dal Governo. Confida che il ministro vorrà prossimamente tradurre in atto i concetti ora esposti (*benissimo!*).

Notando come per tanto tempo i caporali ... [illegible] ... siano stati lasciati senza carriera, si compiace che finalmente si provvede a migliorarne le loro condizioni.

CASANA, ministro della guerra, premette che il Corpo dei sottufficiali è la condizione ... [illegible] ... dell'esercito e del paese. Riconosce l'importanza del problema dell'on. Marazzi e condivide le idee da lui propugnate. Osserva però che per tradurle in atto si devono superare non poche difficoltà. Assicura, ad ogni modo, che il Ministero farà tale problema oggetto del più attento studio. Ringrazia l'on. Galli delle sue dichiarazioni.

MARAZZI, per fatto personale, dichiara di riconoscere egli pure le benemerenze dei nostri sottufficiali.

DI SALUZZO, relatore, osserva che con la legge dello scorso anno, con quella del 1906 e con questa, si rende ... [illegible] ... ai nostri sottufficiali una posizione ed una carriera.

Esprime il convincimento che, dopo le riforme, i desideri della classe dei sottufficiali possano ritenersi pienamente soddisfatti. Fa alcune riserve circa il sistema propugnato dall'on. Marazzi, sistema che non è stato adottato che dalla Francia.

Esorta la Camera ad approvare il disegno di legge.

Gli articoli del disegno di legge sono approvati senza discussione.

LEALI propone un'aggiunta nel senso che la legge abbia effetto dal 1.o ottobre 1907 per i marescialli proposti per l'avanzamento.

CASANA, ministro della guerra, dice che non può dare alla legge forza retroattiva.

Si inizia la discussione sul

Bilancio dei Lavori pubblici.

ABOZZI richiama l'attenzione della Camera e del Governo sulle condizioni presenti del servizio ferroviario in Sardegna, di cui rileva le deficienze. Indi passa a parlare delle tramvie, di sussidi ai Comuni per l'acqua potabile. Raccomanda inoltre che si affrettino i lavori del porto di Terranova.

PER LA NAVIGAZIONE FLUVIALE.

ORLANDO SALVATORE segnala la grande importanza della navigazione fluviale, che è ... [illegible] ... per quantità di merci, minore per estensione, e corrisponde ai desideri ed agli interessi di gran parte d'Italia, potendo ... [illegible] ... la grande economia nei trasporti.

Ricorda l'efficienza della navigazione fluviale all'estero ed i suoi continui incrementi, mentre in Italia ci troviamo in condizioni molto inferiori a quelle del passato.

Accenna a questo proposito a particolari esempi della Valle Padana, della Toscana ... [illegible] ... rendere di nuovo utilmente servibili le vie fluviali esistenti.

Crede perciò necessario, per raggiungere questo scopo, alcune modificazioni alla legge organica del 1865, nel senso di ... [illegible] ... delle vie fluviali ... [illegible] ... manutenzione. ... [illegible] ... e che in Italia, con un pedaggio di ... [illegible] ... per tonnellata-chilometro, si potrebbe avere fin da ora un reddito di cinque milioni.

Accenna alla gestione dei porti, sostenendo che, per le mutate condizioni dei trasporti e della necessità della navigazione, si dovrebbe ... [illegible] ... al concetto di una completa autonomia, lasciando ai porti le entrate che derivano dalle tasse marittime, con obbligo di destinarle al loro incremento.

In attesa che si venga a questa riforma, raccomanda che le Amministrazioni e gli Enti locali possano far sentire nei Consigli direttivi centrali la voce degli interessi specialmente affidati alla loro tutela (*benissimo! congratulazioni*).

LA QUESTIONE PORTUALE.

CAVAGNARI dichiara di non credere indispensabile l'autonomia per assicurare al grande porto il modo di intensificare i loro traffici, e che in ogni modo, pure accettando il criterio di massima, bisogna applicarlo in guisa da trarne i maggiori benefizi.

Accenna più specialmente ai molti inconvenienti che l'applicazione del concetto dell'autonomia ha prodotto nel porto di Genova, dove il traffico, interrompendo un movimento ascensionale, che durava da quarant'anni, è ora in un periodo di non discutibile decrescenza.

Dice che l'incremento di un porto è proporzionato non alla misura delle tasse marittime, ma allo sviluppo delle sue banchine ed alla comodità delle operazioni di carico e di scarico. E nota, per esempio, che il cotone ed il carbone per la Lombardia hanno abbandonato Genova per rivolgersi ad altri porti e non tutti italiani (*commenti*).

GALLINO rileva come il bilancio attende porti un notevole aumento di spesa, specie per ciò che si riferisce all'azienda ferroviaria, augurandosi che ciò valga a far superare quella crisi che costituisce una grave minaccia alla fortuna economica del Paese.

Il PRESIDENTE avverte che, non essendo fatta istanza per lo svolgimento di interpellanze, lunedì continuerà la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

La seduta termina alle 19.

Lunedì seduta pubblica alle ore 14.

Nota alla seduta.

Roma, 30, ore 22.

Si era stabilito che si dovesse discutere prima il bilancio degli esteri poi l'« omnibus ferroviario » e quindi il bilancio dei lavori pubblici. Si è dovuto invece dare la precedenza a quest'ultimo perchè il ministro degli esteri, lievemente indisposto, è andato a riposarsi nella sua Villa Manzinari, e perchè non è pronta la relazione della Commissione parlamentare sull'« omnibus ferroviario ».

Così, dopo discussa brevemente ed approvata la legge benefica per i sottufficiali dell'esercito, è stata iniziata la discussione del bilancio dei lavori pubblici in un ambiente calmissimo, alla presenza di pochi deputati.

Alla fine della seduta abbiamo assistito ad un fenomeno piuttosto strano. Nessun deputato ha chiesto di svolgere lunedì prossimo la sua interpellanza, perciò nella seduta destinata regolarmente allo svolgimento delle interpellanze non ne sarà svolta alcuna e si discuterà invece il bilancio dei lavori pubblici. I vecchi parlamentari ne sono scandolezzati.

Il diritto di interpellanza, tanto prezioso una volta, sta per raggiungere il livello del diritto di petizione, che è pure consacrato dallo Statuto. Una volta, lo svolgimento di una interpellanza si prolungava per più sedute, e suscitava interesse massimo, ma allora l'interpellante si chiamava Pasquale Stanislao Mancini, e oggetto delle interpellanze era la politica ecclesiastica. Ora, tutti presentano interpellanze su cose locali, e nessuno si dà poi cura di svolgerle. Infatti, sono all'ordine del giorno non meno di 76 interpellanze, tutte quante accettate dal Governo.

Come va che nessuno di quei 76 deputati ha chiesto oggi che la sua fosse svolta lunedì prossimo? E' dunque *pro forma*, che si presentano le interpellanze. Ci sono ancora da svolgere interpellanze presentate ai primi giorni di dicembre 1907. La prima di esse riguarda, nientemeno, che la punizione del capitano Ambrosini, il quale, come ognun sa, fu riammesso in servizio subito dopo nominato il ministro della guerra borghese. Si dovrebbe trovare modo di sbarazzare l'ordine del giorno dalle interpellanze invecchiate.

Da informazioni attinte a buonissima fonte, mi risulta che il disegno di legge sullo stato giuridico degli impiegati, sarà discusso prima delle vacanze.

Poichè nel recente Convegno degli impiegati si fece un attacco vivacissimo contro il Governo, e più ancora contro il Senato, a cagione di questo progetto, tanto che qualche oratore chiese lo sciopero, e qualche altro un nuovo ostruzionismo parlamentare, il Governo, per allontanare da sè l'accusa di debolezza, chiederà che la Camera si pronunci prima di separarsi. E' quindi sicuro che nel prossimo giugno ci sarà la battaglia minacciata su questo terreno dall'Estrema Sinistra, ed è anche sicuro che prima delle vacanze sarà discussa la ferma biennale.

La voce di un rinvio a novembre, apparsa in diversi giornali, non aveva e non ha fondamento. Il Governo crede che si potrebbe procedere alla leva sui nati del 1888, anche senza una legge speciale, in base cioè alla legge sul reclutamento; ma ciò sarebbe poco dignitoso per il Governo e per la Camera.

Per la ferma biennale scenderanno in campo tutti i gruppi di Opposizione, tanto quelli di Estrema, quanto quelli di Opposizione costituzionale. Il Governo farà la questione di opportunità, sostenendo non essere opportuno discutere una grande riforma militare nell'occasione di una leggina per la leva, e prima ancora che si sia pronunciata in proposito la Commissione parlamentare d'inchiesta. Farà anche rilevare che la ferma biennale renderebbe inevitabile la soppressione di tutte le esenzioni dal servizio militare, compresa quella riguardante i figli unici. In conclusione, lo stato giuridico degli impiegati e la ferma biennale saranno i soli argomenti, che daranno luogo ad una discussione veramente politica. — C.

Il lavoro degli Uffici della Camera.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 21,35:

Gli Uffici della Camera, nella loro riunione di stamane, hanno esaminato i seguenti disegni di legge: « Riordinamento delle Borse di commercio », nominando commissari gli onorevoli Chiesa, Guarracino, Moratti Emilio, Fasce, Rosselli, Paolo, Giovanelli, Girardi e Rizzetti; « Sul riconoscimento giuridico degli Ordini sanitari », nominando commissari gli onorevoli Cascioli, Da Como, Canese, Tinozzi, Pellegrini, Santoliquido, Maresca, Bentivoglio e Rizzetti; « Sui provvedimenti per facilitare la volture catastali », nominando commissari gli onorevoli Dal Verme, Lamberti, Cerulli, Baragiola, D'Alessio, Mezzanotte, Maresca, Santa Maria e Bergamasco; « Sulle modificazioni al testo unico sui servizi telefonici », nominando commissari De Seta, Della Pietra, Ciprianti-Marinelli, Florena, Gallina Natale, Canevaro, Fortunati Alfredo, Visocchi e Leali; « Per il monumento a Dante Alighieri in Roma », nominando commissari gli onorevoli Scialoja, Landucci, Luciferi Alfredo, Baccelli Alfredo, Santini, Gallina Carlo, Giovagnoli, Solimbergo e De Riseis.

Gli Uffici hanno ammesso alla lettura anche le proposte di legge del deputato Credaro per la fondazione di un Istituto di mutualità per gli insegnanti delle scuole medie, e di Masini ed altri per la sospensione del dazio sul grano nei mesi di giugno e luglio.

Un vivo attacco al ministro Casana.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 30, ore 22.

Il *Giornale d'Italia*, a proposito del discorso pronunciato ieri dall'on. Casana al Senato, trova che la sua dichiarazione di volere in ogni caso far quello che consigliano i corpi militari competenti è eccessiva e dice: Sta bene tener conto del parere dei corpi tecnici ma non sta altrettanto bene che il ministro borghese si limiti soltanto ad applicare puramente e semplicemente le vedute dei corpi tecnici, cioè militari, perchè allora non si vede quale vantaggio si abbia dalla scelta di un parlamentare borghese come ministro della guerra e della marina. Il ministro borghese di un dicastero militare ha ragione di esistere in quanto può appunto prescindere talvolta dalle tradizioni, dai vincoli, dagli interessi, dai misoneismi dell'ambiente militare per attuare riforme che giovano alla istituzione da lui amministrata ed al paese: riforme che da un ministro militare non potrebbero essere attuate. Il momento che sta attraversando l'esercito è precisamente uno di quelli nei quali si richiede dal ministro borghese una azione energica e decisa, per riparare alle deficienze di una politica fatta negli anni scorsi dai ministri militari. Organo naturale e principale di consulenza del ministro della guerra oggi non può essere che la Commissione parlamentare di inchiesta, dalla quale invece l'on. Casana tende troppo a differenziarsi.

Ma comunque, da quel ministro che si è costituito volontariamente prigioniero dei corpi competenti, è lecito almeno attendersi che i suoi progetti di legge siano il frutto delle deliberazioni di quei corpi.

Sembra invece che l'on. Casana abbia per un momento dimenticato la teoria ieri esposta così rigidamente al Senato. Infatti quando si trattò di decidere la presentazione alla Camera del progetto di legge, relativo al nuovo ordinamento dell'artiglieria, non soltanto l'on. Casana ha dimenticato di interrogare il Consiglio dell'esercito, ma anzi ha licenziato improvvisamente il Consiglio stesso, avvertendo di non aver altri argomenti da sottoporre alla sua deliberazione e promettendo di riconvocarlo quanto prima. Fatto sta che il progetto di legge relativo all'ordinamento dell'arma di artiglieria, quel progetto cioè che sposta completamente l'equilibrio delle carriere fra l'arma di fanteria e quella di artiglieria e minaccia quindi di dare un nuovo e ben più pericoloso incentivo alla questione morale, non è stato esaminato da quel Consiglio dell'esercito, nel quale l'on. Casana ha riposto, secondo il suo discorso di ieri al Senato, tutta la sua fiducia. Perchè in una circostanza così importante il ministro on. Casana ha voluto procedere di sua iniziativa?

Non saremo noi i censori dell'on. Casana il giorno in cui egli, per attuare una riforma di riconosciuta ed indiscutibile utilità per l'esercito e per il Paese, uscisse dal campo dei corpi competenti nel quale si è spontaneamente e secondo noi inopportunamente rinchiuso. Vi possono essere infatti riforme che possono trovare nell'ambiente militare invincibili e del resto logiche repugnanze e che invece possono rispondere al vero interesse generale della difesa nazionale, ma nel caso in questione doveva proprio funzionare il consigliere naturale del ministro, per le questioni tecnico-militari, come l'on. Casana lo definisce, cioè il consiglio dell'esercito. Se il consiglio dell'esercito fosse stato interrogato sul progetto col quale il ministro, precipitosamente e senza curarsi dell'opinione che sarà per emettere la Commissione parlamentare di inchiesta, altera la proporzione fra le carriere delle varie armi e distrugge quella equiparazione che fu assicurata a prezzo di veri prodigi di equilibrio, se il consiglio dell'esercito fosse stato interrogato sul progetto relativo all'ordinamento dell'arma di artiglieria, con tutta probabilità avrebbe risposto: No.

Infatti del consiglio dell'esercito fanno parte uomini che, per la loro posizione, possono avere nelle questioni relative all'esercito quella veduta di insieme che è necessaria per evitare il grave pericolo dei particolarismi che tanto male hanno fatto all'esercito per lo passato. L'ondata di malumori, che è stata sollevata nell'arma di fanteria, dalle proposte del ministro a favore dell'artiglieria, è la miglior prova che l'on. Casana, forse non sapendo quale vespaio stava per toccare, ha agito inopportunamente trascurando in questa occasione di sentire l'opinione del consiglio dell'esercito.

Gli emendamenti dell'on. Di Saluzzo al disegno di legge sullo stipendio degli ufficiali

Roma, 30, ore 10.

L'on. Marchese di Saluzzo ha presentato il seguente emendamento al disegno di legge presentato dal ministro della guerra e di prossima discussione alla Camera sulle modificazioni al testo della legge sugli stipendi ed assegni fissi per il regio esercito.

Alla tabella degli stipendi degli ufficiali alle parole capitano con due o più quinquenni lire 3800: sostituire capitani con due quinquenni e con 27 anni di servizio lire 3800.

Questo emendamento ha lo scopo di evitare che il beneficio di giungere allo stipendio massimo di lire 3800 e di liquidare in base a questo, la pensione rimanga esclusiva a quegli ufficiali sui quali in ... [illegible] ... maggiormente gravitano le conseguenze della crisi delle carriere, e tende di render conto, massime nel momento presente in cui vigiliamo, degli anni di servizio da essi compiuti precedentemente alla nomina di ufficiali.

Onoranze ad un illustre chimico.

Ci telegrafano da Bologna, 30, ore 21:

Stamane nella grande aula delle esercitazioni pratiche dell'Istituto di chimica farmaceutica dell'Università, fu festeggiato il 25.o anno di insegnamento universitario del prof. Dioscoride Vitali. Erano presenti le Autorità universitarie, il sindaco, il prefetto, molte rappresentanze di Società scientifiche, e numerosissimi studenti, signore e notabilità cittadine. Dopo che il professore Vitali ebbe fatta la lezione, il professore Venturoli gli presentò una medaglia d'oro commemorativa ed una pergamena contenente un indirizzo dei discepoli e degli ammiratori. Parlarono quindi il rettore dell'Università, il sindaco ed altri. Anche i farmacisti dell'esercito presentarono una pergamena al prof. Vitali, che ringraziò tutti commosso. Il ministro Rava ha incaricato il rettore Puntoni di rappresentarlo ed ha inviato un telegramma.

Fallières riferisce ai ministri sul suo viaggio a Londra.

(*Per telegrafo alla Stampa*).

Parigi, 30, ore 14,25.

Nel Consiglio dei ministri tenutosi stamane all'Eliseo, Pichon ha sottoposto al Consiglio l'insieme generale delle osservazioni che presenterà dinanzi al Senato nella seduta di martedì. Nella discussione sul riscatto delle ferrovie dell'Ovest, Milliès Lacroix ha informato i colleghi delle osservazioni raccolte nel suo viaggio sulla costa occidentale africana. Viviani ha designati per prendere parte al lavoro del congresso delle assicurazioni sociali, che deve tenersi a Roma, nel mese di ottobre prossimo, oltre al signor Millerand, tre direttori del ministero, Paulet, Fontaine, e Paolo Boncour. Il presidente della repubblica ha informato poi il Consiglio dei ministri, sul suo viaggio in Inghilterra, mostrandosi molto sensibile alle attenzioni di cui è stato oggetto da parte di S. M. Edoardo VII, e all'accoglienza calorosa della popolazione.

Il Consiglio dei ministri si è trattenuto inoltre sul viaggio che il presidente deve fare prossimamente nei Paesi scandinavi.

Fallières lascierà Parigi subito dopo la chiusura della sessione parlamentare, cioè al principio della seconda quindicina di luglio e sarà di ritorno a Parigi nei primi giorni di agosto. Clemenceau si propone di intervenire, la settimana prossima, nella discussione attualmente in corso dinanzi al Senato, sul progetto di riscatto delle ferrovie dell'Ovest. Pronunzierà in questa occasione, un importante discorso politico.

La grande simpatia degli Inglesi per Fallières.
Altri commenti di giornali.

Londra, 30, ore 8.

Continuano i commenti dei giornali intorno alla visita del presidente Fallières.

Il *Times* scrive: «Dal momento in cui a Douvres le navi hanno fatto le loro liete salve, fino all'ultima stretta di mano del Re alla stazione di Victoria, la visita del Presidente ha avuto il carattere di un vero trionfo. In tutte le occasioni il Presidente ha manifestato non solo quella benevolenza che si legge senza difficoltà sui lineamenti della sua buona fisionomia, ma anche una dignità che conviene mirabilmente alla sua alta situazione, e tutto ciò senza mescolanza di posa o senza pretese. Dopo avere osservato il presidente Fallières in diverse occasioni, si aveva l'impressione di un mirabile presidente di una Repubblica democratica».

«Fallières fu salutato ancora più cordialmente e vivamente alla partenza che al suo arrivo. Coi suoi discorsi rari e felici, colla sua semplicità, colla sua cortesia, e il suo aspetto simpatico egli ha conquistato in meno di una settimana una simpatia enorme presso gli inglesi. Il nostro solo rammarico è che la sua visita sia stata così breve. Egli non ha visitato che Londra, Windsor e Dover, ed è certo che alcune grandi città industriali del nord avrebbero desiderato di rendergli omaggio e l'avrebbero accolto con lo stesso entusiasmo e cordialità di Londra. Noi abbiamo delle buone ragioni per credere che il presidente sia soddisfatto del suo viaggio, ma certamente non maggiormente di quanto siamo noi stessi. Il suo telegramma di ringraziamento al Re è caloroso e dimostra la sua soddisfazione. Esso si distingue dai messaggi di saluto puramente formali. La nostra *entente* colla Francia ha già parecchi anni di esistenza. Essa ha facilitato di già molte volte la soluzione di difficili problemi politici e continuerà ancora nella medesima via per il bene delle due nazioni».

La *Pall Mall Gazette* dice: «Il signor Fallières recherà a Parigi la certezza che le fondamenta dell'amicizia franco-inglese sono profondamente solide. Possano Fallières ed i suoi successori trovare un giorno a rendere conto della resistenza che questa amicizia avrà presentato a tutti gli assalti del tempo ed alla forza della gelosia».

L'*Evening Standard* così commenta: «Abbiamo acclamato Fallières non solamente come nostro ospite, ma anche come nostro amico. Lo abbiamo acclamato anche come un semplice «country gentleman» che ha raggiunto, grazie alle sue solide qualità e alla sua capacità la situazione di capo di una grande Repubblica, situazione di cui compie le funzioni con fermezza e dignità».

Parigi, 30, ore 10,5.

La *Siècle* scrive: «In ciò che concerne la questione di un'alleanza formale, l'Inghilterra non è minacciata al punto di credere d'averne bisogno. Essa deve [illegible] alla pace per fare un atto che potrebbe essere interpretato da alcuni come una minaccia. Quanto alla Francia, crediamo che essa non abbia alcun vantaggio a trasformare in una alleanza offensiva e difensiva l'intesa che nella sua semplice cordialità ha valso il mantenimento della pace nel 1905 e contribuisce in questo momento a farle nel mondo la più onorevole delle situazioni. Desiderosi di conservare la pace, noi abbiamo interesse a nulla fare che sia di natura tale da provocare la minima diffidenza».

Il *Journal* dice che le tre nazioni, Inghilterra, Francia e Russia, potrebbero all'occorrenza disporre di una forza incomparabile che sarebbe la vera arbitra della pace del mondo.

Vienna, 30, ore 8,5.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive: «E' un accordo cordiale od un accordo permanente quello che venne concluso fra la Francia e l'Inghilterra? Ecco la questione che oggi qui si commenta. Si tratta di un affare che possa avere effetti politici e una durata apprezzabile? I termini di cui si è servito il Re d'Inghilterra lasciano capire che si tratta di una questione di etichetta, la quale ha per iscopo di coprire una questione di politica economica. Infatti nonostante tutto ciò che si è detto, questo convegno non ha che uno scopo economico per i due grandi Paesi. Nessun pretesto bellicoso contro chicchessia; del resto il colloquio di Reval che seguirà quello di Londra, sarà un colloquio affatto personale. Bisogna finalmente notare che i termini diplomatici di cui si è servito Re Edoardo danno una espressione forte e precisa all'accordo franco-inglese».

Un brindisi di Landsdowne a Fallières

Londra, 30, ore 14.

Durante un banchetto offerto a Balfour, dal Club Unionista, il marchese Landsdowne, che presiedeva, ha brindato a Fallières. La musica ha eseguito la Marsigliese. Il marchese Lansdowne ha detto che il buon accordo stabilito fra la Francia e l'Inghilterra, dal Governo unionista, ha resistito alla prova del tempo e promette di continuare a resistervi, ed è popolare in Inghilterra perchè ha per iscopo la pace, che è il più importante degli interessi inglesi.

Il programma dell'incontro di Reval.

Pietroburgo, 30, ore 4,15.

Stolypine accompagnerà lo Tsar a Reval in occasione della visita di re Edoardo.

Sono in grado di comunicarvi il programma della visita reale i di cui particolari sono stati regolati ieri e sono stati già sottoposti allo Tsar dal ministro della Casa imperiale. L'Imperatore e l'Imperatrice saranno accompagnati a bordo dello *Standard* dal giovane Tsarevich e dalle piccole Granduchesse, come pure dal fratello dello Tsar, il granduca Michele, e da sua sorella la granduchessa Olga con suo marito il principe Pietro Oldenburgo.

Il seguito imperiale comprenderà: il primo ministro, il ministro della Casa imperiale, il ministro degli affari esteri, il ministro della marina, l'ambasciatore di Russia a Londra ed il generale conte Bekendorff grande maresciallo. Isvolsky sarà accompagnato dal capo della Cancelleria del ministero degli affari esteri.

Posso annunciarvi anche che il presidente Fallières si recherà nelle acque russe verso il 27 luglio. Questa sua visita avrà un carattere puramente navale. Il luogo in cui il convegno avverrà non è stato ancora fissato. Si crede di sapere che il Presidente della Repubblica francese sarà accompagnato da Pichon.

Il rescritto diretto a Nelidoff e nel quale lo Tsar allude all'alleanza franco-russa come a «un fondamento della pace generale», ha provocato grande soddisfazione ed è considerato come perfettamente conforme al significato dei colloqui anglo-russo e franco-russo.

Londra, 30, ore 15.

Il programma della visita di re Edoardo allo Tsar non è ancora definitivamente fissato; ma nelle sue linee generali, può essere riassunto nei seguenti termini.

La sera del 5 giugno re Edoardo, la regina Alessandra e la principessa Vittoria, dopo aver assistito alle corse di Epsom, partiranno da Londra alla volta di Port Victoria, dove si imbarcheranno sull'*yacht Victoria And Albert*, che salperà la notte stessa per Reval.

Il Re sarà accompagnato da Sir Charles Hardinge, segretario permanente al Ministero degli esteri, e da Sir Arthur Nicolson, ambasciatore britannico a Pietroburgo.

Nei pressi di Reval, il *Victoria And Albert*, che sarà scortato durante tutto il viaggio da quattro incrociatori inglesi, si incontrerà con l'*yacht* imperiale russo la *Stella Polare*, ed i due Sovrani si scambieranno visite dall'una all'altra nave, rimanendo complessivamente tre giorni assieme.

Si annuncia che dopo questo incontro in alto mare, i Reali d'Inghilterra andranno a passare alcuni giorni a Peterhof, collo Tsar, ma la notizia non è ancora confermata.

Lo Tsar restituirà la visita del Re Edoardo, venendo nel prossimo ottobre a passare una settimana a Windsor.

I commenti austriaci sugli accordi franco-anglo-russi

Vienna, 30, ore 17.

La *Zeit* crede che le «ententes» fra la Francia e l'Inghilterra e fra l'Inghilterra e la Russia rimarranno ciò che sono, senza divenire delle alleanze. Per molto tempo ancora una nuova triplice non farà posto all'antica. E' impossibile paragonare simili *ententes* con l'alleanza che unisce da parecchie diecine di anni la Germania, l'Austria e l'Italia, le quali sono legate da trattati, imponenti loro obblighi militari in casi eventuali.

Parecchi giornali, specialmente l'ufficioso *Fremdenblatt*, non hanno commentato finora la visita di Fallières a Londra.

Nel ministero marocchino.

Tangeri, 30, ore 6,10.

Si conferma la nomina di Benslimam a Gran Visir. Il ministro delle finanze Tazi, è stato pregato di ritirarsi. Due nomine rimangono dunque a farsi: quella del ministro delle finanze da sostituire Tazi e quella del titolare dei lavori pubblici, posto istituito soltanto ora. I due posti saranno certamente dati ad El-Mokri e a Hagi-Omar Tazi.

Un lancio di siluri andato a male.

Livorno, 30, ore 20.

Ieri, il cacciatorpediniere *Turbine*, a Torre del Romito, ha eseguito dei lanci di siluri contro bersaglio determinato. Un siluro invece di sommergersi — essendo il lancio riuscito sbagliato — è andato a finire sulle scogliere guastandosi in modo da rimanere inservibile. Esso era di bronzo e valeva dodici mila lire. All'esperimento assistevano gli ufficiali specialisti, molti allievi ufficiali e moltissime signore e signorine.

Il *Turbine* parte stasera per Savona.

Il P. M. e gli scioperi
La questione del divorzio.
Dichiarazioni di Orlando al Senato del Regno.

Roma, 30, ore 20.

La seduta è aperta alle ore 15.

Presiede l'on. Manfredi.

Il Senato approva il disegno di legge sul*l'ordinamento dell'Istituto zootecnico sardo.*

Indi inizia la discussione sul *Bilancio di grazia e giustizia.*

Parlano MASSABÒ, VISCHI ed ASTENGO.

GUALA non intende far allusione ai fatti che si van compiendo in alcune provincie del Regno. Parlerà in linea generale. Ricorda che il ministro ha diramato una circolare per invitare ad un più esatto compimento delle loro funzioni quei magistrati che nel corso di un anno non avevano fatto alcuna sentenza o ne avevano fatte pochissime; ma deve far osservare al ministro che il Pubblico Ministero non funziona in Italia. Non vuole rievocare alcuni episodi del processo Nasi, nè si fermerà sul fatto che, temendosi che un alto funzionario del P. M. ritornasse a riprendere il suo ufficio, insorsero contro di lui il Foro e la popolazione di una città. Ormai si è rotta la tradizione, il feticismo secondo cui si credeva che della Magistratura non si dovesse parlare.

Si limita a domandare al ministro come va che il P. M. mostra di non sapere che nel Codice penale esistono due articoli i quali puniscono gli attentati alla libertà del lavoro. Questi articoli sembra all'oratore oggi che siano scritti in modo derisorio e tale convinzione è penetrata anche nelle popolazioni, le quali si rivolgono al Ministero dell'interno nel caso di violenze di scioperi. Rileva che bisogna far rispettare i diritti dello Stato, che nei rapporti coi cittadini diventano doveri positivi (*Approvazioni*).

PIERANTONI dice che occorre desiderare due cose: che vi sia perseveranza nel Parlamento nell'appoggiare l'attuale Ministero nei suoi progetti di riforma e che queste riforme abbiano una buona volta ad essere effettuate (*Approvazioni*).

ORLANDO (ministro guardasigilli) risponde partitamente ai vari oratori. Parlando della delinquenza dei minorenni, dice che è un male anche più grave dello stesso analfabetismo, ma non è soltanto un problema di indole giuridica, è soprattutto un problema di assistenza preventiva; un problema penitenziario vale quanto dire che è essenzialmente finanziario.

In ogni modo, occorre tener sempre viva la questione e fidare anche sull'iniziativa dei signori e dei patronati. Non intende discutere a fondo i problemi del divorzio e della ricerca della paternità.

Osserva che queste questioni sono ora all'esame della Commissione di diritto privato, e crede utile che siano attentamente esaminate dal lato tecnico. Esprime la sua opinione che il problema del divorzio in Italia ha nociuto l'elemento che vi si è insinuato; oggi si è contrari o favorevoli al divorzio a seconda che si è clericali o liberali, cioè un controsenso (*Bene*).

Il senatore Arcoleo ha parlato di una trasformazione che si delinea nell'organismo della famiglia. L'oratore non nega che sintomi in questo senso si siano manifestati: ma occorre vedere se rappresentano una permanente trasformazione dei costumi.

Dopo che egli attenderà il giudizio dei tecnici intorno a questi problemi, e su di essi fonderà le proposte da presentarsi al Parlamento.

Circa il Codice di commercio, nella parte che riguarda le società commerciali, riconosce col [illegible] che in questa parte vi sono buone disposizioni che dovrebbero essere meglio osservate.

Il senatore Guala ha alluso ad alcune manchevolezze dell'[illegible] Amministrazione giudiziaria in generale e ha portato in modo speciale la sua attenzione sulle Regie Procure, dicendo perfino che in Italia non vi è Pubblico Ministero.

L'oratore riconosce che le condizioni del Pubblico Ministero sono fra le più felici ed egli si sforza di migliorarne il reclutamento. Se l'on. Guala ha fatti concreti, la prega di darglie notizia, e lo assicura che non mancherà di provvedere. Quanto alla fiacchezza, che il senatore Guala ha rimproverato al Pubblico Ministero per quanto riguarda i delitti che si collegano agli scioperi, osserva che non è esatto che tutti questi delitti rimangano impuniti. Proprio in questi giorni l'oratore ha purtroppo una continua corrispondenza formata da rapporti di procuratori generali che denunziano arresti nel Parmense, nel Piacentino e nel Pavese.

GUALA, interrompendo: «Non ho parlato di questi fatti».

ORLANDO non che per rispondere al senatore Guala deve pur riferirsi all'azione del Pubblico Ministero. Prova inoltre il Guala di considerare che si tratta di delitti collettivi e commessi contro collettività, cosicchè il Pubblico Ministero non può identificare personalmente i [illegible] deve attenersi le denuncie.

Anche l'Autorità politica deve essere sollecita ad informare il Pubblico Ministero dei delitti che avvengono. Ad ogni modo, assicura che richiamerà l'attenzione dei suoi dipendenti perchè l'azione del Pubblico Ministero si svolga vigile e severa in difesa della legge.

Termina il suo discorso ringraziando [illegible] tutti gli oratori delle espressioni [illegible] per lui, e dichiara che dalla benevolenza del Senato trarrà nell'adempimento dei suoi doveri incoraggiamento e conforto (*Approvazioni vivissime*).

GUALA [illegible] risposta del ministro, per il modo [illegible] ha deferenza e stima, non lo ha molto soddisfatto. [illegible]

[illegible]

ORLANDO non ha messo in dubbio che manchevolezze da parte del Pubblico Ministero vi possano essere, nè ha inteso scaricarne la responsabilità. Voleva solo affermare il concetto indiscutibile della cooperazione fra la pubblica sicurezza ed il Pubblico Ministero. [illegible]

PIERANTONI ringrazia il ministro e dice che [illegible] del divorzio. [illegible]

ORLANDO, interrompendo: «I [illegible] il ministro, non il Parlamento».

PIERANTONI osserva che [illegible] al Parlamento alla stato di [illegible] per rinforzare la moralità della famiglia, vorrebbe che fossero accolte anche da noi le idee che hanno trovato accoglienza nella Conferenza dell'Aja.

IL PRESIDENTE, [illegible] il seguito della discussione a lunedì.

Levasi la seduta alle ore 18,15.

Lunedì seduta alle ore 15.

Per la pacificazione nel partito socialista
I dissidi di Torino e di Roma discussi dalla Direzione del partito.

Roma, 30, ore 23,45.

Il Comitato centrale della direzione del partito socialista ha preso le seguenti deliberazioni:

Vertenza di Torino: Il Comitato, preso atto delle conclusioni dell'inchiesta compiuta dal compagno Ambrogio Belloni sul dissidio socialista di Torino, dà incarico al compagno on. Morgari di cooperare col Belloni per dirimere definitivamente ed al più presto la vertenza.

Vertenza di Milano: Dopo breve discussione all'unanimità si approva il seguente ordine del giorno presentato da Gerbini: «Il Comitato permanente della direzione del partito, esaminata la dichiarazione fatta dai rappresentanti della federazione socialista milanese e da quelli dei gruppi autonomi, nella riunione alla quale partecipò il segretario del partito, apprezzando l'operato di Lerda ispirato ad esperire una ultima volta tutti i mezzi possibili per addivenire ad un accordo, constatando che i reiterati tentativi fatti da questo Comitato per rendere esecutivo il deliberato della direzione del partito, concernente la risoluzione di dissidi e l'unificazione delle forze socialiste là dove esistano scissioni sulla base federativa, sono riusciti del tutto vani, specie per il deciso rifiuto da parte dei gruppi autonomi di addivenire a qualsiasi accordo con la federazione socialista milanese, considerato che la coesistenza di due sezioni distinte nel medesimo centro è in contrasto con i deliberati del Congresso di Roma che riaffermava la unità del partito, dichiara sciolte, agli effetti dei rapporti col partito socialista italiano, le due sezioni socialiste esistenti presentemente a Milano, e dà mandato al segretario politico Giovanni Lerda di recarsi a Milano e nominare una Commissione con la quale procedere all'immediata ricostituzione della sezione ufficiale del partito ed invita i socialisti, che sentono ancora lo spirito di quella situazione che ha reso forte il nostro partito, a rientrare solidali nella organizzazione unitaria».

Tra l'"Avanti!", e un suo antico cronista
Un'accusa e una querela.

Roma, 30, ore 22.

L'*Avanti!* ha ricevuto, per atto di usciere:

«Signori dell'*Avanti!* L'ultimo attentato commesso a mio danno dal giornale, ove ho lavorato dalla fondazione per otto anni buoni, uscendone volontariamente e lasciando esempio non dimenticato di attività, di rettitudine e di indipendenza, l'ultimo attentato commesso con quel secondo comunicato dell'Unione socialista, pubblicato ieri l'altro, l'ho sottomesso all'esame attento di parecchi amici avvocati, e sembra che questa volta più giuridicamente che per il passato avete compiuto la vostra diffamazione.

«Vi do querela per diffamazione, con ampia facoltà di prova. Spero di conservare ancora un poco la calma necessaria per resistere alle varie provocazioni a cui sono fatto segno. Voi vi siete impadroniti di una terribile arma e ve ne servite per colpire quanti specialmente in Roma hanno dato e danno le migliori energie alla rivendicazione del proletariato. Il vero è che le più gravi conseguenze della triste opera vostra le risentono il giornale ed il partito, ma questo sembra non vi interessi. Potete dunque continuare. Questo mio l'affido alle mani di un officiale giudiziario diffidandovi a pubblicarlo, a termini di legge.

«Roma, 29 maggio 1908.

«*Firmato*: ATTILIO SUSI».

L'*Avanti!* così commenta:

«Il signor Susi avrebbe potuto, egli che non è ricco, risparmiarsi la spesa della carta bollata, ed egli avrebbe dovuto comprendere che la pubblicazione dell'atto di accusa, presentato contro di lui dall'Unione socialista romana, non era stata fatta dall'*Avanti!* leggermente, senza che il direttore del giornale ne avesse conoscenza e ne accettasse *a priori* le naturali ripercussioni giudiziarie.

«Una querela con facoltà di prova? Davvero, il Susi se la propone? Benissimo: ne attendiamo lo svolgimento nell'interesse del partito.

«ORESTE MORGARI».

Il Susi, che dà querela all'*Avanti!*, è socialista, ed anche consigliere comunale di Roma. Alcuni mesi or sono, nella Sezione socialista fu fatto segno a gravi accuse, e l'*Avanti!*, per aver pubblicato il resoconto di quella seduta, è stato da lui querelato.

Le forze che presidiano il Benadir

Roma, 30, ore 20.

Dopo la sincerità delle voci allarmanti circa la situazione interna nel Benadir, il Governo ha ricevuto ulteriori informazioni che confermano che nulla di grave è avvenuto nella colonia. Per effetto dei provvedimenti adottati trovansi già in colonia seicento ascari inviati da Massaua ed i 1050 giovani arabi reclutati dal capitano Pantano inviato appositamente. Il capitano Pantano ha potuto completare l'effettivo delle reclute con il concorso dei capi indigeni dai quali ebbe la migliore accoglienza ed il sultano di Mahallé dimostrò al Capitano Pantano le migliori intenzioni ed espresse il suo rammarico per non poter concedere maggior numero di reclute essendo impegnato all'interno [illegible] tribù ribelli. Cade così la voce che l'Inghilterra abbia creato imbarazzi all'Italia nel momento in cui necessitavale di completare il presidio del Benadir. E' pure inesatto che gli ascari arabi reclutati non siano per incapacità fisica adatti al servizio militare, perchè la Commissione che procedette alla visita medica ed all'arruolamento ne scartò appena un centinaio.

Anche l'impianto delle cinque stazioni radiotelegrafiche interne è compiuto ed è assicurata la comunicazione fra i vari punti della colonia. Qualche tempo ancora occorrerà per ultimare i lavori della stazione ultrapotente che dovrà comunicare direttamente con quella dell'Asmara, che si sta impiantando. In questi giorni il Consiglio coloniale dovrà discutere parecchie importanti proposte per concessioni industriali chieste da privati.

Bollettino Militare.

(*Per telegrafo alla Stampa*).

Roma, 29, ore 20.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito oggi, contiene, fra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Ufficiali in servizio attivo permanente

CORPO DI STATO MAGGIORE.

D'Avanzo, colonnello capo di Stato Maggiore dell'XI Corpo d'armata, è esonerato dalla controindicata carica e nominato capo di Stato Maggiore dell'VIII Corpo d'armata.

I seguenti colonnelli di fanteria sono trasferiti nel Corpo di Stato Maggiore, con la destinazione per ciascuno contrindicata: Mangiarotti, comandante il 39 reggimento fanteria, è nominato capo di Stato Maggiore dell'XI Corpo d'armata; Gazzola, comandante il 5.o reggimento fanteria, è nominato direttore dell'Istituto geografico militare; Stasio, comandante il 10 reggimento fanteria, è nominato capo di Stato Maggiore del I Corpo d'armata.

Cattaneo, maggiore addetto alla Scuola di guerra, con la carica di insegnante titolare e commissario militare della linea ferroviaria di Torino, è esonerato dalla carica di commissario militare della detta linea ferroviaria di Torino — Piccione, capitano addetto al Comando del Corpo di Stato Maggiore, è collocato a disposizione del Ministero della guerra e comandato al Comando del Corpo di Stato Maggiore — Repole, capitano a disposizione del Ministero della guerra e comandato al Comando del Corpo di Stato Maggiore, cessa di essere a detta disposizione ed è trasferito addetto al Comando della Divisione militare di Torino — Papa, capitano addetto al Comando del Corpo di Stato Maggiore, è collocato a disposizione del Ministero della guerra e comandato al Comando del Corpo di Stato Maggiore — Giordano, capitano a disposizione del Ministero della guerra, comandato al Comando del Corpo di Stato Maggiore, cessa di essere a disposizione ed è trasferito addetto al Comando del Corpo di Stato Maggiore — Bianco, capitano presso il R. Corpo delle truppe coloniali, in soprannumero, è collocato a disposizione del Ministero della guerra, cessando di appartenere al detto R. Corpo delle truppe coloniali — Pino, tenente nel 79 reggimento fanteria, comandato in servizio di Stato Maggiore del Comando della Divisione militare di Torino, è comandato nello stesso servizio presso la Commissione della linea ferroviaria di Torino.

ARMA DEI CARABINIERI.

Per Rizzardi, maggiore in aspettativa per infermità temporarie provenienti dal servizio per dieci mesi, l'aspettativa stessa è prorogata di altri sei mesi.

ARMA DI FANTERIA.

Sant'Anna, capitano nel 12 reggimento fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Bezzi, capitano nel 17 fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Zaza, capitano nel 6.o fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Bini, tenente-colonnello del 6.o fanteria, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Negri, maggiore nel 36 fanteria, Giovacchini, capitano nell'85 id., Ubezzi, capitano nell'81 id., Del Buon Tromboni, capitano in aspettativa speciale a Perugia, Lo Vecchio, capitano nel 51 fanteria, sono collocati in posizione ausiliaria per loro domanda — Ferazzi, maggiore nel 1.o bersaglieri, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Toretti, colonnello in disponibilità, è richiamato in servizio e nominato comandante il 50 fanteria — Ruggeri, colonnello di stato maggiore a disposizione del Ministero della guerra, cessa di essere a detta disposizione, è trasferito nell'arma di fanteria e nominato comandante il 5.o fanteria.

I seguenti tenenti-colonnelli sono promossi colonnelli con la destinazione per ciascuno indicata: Imbalti, del 1.o granatieri, nominato comandante il 69 fanteria; Canicchi, dell'87 fanteria, nominato comandante il 10 fanteria; Tronzi, del 22 fanteria, nominato comandante dello stesso reggimento; Piva, capitano addetto di campo della Brigata *Umbria*, è nominato cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia; Toppi, capitano nel 73 fanteria, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per sei mesi — Per Fabri, capitano in aspettativa speciale per due anni a Roma, Bartholini, capitano in aspettativa speciale per due anni a Napoli, l'aspettativa è prorogata di un altro anno.

D'Agostino, tenente nel 10 regg. bersaglieri, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per sette mesi — Bertante, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Campobello, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua Arma, è richiamato in servizio presso il 22 fanteria.

I seguenti capitani, in aspettativa speciale, sono richiamati in servizio dal 17 maggio 1908, con la destinazione per ciascuno indicata: Pozzi, in aspettativa speciale a Vercelli, destinato al 53 regg. fanteria; Farina, in aspettativa speciale a Caserta, destinato al 39 fanteria; Consolini, in aspettativa speciale a Bologna, destinato al 13 fanteria.

Tonelli, capitano nel 38 fanteria, è collocato in aspettativa, per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per un anno — Pirro, capitano nel 5.o bersaglieri, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia per quattro mesi — Manzoni, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Lecco, ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua Arma, è richiamato in servizio presso il 29 fanteria — Per il tenente Prever, in congedo provvisorio a Napoli, è revocato il detto collocamento in congedo provvisorio e destinato al 46 regg. fanteria — Millo, capitano applicato allo Stato Maggiore presso il Ministero della guerra, è trasferito al Comando della Divisione militare di Genova, continuando nell'attuale carica — Zambelli, capitano nel 10 regg. fanteria, è nominato applicato di Stato Maggiore al Ministero della guerra — Galanti, capitano nel 1.o regg. granatieri, è trasferito all'80 regg. fanteria — Serra, capitano nel 3.o regg. bersaglieri, è trasferito al 4.o regg. bersaglieri — A Leone, sottotenente nel 1.o regg. bersaglieri, la rinuncia al grado gli viene concessa, si applica il disposto dell'art. 24 della legge sull'avanzamento, e l'anzianità del contrammiraglio ufficiale è stata riportata al 7 settembre 1905.

ARMA DI CAVALLERIA.

Per Serra, tenente-colonnello in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio per mesi sei a Roma, l'aspettativa è prorogata di altri sei mesi — Per Franchetti, tenente in aspettativa per motivi di famiglia per sei mesi a Milano, l'aspettativa è prorogata di altri sei mesi con la perdita dell'anzianità — Per Brunetta, sottotenente in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio per due anni a Torino, l'aspettativa è prorogata di un altro anno con la perdita dell'anzianità — Biscotto, capitano in aspettativa per motivi di famiglia per due anni a Torino, è ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che facciansi vacanti nei quadri del suo grado e della sua Arma — Sivelli, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, continua in tale aspettativa — Fiorelli, tenente in aspettativa per motivi di famiglia per un anno, è ammesso a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi vacanti nei quadri del suo grado e della sua Arma e richiamato in servizio e destinato al reggimento cavalleggeri *Vicenza* — Messina, tenente nel regg. lancieri *Firenze* ed ufficiale d'ordinanza del tenente-generale Tommasi, comandante la Divisione militare di Bari, è esonerato dalla carica contro indicata.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Azzariti-Rova, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego a Catanzaro, è richiamato in servizio e destinato al 18 regg. artiglieria da campagna — Per Stefani, tenente in aspettativa per motivi di famiglia a Roma, l'aspettativa è prorogata di sei mesi.

Per Zanarella, capitano in aspettativa per motivi di famiglia a Milano, l'aspettativa è prorogata per un anno — Salazar, capitano nel 3.o art. da costa, è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per sei mesi — Gauzi, capitano nel 1.o art. da fortezza, è collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, per quattro mesi — Per Bucci, tenente in aspettativa, per infermità temporarie provenienti dal servizio, a Milano, l'aspettativa è prorogata di sei mesi — Minucci, capitano nel 22 art. da campagna, comandato al Comando del Corpo di Stato Maggiore, è collocato a disposizione del Ministero della guerra, continuando ad essere comandato come sopra — Venzi, capitano a disposizione del Ministero della guerra, comandato al Comando d'artiglieria da costa e da fortezza a Roma, cessa di essere a disposizione come sopra ed è destinato al Comando d'artiglieria da costa e da fortezza a Roma — Chailliot, capitano a disposizione del Ministero della guerra, comandato al Comando del Corpo di Stato Maggiore, addetto alla Commissione della linea ferroviaria di Torino, è nominato reggente la Commissione della linea ferroviaria di Torino.

ARMA DEL GENIO.

Della Rosa, capitano in aspettativa per infermità temporarie non dipendenti dal servizio, per due anni, a Cairo Montenotte, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda, e la sua anzianità di grado è portata al dicembre 1866 — Caccini, capitano presso la Direzione del genio di Torino, è trasferito alla Direzione del genio di Venezia — Boyance, capitano nel 1.o genio, è trasferito alla Direzione del genio di Venezia (sezione staccata di Udine) — Foresio, capitano addetto alla Direzione dell'Officina di costruzione del genio a Pavia, è trasferito alla Direzione del genio di Verona e comandato al Comando del genio di Verona — Merisani, capitano presso la Sotto-Direzione autonoma del genio di Chieti, è trasferito al 2.o genio (zappatori) — Cavandoli, tenente presso la Sotto-Direzione autonoma del genio di Catanzaro, è collocato a disposizione del Ministero della guerra e comandato alla Direzione del genio di Milano (Sotto-Direzione di Brescia) — Dongo, tenente presso la Direzione del genio di Spezia, è trasferito al 2.o genio (zappatori) — Scrughi, tenente presso la Direzione del genio di Messina, è collocato a disposizione del Ministero della guerra e comandato alla Direzione del genio di Venezia — Beschin, tenente presso la Direzione del genio di Alessandria, è trasferito al 2.o genio (zappatori) — Zavattaro, tenente a disposizione del Ministero della guerra e comandato alla Direzione del genio di Torino, cessa di essere a disposizione ed è trasferito al 5.o genio (minatori) — Tiraboschi, tenente presso la Direzione del genio di Verona, comandato al Comando del genio di Verona, è trasferito al 1.o genio (zappatori).

Bidone, tenente a disposizione del Ministero della guerra, comandato alla Direzione del genio di Torino, cessa di essere a disposizione ed è trasferito al 5.o genio (minatori) — Roccia, tenente alla Direzione del genio di Bologna, è trasferito al 2.o genio (zappatori) — Savola, tenente presso il 5.o genio, è trasferito al 3.o genio (specialisti) — Pastrovich, tenente nel 2.o genio, è trasferito al 3.o genio (specialisti) — Barbanti, tenente nel 1.o genio, è trasferito al 3.o genio (specialisti).

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI.

D'Alessandro, capitano del Distretto di Taranto, è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda — Zanetti, capitano del Distretto di Arezzo, Bottero, id. id. di Voghera, sono collocati in posizione ausiliaria per loro domanda.

I seguenti maggiori di fanteria sono trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti, con la destinazione per ciascuno indicata: Leonardi-Cattolica, maggiore nel 75 fanteria, destinato al Distretto di Bergamo; Vitale, id. nel 3.o bersaglieri, id. id. di Caserta.

CORPO SANITARIO.

Pastello, capitano medico presso l'Ospedale di Savigliano, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, per un anno.

CORPO DEL COMMISSARIATO.

Bertolino, capitano commissario presso la Direzione del Commissariato del V Corpo d'armata, è trasferito alla Direzione del Commissariato dell'XI Corpo d'armata (Sezione di Bari).

CORPO CONTABILE.

A Beretta, tenente contabile in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per due anni a Caserta, l'aspettativa è prorogata di un altro anno — Gallina, maggiore contabile presso l'Ospedale di Bari, è nominato relatore e direttore dei conti — Allam, maggiore contabile presso l'Ospedale di Bologna, è trasferito alla Legione allievi carabinieri.

CORPO VETERINARIO.

I seguenti capitani veterinari sono chiamati all'esame di idoneità all'avanzamento. Essi dovranno presentarsi a Roma, presso il Ministero della guerra (Ufficio d'ispezione veterinaria) alle ore 10 del 13 giugno:

Serrani, presso il 24 regg. artiglieria da campagna; Viganelli, presso il 16 id.; Di Nasso, presso la Divisione militare di Livorno; Scaglioni, presso il 23 regg. artiglieria da campagna; Cesti, presso il 13 regg. artiglieria da campagna; Garagnani, presso la Legione carabinieri di Verona; Pignatari, presso il 9.o regg. artiglieria da campagna; Cappuni, presso il 7.o regg. artiglieria da campagna; Uelmi, presso l'8.o regg. artiglieria da campagna; Plasse, presso la Legione carabinieri di Napoli; Bertolotti, presso la Scuola di cavalleria.

I seguenti tenenti veterinari sono chiamati all'esame di idoneità all'avanzamento. Essi dovranno presentarsi a Roma, presso il Ministero della guerra (Ufficio ispezione veterinaria) alle ore 10 del 24 giugno: Ferrero, presso il reggimento artiglieria da montagna; Bajono, presso il reggimento *Piemonte Reale* cavalleria; Pace, presso il 24 artiglieria da campagna; Sabbia, presso il reggimento artiglieria a cavallo; Cerulo, presso il reggimento cavalleggeri *Caserta*; Clicia, presso il 17 regg. artiglieria da campagna; Belzu, presso la Scuola di cavalleria; Carcamuni, presso il 16 regg. artiglieria da campagna.

IMPIEGATI CIVILI.

Ferrara, ufficiale d'ordine presso la Sezione della esperienze d'artiglieria a Ciriè, è comandato applicato al Ministero del tesoro — Ricci, assistente del genio presso la Direzione del genio di Alessandria, continua nella stessa Direzione locale.

Il processo Eulenburg a giugno?

Berlino, 30, ore 14,5.

Alcuni giornali dicono che il giudice istruttore cercherà di far discutere il processo Eulenburg nella Sessione della Corte di Assise, che comincia il 15 giugno; però tale informazione viene messa in dubbio da parecchie parti.

Appendice della *Stampa* (3?)

NOËLLA
Romanzo di Charles Mérouvel.
(Prima traduzione italiana).

— Vengo di là.

— Tutto va bene?

— A meraviglia.

— Il marchese d'Orville?...

— Non c'è mai stato una notte alla villa delle Glicinie. Scrupolosamente ritorna sempre al suo palazzo di via Vaneau.

— Chi te l'ha detto?

— Il cantoniere, un fofo galantuomo che non ama compar Patrizio il giardiniere. Voleva sposarne la figliuola, sai, Virginia... quella di cui vi ho parlato... ma si senti rispondere picche. Per questo serba un rancore tenace e feroce. Pagandogli da bere lo si fa cantare facilmente.

— E la giovane signora?

— Ha dato alla luce... quasi all'improvviso... la creatura.

— Un maschio?

— No: una bambina.

— Allora, la faccenda?

— Per domani, com'era convenuto.

— Il convegno?... leggio?

— All'ingresso del bosco di Beauregard... Loisel conosce la topografia a meraviglia... Non c'è pericolo che si sbagli... Oh! sarà una spedizione fin troppo facile... Neppure un cane di guardia! Ce n'era uno ma è crepato due mesi fa e non abbiamo più il fastidio di toglierselo dai piedi.

Vincent proseguì nelle sue spiegazioni:

— La guarnigione della fortezza è ridotta a tre donne perchè il giardiniere deve dormire nel suo padiglione con la moglie. Non ci sono che la bionda, la governante e Virginia, innalzata alla dignità d'infermiera.

«Figurati che la giovane madre vuole allevare ella stessa il bambino ed il marchese ha acconsentito. Ecco tutto.

Vandier chiese:

— Ma nella villa... il bottino?

— Non si sa. Andiamo a caso, alla buona ventura, ma qualcosa ci sarà... una piccola fortuna. Adesso vado a stendermi sul mio letto, laggiù, in via della Cappella. Domani bisognerà aver buone gambe ed occhio sicuro.

I due malandrini bevettero l'ultima consumazione e uscirono.

Nella medesima via Roussel rientrava nella sua soffitta di via Tournefort.

La dentro tutti dormivano tranquillamente, ma lui non si sentiva di fare altrettanto. Padron Pignard ed il professore di storia, come le portinaie Giuliani avevano la coscienza in pace; lui si sentiva a disagio.

Vandier ed i suoi compagni gli ispiravano una invincibile ripulsione. Come fidarsi di quella gente? Trovò sul pavimento un biglietto che la portinaia aveva introdotto di sotto l'uscio. Era di Colinet, e diceva:

«Non dimenticarti! Il marchese Villas prende il direttissimo per Bordeaux dopo domani alle nove. Passa dall'albergo domani».

Roussel ripiegò il biglietto e mormorò:

— Bordeaux, l'America, Montevideo, Buenos-Aires, in capo al mondo! Perchè non ci sono già. Oh! Parigi!... Quando l'avrò lasciato!...

E si mise a letto.

La notte triste.

La creatura innocente, frutto di un amore ardente e colpevole era nata.

Di comune accordo si erano l'avevano chiamata Noëlla, con un vezzeggiativo cioè che ricordava un altro nato, in quell'ora infatti di spasimi per Elena le campane annunziavano ai credenti la messa di mezzanotte.

Gli ultimi terribili istanti erano sembrati al marchese d'Orville eterni. Finalmente il dottore, un grande professionista conosciuto in tutto Parigi aveva detto:

— E' fatto: avete una figlia! Una bimba forte e di buona costituzione. E secondo tutte le previsioni sarà bionda come la madre.

A un'ora del mattino Elena riposava nella sua camera, bianca come le trine del suo guanciale, con gli occhi socchiusi, senza dormire, quando sentì due labbra sfiorarle in fronte e una voce dolce sussurrare:

— Domani ritornerò domani.

Quando all'alba si risvegliò Elena vide accanto al letto sopra un tavolino un magnifico anello di brillanti che pareva gettare scintille nella penombra della camera, in cui un gran fuoco spandeva un tepore dolce e un senso delizioso di benessere.

Ella si sentiva affranta ma felice.

La prova era superata.

In una culla, a qualche passo da lei, Noëlla riposava silenziosa sotto lo sguardo premuroso di Virginia, la sdegnosa ragazza che aveva rifiutato di unirsi al cantoniere Domenico, il quale le offriva una così invidiabile posizione e la sua persona per soprammercato!

Virginia era fiera del suo grado. Per ingannare il tempo calcolava, senza avarizia e senza pretese però, i benefici che le sarebbero derivati dalle nuove mansioni.

Il marchese, lasciandola la notte precedente, le aveva detto:

— Abbiate cura della madre e della figlia, Virginia. Vi ricompenserò.

E a titolo di incoraggiamento le aveva fatto scivolare in mano cinque bei luigi d'oro. Tanto quanto guadagnava in un mese suo padre, che pur conosceva bene il suo mestiere di giardiniere.

Così la giovane vegliava ora la bimba con la stessa tenerezza che avrebbe provato per una creaturina sua.

Il giorno di Natale trascorse senza incidenti.

Il marchese d'Orville tornò alle «Glicinie», come aveva promesso. Si sedette al capezzale di Elena con una visibile espressione di tenerezza; le parlò dei suoi progetti per l'avvenire e di ciò che avrebbe fatto per la figliuola, il legame nuovo venuto ad avvincerli più direttamente l'uno all'altra. Il dottore ch'egli aveva condotto seco e che con lui sarebbe tornato a Parigi aveva fatto già le dichiarazioni allo stato civile. La figliuoletta era iscritta sotto il solo nome di Noëlla... d'ignoti!

— Una creatura senza genitori! — mormorò Elena.

Andrea d'Orville la rassicurò. Si poteva agire diversamente? Era una formalità necessaria... Ella assicurava la libertà della piccina, sottraendola nel medesimo tempo all'autorità di un estraneo che poteva rivendicare qualche diritto... Egli non disse il nome dell'«estraneo» e non c'era bisogno di designarlo! Alludeva al marito di Elena, quel Giacomo Roussel, ch'ella aveva tanto crudelmente oltraggiato con la sua colpa e che il giorno prima le aveva detto ancora:

— E se mi vendicassi...

(*Continua*).

Un articolo postumo di Edmondo De Amicis.

Per la cortesia della casa editrice fratelli Treves, possiamo riprodurre uno degli ultimi scritti ancora inediti di Edmondo De Amicis, contemporaneamente all'Illustrazione Italiana.

Una signora argentina, che l'alta società di Buenos Aires ammirava per la grazia e per la vivacità dello spirito, essendo rimasta vedova nel fiore della gioventù, si raccolse con sua madre nella città La Plata, e dopo trascorsi varii anni in occupazioni e cure nuove per lei, non mossa da sentimento d'ambizione (chè non aveva coscienza delle proprie facoltà, non esperimentate prima in alcuna forma di composizione letteraria); ma per impulso spontaneo dell'ingegno maturato nella solitudine e dell'animo provato dalla sventura, scrisse un romanzo.

Il romanzo, intitolato *Stella*, fu pubblicato nel 1905 a Buenos Aires, con lo pseudonimo di Cesare Duáyen, ed ebbe un successo clamoroso, quale non aveva avuto mai sul rio de la Plata nessun romanzo di scrittore argentino. Concorse a divulgarne la fama la curiosità vivissima destata dal mistero dello pseudonimo, che diè luogo a infinite supposizioni e ricerche, tutte dimostrate erronee e forviate dallo stesso Cesare Duáyen, il quale dichiarò pubblicamente che *Stella* era il suo primo lavoro. Non per questo le investigazioni cessarono; chè anzi «la caccia all'autore» tanto più infuriò quanto più le sfuggiva la preda. E la modestia della romanziera l'avrebbe fatta durare per molt'altro tempo, se non ne fosse andata di mezzo un'altra modestia: quella di una persona a lei molto cara, ch'ella non poteva lasciar nelle angustie. La signora era passata a seconde nozze col signor Julio Llanos, deputato, e già presidente della Camera dei deputati, noto anche come uomo di lettere. Avendo egli avuto parte nelle trattative con gli editori per la pubblicazione del romanzo, su lui finirono con raccogliersi i sospetti; i quali, traducendosi in interrogazioni dirette e in rallegramenti e in lodi pertinaci, gli resero così faticosa la conservazione del secreto, da costringerlo a pregar l'autrice di liberarlo dalla gloria che a lui non spettava accettando quella che a lei era dovuta. Ella acconsentì, e la notizia che l'autrice era la signora Emma Llanos de la Barra, esordiente davvero nella letteratura, come Cesare Duáyen aveva affermato, fu cagione d'una nuova maraviglia, di cui s'accrebbe l'ammirazione.

Non occorrerebbe al libro, credo, altra prefazione per invogliare a leggerlo; poichè mi par quasi superfluo il dire che *Stella* è un romanzo schiettamente argentino, una pittura di caratteri e di costumi di quel popolo adolescente, di quella società varia e vivacissima, che per le rassomiglianze fraterne che ha con la nostra, e per le dissomiglianze grandi, e per i molti vincoli che a lei ci legano, ispira a ogni italiano una curiosità non meno viva della simpatia. Non è però una pittura adulatrice. Non so quale altro scrittore argentino abbia mai detto così apertamente al suo paese tante verità, così dure ad intendere e utili a meditare; e che il suo paese abbia accolto con plauso una tale sincerità è cosa che gli fa onore. Ma la critica (e questo giovò in gran parte al buon successo) è, per dirla con parole d'un personaggio di *Stella*, dolorosa, ma non crudele; un amore ardente della patria, una fede invincibile nel suo avvenire la muove; la mano risoluta che mette a nudo le piaghe è una mano amorosa di figliuola che le vuol lenire e sanare: mano, fu giustamente detto, seminatrice di belle speranze e di buone promesse. Da ogni triste realtà lo spirito benigno e sereno dell'autrice si solleva a un avvenire luminoso, in cui vede mutato nel bene che desidera il male che lamenta; in fondo a ogni sua più amara critica c'è la dolcezza d'una profezia consolatrice. — Una opera bella e sana — fu detta la sua. E si potrebbe aggiungere: — coraggiosa e feconda. Nella scrittrice gentile c'è una brava cittadina.

Ma la singolarità del romanzo sta in questo: che avendolo scritto la signora in quell'età in cui, generalmente, chi è nato a scrivere ha già dato più d'un saggio del suo ingegno e, fatto cauto dalla critica, non s'abbandona più alla facilità e all'ardore della prima vena, vi si trovano congiunti alla cultura, alla esperienza del mondo, alla conoscenza del cuore umano e alla gravità di pensiero degli anni maturi, l'entusiasmo, l'impeto dell'ispirazione, l'esuberanza di vita, che sono esclusivamente propri d'un primo lavoro della giovinezza. La donna è a mezzo del cammino della vita e la scrittrice ha vent'anni. Di qui l'incanto. Essa ha nella mente e nel cuore una piena d'affetti, d'osservazioni, di memorie accumulate, che stenta a rattenere e a governare: quindi i personaggi si affollano, i piccoli episodi si moltiplicano, il dialogo, qualche volta, straripa. Ma ella mette per tutto tanta vivezza, franchezza e sincerità giovanile, che il lettore la segue dovunque volonteroso, senza rammaricarsi mai d'esser condotto fuori del cammino più breve, e sopraffatto dalla molteplicità degli aspetti e dei particolari su cui è richiamata la sua attenzione. La narrazione corre rapida e bella, anche nei suoi serpeggiamenti, come un largo fiume azzurro, che ci trascina o dove non ci spiace che un impedimento ci dia modo a quando a quando d'arrestarci a guardare a traverso le acque limpide il fondo. S'indovina bene, leggendo, che ella deve aver scritto centinaia di pagine quasi d'un fiato, lavorando da mattina a sera, e la notte, senza sforzo e senza stanchezza, portata via dal turbine dell'ispirazione. Ma è pure manifesto che l'opera si è disegnata prima nella sua mente a poco a poco e in lungo tempo, chè non sarebbe altrimenti riuscita, com'è, d'un'architettura, nella sua ampiezza, leggera ed armonica, e saldamente fondata.

Stella, disse un critico, è «una galleria vivente di ritratti del mondo argentino». L'autrice, in fatti, è una ritrattista eccellente, e questa facoltà, forse la sua più forte, ella ha potuto esercitare largamente in un romanzo che, abbracciando la vita mondana e politica, la città e l'*estancia*, ci presenta signore brillanti, uomini pubblici, giovani scapigliati, fattori rurali, gente del popolo, *gauchos*, e anche dei negri: la piccola Muschinga, che diventò popolare. Ella ha nel tratteggiare le figure una destrezza e sicurezza di tono ammirabile. Molte sue pagine sono come finestre e porte spalancate d'un colpo, alle quali s'affaccia una persona viva, che con pochi atti e poche parole ci svela intero l'esser suo. Perchè essa non è solo ritrattista d'aspetti; ma scruta e ritrae quello che è più intimo nelle anime più profonde e complesse, e non delle donne soltanto, ma anche di quegli uomini la cui psicologia è confusamente intricata di caratteri politici e professionali che sfuggono di solito all'analisi muliebre. E si capisce come questa sua facoltà abbia fatto perdurare il dubbio se l'autore del romanzo fosse un uomo o una donna. Non c'è quasi pagina in cui non si senta la donna; ma poche son quelle in cui non sentiate da quella mano delicata la stretta d'una mano virile. E questa sentite particolarmente in una quantità di brevi proposizioni disseminate per il libro — d'aforismi, di definizioni morali, d'osservazioni su personaggi e sui fatti, — chiuse in una frase ferma e netta come l'impronta di un sigillo. Nè, dov'ella si palesa donna, cade nei difetti e nelle debolezze a cui inclinano l'animo e l'ingegno femminile. Nelle espansioni d'affetto e di tenerezza ha non so che di rattenuto e d'austero, che ne accresce mirabilmente l'efficacia. Un concetto grave della vita e un alto intento morale reggono nel romanzo tutte le manifestazioni della passione. Non poche sono le scene che commovono ma meno sull'atto che dopo, quando, ripensandoci, vi si scopre qualche cosa che non vi s'era avvertito alla prima lettura. E tale è l'impressione ultima che lascia il libro, dove non sono dissertazioni nè declamazioni, ma la filosofia si svolge naturalmente dall'azione dei personaggi. Quando l'abbiamo finito, non ne siamo soltanto soddisfatti per il diletto che ci ha dato, ma per ciò che sentiamo che ce ne rimarrà nella memoria, e che ci darà un frutto migliore del diletto. Abbiamo percorso un mondo mal noto, penetrato anime, conosciuto grandi dolori, veduto aspetti singolari di quistioni importanti d'educazione, di beneficenza, di politica, compreso effetti singolari dell'influsso reciproco di razze diverse conviventi e incrociate; e se non c'è entrata nell'animo la fede dell'autrice, abbiamo almeno meditato e mediteremo utilmente la sentenza profonda in cui la sua fede s'esprime e il suo cuore si conforta: — che il mondo migliorerà perchè il dolore umano aumenta, e il dolore ha trionfato sempre. — Io spero che questa impressione lascerà *Stella* in tutti i lettori. Spero: ne sarei quasi certo, se non ritenessi impossibile il rendere in italiano la lingua giovane, libera, esuberante, svariatissima di suoni e di colori, che l'autrice ha usata nel suo romanzo: somigliante alla vegetazione di quelle grandi foreste che coprono i confini tropicali del paese immenso dove ella distende il suo impero.

Il soggetto del romanzo è questo. A Buenos Aires, in una grande famiglia ricca, splendida e agitata, che rappresenta tutte le qualità buone e i difetti della sua razza e della sua classe, nasce fra due anime elette — un uomo maturo, fatto scettico da un grande disinganno e dall'abuso della ricchezza, e una giovine in cui la sventura ha fortificate e affinate tutte le virtù — un amore profondo e nobilissimo, che l'uno e l'altra portano ignorato per lungo tempo nell'animo, a traverso varie vicende, ora riuniti, ora divisi, nel tumulto della città e nella quiete della campagna, in mezzo a uno stormo adorabile di ragazzi, dei quali suonan le voci in tutto il libro come l'accompagnamento d'una musica soave; amore ignorato da entrambi, fin che da un grande dolore comune, come il sole da una nube, si leva e trionfa nell'anima redenta dell'uomo e nel cuore della sua redentrice; e così bello e raggiante si leva che illumina d'una luce d'aurora la famiglia dove s'è acceso, la campagna dov'è cresciuto, l'oceano davanti al quale s'è svelato, la patria a cui ha restituito la fede d'un grande cittadino, e il romanzo tutto quanto, e la bell'anima dell'autrice, e la vostra.

Febbraio 1908.

E. DE AMICIS.

Per una nuova linea ferroviaria piemontese.

Ci telefonano da Voghera, 30, ore 10:

L'on. Meardi ha inviato una circolare a tutti i Comuni interessati alla costruzione del tronco ferroviario fra Voghera e Valenza, il quale, mentre perfezionerà la rete piemontese, completerà l'arteria di gran traffico Brindisi, Piacenza, Voghera, Valenza, Casale, Chivasso, Foglizzo, Ivrea, Aosta.

L'importanza del progetto sta nel fatto che, dopo effettuato il taglio della Faucille ed eseguito il traforo del monte Bianco, il più breve percorso da Calais-Parigi verso Brindisi e, quindi, verso l'Oriente, sarà quello attraverso il monte Bianco e poscia lungo la linea Aosta-Valenza-Voghera-Piacenza, che diverrà, così, una grande linea di traffico internazionale.

Le deliberazioni del Congresso delle Cooperative.

Ci telegrafano da Reggio Emilia, 30, ore 17:

Essendo stato appianato l'incidente sorto tra i delegati delle Cooperative meridionali e quelli delle settentrionali circa l'esecuzione di lavori pubblici nel Mezzogiorno, il Congresso ha approvato, su proposta di Bubbini, che i lavori in questione vengano eseguiti a mezzo di Cooperative di braccianti settentrionali e meridionali. Il Congresso espresse quindi il voto che sia sollecitata la discussione del progetto di legge col quale si permette ai Consorzi di Cooperative di adire ai pubblici appalti. Approvò poi la proposta Maffi circa l'applicazione della legge sulle Cooperative, e le conclusioni di Nofri per una riforma dello statuto della Lega nazionale.

Uno riuscitissimo esperimento ufficiale di Delagrange a Roma.

Roma, 30, ore 10.

Stamane il signor Léon Delagrange ha fatto nuovi esperimenti di aviazione in Piazza d'Armi. Egli ha voluto che tali esperimenti fossero controllati da membri di Società aeronautiche riconosciute dall'Aereo-Club di Francia. Hanno quindi assistito agli esperimenti il signor Kortland Fieldbishop, presidente della Società Aeronautica degli Stati Uniti d'America; il signore e la signora De Filippi; il principe Filippo Doria; il signor Ippolito Bondi; il conte Sollima; il maggiore del genio Morris; i capitani del genio Ferrari e Ricaldoni; il duca di Gallese, membri tutti della Società Aeronautica Italiana. Il duca di Gallese è anche presidente della Società Italiana di aviazione.

Come è prescritto dal regolamento dell'Aereo-Club di Francia, sono stati piantati in piazza d'Armi quattro pali formanti un quadrilatero, al di fuori del quale doveva circolare l'aeroplano. Ai quattro pali è stato disposto un servizio di vigilanza.

Alle 5,40 Delagrange, dopo avere riordinato il suo apparecchio coll'aiuto del signor Voisin e dell'ing. Thouvenot, è salito sull'aeroplano. Una leggiera brezza spirava da levante. Senza nessun giro di prova Delagrange, dopo percorsi meno di 100 metri sul terreno, si alza a volo e compie, con meravigliosa facilità, dieci volte il giro completo di piazza d'Armi.

L'aeroplano si innalza per quattro metri in linea retta, e nelle curve ha raggiunto sino i sette metri e mezzo. L'aviatore è rimasto sospeso per aria, senza mai toccare terra, 15'25''. La distanza percorsa, calcolata sulla base del quadrilatero formato dai pali, è stata di metri 12,750; ma poichè l'aeroplano ha girato molto al largo dei pali, si calcola che l'apparecchio abbia effettivamente percorso tra i 15 chilometri e mezzo ed i 16. Tali cifre sono confermate dalla velocità conosciuta del motore.

Cogli esperimenti di stamane il signor Delagrange ha battuto tutti i *records* per la durata del volo e per lo spazio percorso. Egli è rimasto [illegible] 25'' di più di quello che occorre per vincere il gran premio Archdeacon di 250,000 franchi. Nonostante il rigoroso controllo dei membri delle Società aeronautiche e degli ufficiali del genio, l'esperimento di stamane non ha fatto vincere al Delagrange il premio Archdeacon, che ha per condizione di essere disputato in Francia.

Dell'esperimento è stato redatto e firmato dai soci dell'Aereo-Club Italiano ed Americano verbale in triplice copia, di cui una è stata consegnata al Delagrange, un'altra fu inviata al signor Besançon, segretario dell'Aereo-Club di Francia, per l'omologazione.

Quando Delagrange è disceso dal suo apparecchio, è stato vivamente felicitato dai pochi *sportsmen* presenti e giornalisti.

Alle 5,15 Delagrange ha fatto un secondo esperimento avanti all'ambasciatore di Francia, Barrère, alla signora Barrère e al sig. Cambon, addetto all'Ambasciata di Francia e ad altre notabilità della colonia francese a Roma. Il vento che cominciava a spirare ha impedito al Delagrange di riottenere il successo di alcune ore innanzi. Iniziato il volo, egli ha compiuto l'intero giro della piazza d'Armi toccando però terra tre o quattro volte. L'ambasciatore ha seguito l'aeroplano in automobile. Dopo questo primo tentativo Delagrange ha dovuto rinunziare a continuare i suoi esperimenti a causa del vento che innalzava maggiormente. Barrère si è vivamente congratulato con Delagrange e prima di lasciare la piazza d'Armi ha esaminato minutamente l'aeroplano.

Gli esperimenti dei Wright e di Farman.

Gand, 30, ore 6,45.

Ieri, a causa della pioggia che durò tutta la giornata, Farman dovette attendere sino alle 20 per poter cominciare le sue esperienze. Farman prese posto con Archdeacon nella navicella dell'aeroplano e fece parecchi tentativi per partire. Pervenne ad elevarsi ad una lieve altezza e percorse così 150 metri. Le esperienze saranno riprese oggi.

New York, 30, ore 6,35.

I principali giornali dicono che i fratelli Wright hanno rivelato il segreto del loro aeroplano, ed essi si sottoporranno a tutte le condizioni richieste dal Governo. Si spera che il *match* sarà organizzato prossimamente tra i fratelli Wright e Farman.

Il gran «raid» aeronautico di Londra.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 20:

I palloni che alle 15 di oggi partiranno per la corsa delle 50 miglia si trovavano già ieri tutti nel *turf* dell'aereo Club in attesa di essere gonfiati da un milione di piedi cubi di gas. Per la gonfiatura dei 31 palloni venne fatto appositamente tutto un impianto per la produzione del gas ed una rete completa di tubi per la sua distribuzione. Lo spettacolo che presentano questa mattina i 31 palloni sulla grande spianata è notevolissimo. Quanto alla loro direzione nulla ancora si può dire. Se continuerà a soffiare il vento che si aveva ieri probabilmente i palloni andranno a cadere nella regione a sud-est di Londra. Le disposizioni generali del *raid* vennero date questa notte, i palloni effettueranno la loro partenza in tre diverse serie. I concorrenti sono in maggioranza inglesi; ve ne sono però anche di francesi, belgi, svizzeri e tedeschi.

Un'eco rumorosa dello sciopero dei fiaccherai al Consiglio comunale di Roma.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 20:

Notevole è stata la discussione avvenuta ieri sera al Consiglio comunale, intorno alle conseguenze dell'ultimo sciopero dei fiaccherai di Roma, per il tentativo di salvataggio dei vetturini pregiudicati, ai quali il Comune, di iniziativa della Questura, ha ritirato la patente dopo lo sciopero. La parte più avanzata del gruppo consigliare socialista aveva presentato una mozione, nella quale invitava il sindaco ad interporre i suoi buoni uffici presso l'Autorità di pubblica sicurezza, perchè fosse restituita al più presto la patente a tutti i vetturini che in occasione dell'ultimo sciopero ne erano stati privati. E' notevole il fatto che, oltre alla firma dei consiglieri socialisti più avanzati, questa mozione portava la firma altresì del consigliere di Stato, comm. Nanni, capo del blocco popolare romano. Intorno a questa mozione si discusse più di due ore. Il consigliere comunale Alfredo Paglierini, che appartiene alla classe dei vetturini di Roma, fece una carica a fondo contro l'ufficio di polizia municipale di Roma ed una difesa ad oltranza dei vetturini i quali sono stati privati della patente, anche se pregiudicati. Il consigliere di Stato, commendatore Nanni, pronunciò un discorso per la restituzione della patente a tutti i vetturini anche pregiudicati. Spezzò inoltre una lancia in difesa del diritto di sciopero.

Dopo lunga discussione animatissima e assai movimentata per l'intervento dei consiglieri socialisti più avanzati (i quali sostennero a spada tratta la causa dei vetturini privati della patente), venne votato un ordine del giorno, con cui «si fanno voti che l'Amministrazione comunale, dando opera autorevole alla revisione delle patenti, nei limiti di tutti i casi di assoluta ed accertata indegnità».

Questo ordine del giorno portava, tra le altre, la firma del consigliere socialista Podrecca. Un numeroso gruppo di vetturini spettatori, i quali assistevano alla seduta del Consiglio, investirono all'uscita il consigliere Podrecca per l'ordine del giorno da lui presentato ed approvato. Ma Podrecca rispose che egli non poteva difendere i pregiudicati. I vetturini replicarono vivacemente: intervennero altri consiglieri comunali, che allontanarono Podrecca, per evitare incidenti.

Tuttavia i vetturini gli hanno annunciato che nelle prossime elezioni non gli daranno più il voto. Podrecca rispose che rinuncia ben volentieri al voto dei cittadini pregiudicati.

Una catastrofe ferroviaria.

New York, 30, ore 6,45.

Un dispaccio da Connellsville, nella Pensilvania, annunzia che il vagone-*salon* di un treno di lusso è precipitato dalla scarpata presso la stazione di Connellsville. Il vagone era gremito di viaggiatori, che sono rimasti tutti feriti. Venti versano in gravi condizioni e sono mortalmente feriti.

Le elezioni comunali a Milano.

Ci telefonano da Milano, 30, ore 16,5:

E' stato pubblicato il manifesto che indice le elezioni comunali per il 14 giugno.

Una lotta colossale per il monopolio del mais.

New York, 30, ore 18.

In questi giorni si è impegnato qui un grande duello commerciale tra il signor James Pattern, un nuovo speculatore della piazza americana, il quale ha di mira l'accentramento di tutto il mercato del *mais* che si produce agli Stati Uniti ed il suo concorrente che è il sig. Armour. La battaglia che James Pattern ed il signor Armour stanno combattendo, sarà una delle più celebri che si siano combattute sul mercato dei cereali americani. Il signor Armour sta facendo gli sforzi più disperati per impedire un accerchiamento ed esercita tutta la sua influenza sulle ferrovie, per raggiungere il suo scopo.

Tutti i vagoni disponibili vennero requisiti per trasportare tutto il *mais* possibile a Chicago, così da recare soccorso al signor Armour. Tutto dipenderà dal fatto se la fornitura avverrà in tempo. Coloro che sono molto pratici del mercato, dichiarano che nulla può salvare i ribassisti e che domani si vedrà a Chicago una delle più grandi catastrofi che mai siano state registrate agli Stati Uniti.

Frattanto i migliori speculatori sono in preda a grande ansia. Coloro i quali hanno perduto ogni speranza stanno pregando e supplicando il signor Pattern perchè usi misericordia. Oggi un commerciante di Wall-Street fu costretto a pagare al signor Pattern, 77 cents, per del *mais*, che è costato al signor Pattern solo 61 cents per staio. Si dice che queste speculazioni siano costate agli operatori di Wall-Street 160 mila sterline di perdita. I ribassisti sono preoccupati per ottenere la fornitura del *mais*, onde far fronte alle commissioni da loro ricevute dai commercianti, in maggio, ma gli agenti del signor Pattern, colla massima calma, mandano a monte tutte le speculazioni e tutti i tentativi per una soluzione proficua al mercato.

New York, 30, ore 20.

La battaglia che si è combattuta ieri sul mercato del grano e del mais è stata stupefacente anche per i più vecchi speculatori e rimarrà memoranda negli annali di quei mercati di cui il signor Pattern tentava di avere il supremo dominio e le cui fluttuazioni furono veramente emozionanti. Il signor Pattern stesso fu per un momento incapace a tener fronte alla depressione. L'agitazione andò fino al delirio. Con una rapidità sbalorditoria, i prezzi del mais cominciarono e seguirono un movimento di ribasso e scesero da 82 e mezzo, primo prezzo, a 80 e finalmente a 77 1/2. Questo movimento fu variamente interpretato, ma ancora non se ne può conoscere con esattezza la vera ragione. Ad un tratto però i manovratori del mercato fermarono il movimento di ribasso ed i prezzi a poco a poco ricominciarono a salire a 80 cents, finchè pervennero a 82 1/2 cents che fu il prezzo più alto raggiunto.

Si dice che il signor Pattern ed i suoi partigiani abbiano guadagnato nella giornata di ieri 500 mila sterline.

In una intervista accordata al corrispondente del *Daily Mail*, il signor Pattern disse che egli da 12 mesi stava facendo i calcoli delle fluttuazioni del mercato e stava attendendo la giornata di ieri come un gatto attende il sorcio. Disse che una campagna simile richiede una tale forza fisica e mentale da essere possibile tentarla una volta sola nella vita di un uomo.

«Io penso, aggiunse il signor Pattern, che il profitto su 10 o 12 milioni di staia di mais sarebbe di due milioni di dollari. Tuttavia ho sempre avuto sotto mano milioni e milioni di staia di mais e 8 milioni di staia di grano, ma non ho voluto impegnarmi nella lotta. L'esito della lotta di ieri è dovuto tra l'altro a varie combinazioni tra cui quella dell'ottimo tempo, ma tutto si riduce ad un puro giuoco riuscito».

La calma che il signor Pattern mostrava ieri in mezzo all'eccitazione generale era davvero meravigliosa.

Un competitore di Lemoine.

Ci telegrafano da Berlino, 30, ore 20:

Si annuncia che il prof. Miethe, insegnante al Collegio tecnico di Charlottenburg, è riuscito a fabbricare con grande successo delle pietre preziose. Coloro che hanno esaminato i prodotti del prof. Miethe ne hanno assai lodato la purezza. Essi dicono che è assolutamente impossibile distinguere i prodotti artificiali dagli stessi naturali. Una granduchessa russa, la quale ha assistito agli esperimenti e che è entusiasta del lavoro del prof. Miethe, gli ha ordinato una serie di zaffiri del peso di 40 carati. Il prof. Miethe ha pure perfezionato il procedimento per comporre la cosiddetta gemma che è conosciuta sotto il nome di «alessandrinite» e che si trova solo in piccole quantità in alcune località della Russia. Il professore tuttavia dichiara che il suo maggior successo sta nella fabbricazione dei rubini: egli si dice in grado di produrre rubini di qualsiasi grandezza, anche se si tratti del famoso «rubino rosso sangue di piccione», che ha un enorme prezzo.

Le pietre artificiali del prof. Miethe possono essere fabbricate a prezzi relativamente miti; gli zaffiri non costano, per esempio, più di 15 scellini al carato; l'«alessandrinite» costa anch'essa 15 scellini al carato. Il professore tenta ora la composizione del diamante; egli crede che la cosa sia possibile.

L'automobilismo omicida. Cedrino è morto.

Ci telegrafano da Baltimora, 30, ore 6,5:

Il celebre *chauffeur* italiano Emanuele Cedrino, fu vittima di un accidente di automobile nel pomeriggio di ieri. Emanuele Cedrino percorreva in automobile con alcuni amici la strada di Pabilico, quando ad un tratto la macchina fece *panache* ed andò a cadere distante di una scarpata. Il Cedrino rimase sotto la macchina, che si rovesciò riducendosi in frantumi. L'infelice ne fu schiacciato e la sua morte fu istantanea. I compagni del Cedrino furono chi più e chi meno gravemente feriti, ma nessuno mortalmente.

Gli italiani vittime del lavoro all'estero.

Ci telegrafano da Bruxelles, 30, ore 7,50:

A Fonvelange alcuni operai erano occupati allo scarico di rotaie dai vagoni e si servivano di una gru. Ad un tratto la catena della gru si ruppe e un masso di rotaie dal peso di duemila chilogrammi si abbattè sugli operai che lavoravano sotto. Quattro operai furono travolti, e tra questi gli italiani Sarlodi, di 52 anni, e Andreitti, di 30 anni.

Il primo ebbe la testa fracassata e il suo cadavere fu liberato solo dopo un penoso lavoro. Il cervello del disgraziato era sparso in ogni senso insieme all'avanzo della scatola cranica. Il secondo ebbe il braccio destro spezzato. Gli altri due operai sono morti nella sera stessa.

Barabba milanesi che liberano un assassino.

Ci telefonano da Milano, 30, ore 17,15:

Era attivamente ricercato dalla Questura certo Giovanni Foletti, vecchio pregiudicato, autore di un omicidio in persona di Domenico Donzelli. Ieri sera gli agenti lo trovarono con altre persone presso la [illegible] e lo arrestarono; ma i compagni protestarono e si ribellarono contro gli agenti; ne avvenne una colluttazione.

I teppisti riuscirono nel loro intento. Il Foletti potè liberarsi e darsi alla fuga, gettandosi nel naviglio, che traversò a nuoto, guadagnando l'altra sponda. Gli agenti lo ricercano ancora.

Un terribile incendio in Russia.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 30, ore 13,5:

Un violento incendio ha distrutto una parte della città di Krementchoug, nella provincia di Poltawa, centro del commercio dei legnami. Enormi depositi di legnami sono stati ridotti in cenere. I danni sono di un milione di rubli.

Come ebbero origine i disordini di Samos.

Atene, 30, ore 7,25.

Nessun nuovo disordine è avvenuto a Samos, tanto che l'invio di truppe turche è stato sospeso. La casa del Principe è protetta ora dalle truppe arrivate ieri. Avendo la Porta chiesto il richiamo del console di Grecia, il Governo greco ha chiesto una nota delle accuse che gli fanno. Il trasporto *Sfakteria* è stato mandato dal Pireo ieri mattina onde venga in aiuto ai velieri che trasportano i rifugiati nei porti greci.

Atene, 30, ore 14,10.

Da una fonte privata ma sicura, si ricevono i seguenti particolari sulle cause dei disordini di Samos. Nel mattino di lunedì scorso, truppe turche cominciarono a sbarcare a Samos nel porto di Vathy. Alcuni samiotti, fra i quali il presidente dell'assemblea, Sofulis, vedendo che il fatto costituiva una violazione della autonomia della città, si recarono a Palazzo ed obbligarono il Principe a recarsi al porto onde impedire lo sbarco dei turchi, ma in quel frattempo una rissa era scoppiata fra i soldati già sbarcati ed un altro gruppo di cittadini. Avendo alcuni soldati sparato colpi di fuoco per intimidire gli abitanti, divenne una rissa sanguinosa. Dieci o dodici soldati furono uccisi, mentre sparando all'impazzata, uccidevano e ferivano parecchie persone, fra cui alcune donne e fanciulli e sei gendarmi che avevano fatto causa comune cogli abitanti. Gli abitanti si sono rifugiati nell'alto quartiere della città, ove sono ancora rinchiusi.

Durante tutta la giornata di lunedì vi fu uno scambio continuo di colpi di fucile senza però che vi siano state altre vittime. Dopo di allora le risse sembrano cessate, ma gli abitanti rimangono inquieti, mentre il palazzo del Principe è sorvegliato dalle truppe. Parecchi abitanti abbandonarono precipitosamente l'isola, senza viveri, a bordo di piccole imbarcazioni.

L'insurrezione coreana domata.

Seoul, 30, ore 14.

L'insurrezione non ha ormai più organizzazione, essendosi i capi degli insorti sottomessi a Seoul, il 27 corrente. Si ritiene al quartiere generale giapponese che l'insurrezione sarà completamente repressa fra un paio di mesi. Furono inviati distaccamenti in tutte le provincie, ove si trovano ancora dei ribelli.

L'omaggio dell'esercito e dell'armata a Francesco Giuseppe.

Ci telegrafano da Vienna, 30, ore 16,10:

A mezzogiorno, nel castello di Schoenbrunn, ha avuto luogo la solenne cerimonia della presentazione degli omaggi dell'esercito all'Imperatore in occasione del suo giubileo. Vi hanno partecipato tutti gli Arciduchi presenti a Vienna, i generali, gli ammiragli, gli ufficiali di Stato Maggiore, gli ufficiali superiori, rappresentanti gli eserciti delle due Landwehr e della marina da guerra. L'arciduca Francesco Ferdinando ha pronunziato un discorso, esprimendo le felicitazioni dell'esercito e della marina all'Imperatore in occasione del suo giubileo. L'Imperatore ha risposto ringraziando; indi l'arciduca Francesco Ferdinando gli presentò un volume commemorativo illustrante le forze dell'armata dell'Austria-Ungheria negli ultimi 60 anni. L'Imperatore ha poi ricevuto le felicitazioni delle delegazioni di quei reggimenti di cui egli è capo. Queste delegazioni erano composte del comandante dei reggimenti, di un capitano o capo squadrone, di un ufficiale subalterno e di un sott'ufficiale anziano. L'ufficiale superiore anziano Edoardo Fischer, comandante del primo reggimento dragoni, a nome di tutti i presenti ha pronunziato un discorso di omaggio a nome dei 10 reggimenti rappresentati.

Il processo delle bombe a Cettigne.

Ci telegrafano da Cettigne, 30, ore 15,25:

Nell'udienza di ieri del processo per le bombe, l'accusato Milovitch ed i testi Andrea Milovitch e Drajo-Dakovic hanno confermato che Marko Dakovic aveva inviato, per il tramite di suo fratello Nicola, delle lettere e delle bombe da Rijeka a Niksic. Lo studente Koutic ritrattò le sue dichiarazioni anteriori, colle quali aveva dichiarato che Marko Dakovic aveva svelato il complotto di Cattaro anche ai suoi compagni, complotto nel quale si trattava di incendiare alcuni edifici del Governo di Cettigne e di gettare, tra il tumulto che ne sarebbe derivato, delle bombe nel palazzo e di uccidere alcuni dignitari. Koutic ritrattò pure la dichiarazione fatta di aver portato, per incarico di Milovitch, una lettera a Milosko Janovic, con la quale Dakovic lo invitava ad essere pronto, insieme a suo fratello Marco e agli altri partecipanti al complotto, di eseguire il piano suddetto.

La condanna di un omicida a Cuneo.

Ci telefonano da Cuneo, 30, ore 16:

E' finito ieri sera alla nostra Corte d'Assise il processo contro Nardo Bernardino detto *Noè*, d'anni 38, da Borgo San Dalmazzo, ex-guardia daziaria in questa città, accusato di avere in Cuneo, il 20 gennaio 1907, con premeditazione ed a fine di uccidere, sparato tre colpi di rivoltella contro il noto commesso daziario Principiati Vittorio, cagionandogli lesioni alla regione dorsale ed alla coscia destra, che furono causa della sua morte avvenuta nel giorno seguente. Il processo era già stato fissato per il giugno dello scorso anno. La Difesa però allora, basandosi su rilevanti dati di fatto, chiese che l'imputato fosse inviato in osservazione in un manicomio per stabilire il suo grado di responsabilità. E la Corte, accogliendo detta istanza, rinviava infatti il processo ad altra sessione. Il Nardo veniva mandato al Manicomio di Torino con incarico ai dottori Marro, Lombroso e Negro di riferire sullo stato mentale dell'imputato stesso, e i tre psichiatri ritennero il Nardo completamente irresponsabile. Il processo fu ripreso il giorno 26 novembre scorso. Furono allora escussi tutti i testi; non potè però il dibattimento essere condotto a termine, perchè nessuno dei tre periti d'accusa comparve all'udienza a confermare la perizia. E la causa fu quindi dovuta rinviare a nuovo ruolo. Ripresosi di questi giorni il processo si ebbe ieri sera il verdetto e la sentenza.

Il verdetto affermò la colpevolezza del Nardo in omicidio premeditato colle circostanze della semi-infermità e delle attenuanti. Il Nardo venne condannato alla pena di 16 anni, 8 mesi e 5 giorni di reclusione.

La condanna di una avventuriera.

Ci telegrafano da Berlino, 30, ore 8,5:

Ricorderete la recente condanna a tre anni di carcere della guardia generale forestale Lewandowsky, che in un accesso di gelosia uccise il tenente della guardia von Schmidt, amante della signora Lewandowsky. Questa a sua volta comparve ieri innanzi al Tribunale imputata di truffa e di tentativo di ricatto ed eccitamento alla corruzione.

La signora Lewandowsky, nata baronessa von Korff, aveva i suoi saloni sempre affollati e frequentatissimi anche da leggiadre donnine. Il dibattimento civile ha avuto luogo a porte chiuse. La signora Lewandowsky è stata condannata a quattro anni di lavori forzati, e suo marito, per complicità, a sei mesi di carcere.

Una conferenza di Giannino Antona-Traversi a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 30, ore 14,10:

Il giorno 10 giugno Giannino Antona-Traversi terrà in Londra, per incarico della «Dante Society», una conferenza sul tema: *Le confessioni di un autore drammatico*.

Il duca e la duchessa di Sutherland hanno messo a disposizione del conferenziere la magnifica sala del loro palazzo, la stessa ove l'anno scorso venne commemorato in Londra il centenario di Garibaldi.

La riunione, alla quale interverrà certo il pubblico più intelligente della metropoli, sarà presieduta da sir Theodore Martin, uno studioso della letteratura italiana ed uno dei principali sostegni della «Dante Society» di Londra.

Torino, 1908 — Tip. A. Fassati e C.

La requisitoria della madre dell'uccisa contro lo scultore Cifariello.

Le piccole e le grandi miserie di un'unione disgraziata.

(Per telefono alla Stampa dal nostro redattore giudiziario espressamente inviato)

Napoli, 30, ore 20,50.

Eterno femminino.

[illegible]

Dolce prigione.

[illegible]

Ancora i telegrammi e la rivoltella.

[illegible]

La deposizione della suocera di Cifariello.

[illegible]

Matrimonio d'amore.

[illegible]

"Chi non odierebbe quest'uomo?"

[illegible]

Un raro modello di suocero. Le crudeltà contro i pappagalli.

[illegible]

Scacciata dal Marito — Pitocco e sparagno.

[illegible]

I gioielli al Monte di pietà. Un astemio che beve molto.

[illegible]

La storia dei mobili.

[illegible]

Cifariello batteva la moglie.

[illegible]

Un breve intermezzo — La Giustizia del Sud

[illegible]

La suocera non ritorna.

[illegible]

La prima teste.

[illegible]

La signorina di Bari.

[illegible]

Chi approvava l'uxoricidio. Un amico..... che non si conosce.

[illegible]

Cint.

La misteriosa uccisione del presidente d'una Lega di agricoltori

[illegible]

COMUNICATO

Riceviamo dalla Commissione Esecutiva della Tombola Nazionale per la città di Vittorio (Veneto) il seguente:

AVVISO

Considerato il brevissimo tempo trascorso per lo svolgimento di tutte le operazioni della Tombola dalla data di [illegible] ad oggi e la assoluta necessità di realizzare il maggior utile possibile all'Ente a cui la Tombola venne concessa;

Veduta la Legge 5 Luglio 1906, N. 312, che accorda come tempo massimo il potere effettuare l'estrazione dei numeri *non oltre il 30 Giugno 1906*;

ha deciso

di fissare l'estrazione medesima per il giorno di *Martedì, 26 Giugno 1906*, alle ore 4 1/2 pomeridiane, *termine massimo* accordato dalla menzionata Legge 5 Luglio 1906, N. 312.

Assicura formalmente il pubblico che l'estrazione avrà luogo *improrogabilmente in Roma il 26 Giugno 1906* nel Piazzale interno della Direzione Compartimentale del R. Lotto.

Appendice della *Stampa* (31)

La Principessa terribile

NUOVO ROMANZO

di Michele Zévaco.

— Grazie mille, signora! — disse Pardaillan, che s'inchinò. — Io mi auguro e spero al contrario che Guisa verrà [illegible]. Quanto al mio parere personale, credo francamente! Io credo prima di tutto che il trono di Francia sarebbe ammirevolmente retto, se nessuno vi si sedesse sopra. Che cosa volete? È un'idea pazza [illegible] lungo le strade maestre, nel guardare il sole, che è fatto per rischiarare tutti e nel vedere che pochi sono chiamati a riscaldarsi ai suoi raggi!.... In secondo luogo, se [illegible] assolutamente che vi sia qualcheduno per continuare a levar delle imposte, [illegible] zione graziosissima, ne convengo, mi parrebbe necessario che questo tale fosse onesto, bello, coraggioso e generoso tra tutti.

— Non è questo il ritratto di Enrico di Guisa? — disse Fausta con uno sguardo acuto.

Pardaillan assunse un'espressione di stupefazione.

— Come, signora, non avete dunque sentito quello che ho avuto l'onore di raccontarvi!... [illegible] che posa il suo piede sulla fronte di un nemico vinto può essere generoso? Come può sembrare bello e coraggioso a me, chi l'ho schiaffeggiato?...

Pardaillan si alzò e si appoggiò sulla sua spada.

— Guardate, signora, fino adesso ho scherzato, credo.... vi supplico di perdonarmi; è più forte di me, io non posso mai prendere sul serio quello che fanno gli uomini. Mi contento di amarli quando agiscono da uomini, e di disprezzarli.... o meglio, di allontanarmi da loro quando agiscono come belve.... Guisa è una belva, signora....

— Non già ne faccio un rimprovero — [illegible] Pardaillan, — soltanto, lo disprezzo... e poi.... e poi....

— Dite, dite, cavaliere — mormorò Fausta [illegible].

— Ecco. Volevo dire questo: che cosa fate voi in tutta questa faccenda? Così bella, [illegible] così ammirabilmente bella, voi, donna, [illegible] Voi pensate [illegible] Scusatemi.... Ve lo dicevo bene che la mia compagnia non avrebbe [illegible]

[illegible]

— Ma perchè non riuscirei? — disse Fausta con una voce carezzevole.

— Perchè mi troverete sul vostro cammino, signora!

E con queste parole Pardaillan si inchinò profondamente.

In quel momento risuonò un colpo di fischietto stridente.

Nel rialzarsi il cavaliere potè credere di aver fatto un sogno fantastico, poichè la misteriosa Fausta era sparita!..... Si voltò vivacemente.

— Ah! ah! — esclamò scoppiando a ridere, — mi pare che la Papessa mi [illegible] Papa! Perdio!... Tre... sette... dodici!... Chi siete, signori? Vescovi, cardinali o assassini?

Mentre parlava, Pardaillan, con quel gesto rapidissimo che lo faceva terribile nell'azione, aveva tratto dal fodero il suo lungo spadone, e, stringendosi contro l'angolo sinistro della stanza, era sceso in guardia.....

Infatti, al colpo di fischietto, nello stesso tempo che Fausta scompariva attraverso una porta dissimulata nella tappezzeria, una dozzina di uomini mascherati si erano precipitati col pugnale e colla spada levata....

Non dicevano una sola parola, non lanciavano un grido....

Immediatamente la sala fu piena del cozzo delle lame; poi di un tratto vi fu un gemito breve ed un urlo prolungato: il gemito veniva da uno degli assalitori, che era caduto ucciso; l'urlo veniva da un ferito, che si ritirava dalla mischia.

Pardaillan, stretto contro il suo cantuccio, raccolto su se stesso con l'occhio calmo e brillante, con la fisonomia scintillante per una specie di allegrezza, non faceva che parare: soltanto ciascuno di quelli scatti era un lampo.

Gli assalitori in file serrate si accanivano contro di lui senza inquietarsi dei loro feriti... Un momento il cavaliere fece tre passi avanti facendo dei mulinelli colla spada, avviluppato in un tale fiammeggiamento di acciaio che i più audaci si trassero indietro....

— Signori, un consiglio! Volete?

Gli assalitori tacevano: colpivano solamente con maggior rabbia, e se i loro volti non fossero stati coperti, si sarebbe potuto leggere su di essi la prodigiosa meraviglia che ispirava loro quell'uomo.

— Esorcizzatemi! — gridò Pardaillan sprendosi a fondo.

Un grido seguì il suo colpo:

— Demone!

— Che cosa vi dicevo? Prendete dell'acqua benedetta!....

— Ammazza! ammazza! — urlarono gli assassini, dimenticando qualunque raccomandazione di silenzio.

— Indietro, assassini! — gridò Pardaillan.

Era assolutamente intatto. Tra gli assalitori cinque erano morti o feriti.

In quel momento sette od otto nuovi combattenti entrarono in scena: costoro erano armati di pistole!.... Pardaillan era perduto...

— Eppure avrei voluto dire una parola all'orecchio di Maurevert prima di raccomandare l'anima nel paese degli eterni sogni! — mormorò il cavaliere.

In qualunque [illegible], e prima che una sola delle pistole avesse fatto fuoco una porta si aprì.....

Nel quadro di quella porta comparve un uomo!....

Pardaillan, sorridente, balzò come un leone, con uno slancio terribile gettò da parte l'uomo e varcò la porta!

. . . .

Quella porta era quella che faceva comunicare il palazzo di Fausta con l'*Albergo del Forchetta di Ferro*.

Quest'uomo era il duca di Guisa, che Pardaillan e la Bessa avevano incontrato e condotto fin là!....

. . . .

Pardaillan si trova nella sala dell'osteria....

— Ferma! ferma! — vociferavano i *bravi* di Fausta.

In pochi secondi il cavaliere traversò due sale e si trovò nell'osteria; la porta di cui era fuggita la duchessa di Guisa era socchiusa....

— Maledizione! — gridò una voce che Pardaillan riconobbe.

— Ed io vi benedico, signore! — fece il cavaliere con un grido clamoroso.

Si trovava nella viottola..... Un istante dopo, scompariva nell'ombra.....

— Oh! — disse fermandosi dopo un centinaio di passi. — Dopo tutto non sono scontento di aver visto tutto ciò!.... Ma che cosa è successo di *Picouic*? E fagotto il vile!.... Quel cane finirà male: morirà come Gregoire, soffocato dal grasso... *(Continua)*.

CRONACA

La commemorazione del gen. Cavalli all'Accademia Militare.

L'arma dell'artiglieria ha celebrato ieri due grandi ricorrenze: l'anniversario delle battaglie di Goito e Peschiera, e il centenario della nascita del generale Giovanni Cavalli.

Il comitato, costituitosi in Torino per commemorare degnamente l'illustre generale, che fu il padre della moderna artiglieria italiana, stabilì con opportuno pensiero di fissare per il 30 maggio, data così cara all'arma, la celebrazione delle onoranze.

E ieri infatti, sotto un porticato del vasto cortile dell'Accademia militare, si può dire che tutta l'artiglieria nostra, parte in persona e parte in ispirito, era convenuta.

Sin dalle 15,30 il tratto di via della Zecca, dove è l'ingresso al Palazzo dell'Accademia, era tutto sgombrato perchè le vetture dei principi, delle autorità e dei personaggi invitati potessero passare più liberamente. Il servizio d'ordine era disimpegnato dai carabinieri e dalle guardie di Pubblica Sicurezza. Contemporaneamente, ufficiali ed invitati cominciavano ad affluire in gran copia.

Alle 16, poco istanti prima che gli squilli di tromba annunciassero l'arrivo dei principi e dei generali, il cortile dell'Accademia e il porticato dove si teneva la cerimonia presentavano un superbo colpo d'occhio. Nel centro del cortile sono schierati su due file, al comando dei loro maggiori, gli allievi dell'Accademia, che hanno in testa la fanfara del Reggimento d'artiglieria da montagna.

I portici, appoggiati con una serie lunghissima di colonne, dentro all'edificio del teatro Regio, hanno subìto per opera del comitato organizzatore una completa trasformazione. Grandi drappi di velluto cremisi e drappi di panno rosso ne ornano il fondo, sul quale spiccano, in alto, stemmi con la croce sabauda.

Nel centro, sopra un elegante piedestallo, sorge il busto bronzeo del generale Cavalli, che ne riproduce mirabilmente la fiera ed energica figura di antico militare, e dei lineamenti fortemente marcati. Il busto e la riproduzione di quello esistente in un atrio della nostra Officina di costruzioni d'artiglieria, ove qualche anno fa era stato eretto a cura del maggiore Sottile, oggi generale, comandante la Divisione di Torino. Ora il busto sarà posto nella sede dell'Accademia, come monumento e gloria della Scuola.

Dinanzi al busto sono i seggi per i principi e le rappresentanze, e ai piedi di esso, per un poco sollevato, è il tavolo per gli oratori. Sui fianchi si estendono due lunghe file di sedie, lateralmente gremite di invitati.

Alle 16 e un quarto, la fanfara intona la marcia dell'artiglieria, e dinanzi al portone del palazzo si fermano l'automobile del Duca di Genova e le vetture del Duca di Aosta. I due Principi, ossequiati dai generali presenti, dal Comitato, dalle rappresentanze politiche, scientifiche e militari, entrano nel cortile. Il Duca d'Aosta passa in rivista gli allievi dell'Accademia, mentre il Duca di Genova si intrattiene colle autorità. Quindi ambedue prendono posto dinanzi al busto del Cavalli, per assistere alla commemorazione.

Gli ufficiali e gli allievi si dispongono attorno agli invitati, e noi possiamo a questo punto raccogliere i nomi dei principali personaggi presenti e segnarli sul nostro carnet.

I presenti.

Notiamo subito, accanto ai due Principi, che indossano rispettivamente la grande uniforme di generale e di ammiraglio, il generale Pastore, ex-ispettore d'artiglieria, presidente del Comitato, il generale Ugo Allason, che fu del Comitato uno dei membri più attivi e solerti, il segretario del Comitato stesso, colonnello Gonella. Negli altri posti d'onore seggono il sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra, generale Segato; i senatori Sonnaz, Rignon, Tournon, D'Orleans de la Baille, in rappresentanza del Senato, gli onorevoli Danco e Albertini, in rappresentanza della Camera dei deputati, il generale Mangiagalli, ispettore generale d'artiglieria, rappresentante l'arma; il senatore D'Ovidio per l'Accademia delle scienze, di cui è presidente; il comm. Reycend, rappresentante la Società degli ingegneri ed architetti; il prefetto, comm. Vitterelli; il cav. Montani, sindaco di Novara, città natale del commemorato, l'assessore comunale di Torino, comm. Rinaudo; il generale Barbieri, comandante il nostro Corpo d'armata; il generale Ponza di San Martino, comandante la Divisione.

Fra gli altri ufficiali superiori presenti vediamo ancora: il generale Morelli di Popolo, il generale Sanerini, direttore di artiglieria a Torino, il generale Girola, comandante l'Accademia e la Scuola d'applicazione, il generale Olivaro. Sono poi con essi tutti gli ufficiali d'artiglieria e genio residenti a Torino, eccettuati quelli trattenuti altrove da ragioni di servizio. Vi sono inoltre tutti i sottotenenti della Scuola di Applicazione, nonchè i rappresentanti dei ventiquattro reggimenti d'artiglieria d'Italia e quelli di tutti i reggimenti della guarnigione di Torino.

In prima fila si trovano tutti i parenti del generale Cavalli, e, fra essi, fatta segno alle più vive manifestazioni di ossequio, la figlia di lui, signora Volì, vedova dell'ex-Sindaco di Torino.

Impossibile enumerare ora tutte le altre notabilità intervenute, rappresentanti corpi scientifici o militari, amministrativi, dai professori dell'Accademia, della Scuola di Guerra, della scuola di applicazione, agli ingegneri, agli ufficiali subalterni, ai professionisti d'ogni genere che si interessano di storia militare, e a cui stanno a cuore le prime glorie del vecchio esercito piemontese.

Ma un'altra rappresentanza la cronaca non deve dimenticare: quella del gentil sesso, che era ieri numerosissima e metteva, colla freschezza degli abiti primaverili, una nota di grazia in quel severo ambiente militare.

Così, alla presenza di questo pubblico vario ed eletto, nel quale brillavano le aristocrazie dell'esercito, della scienza, del mondo politico e amministrativo, e della bellezza femminile, fu commemorato Giovanni Cavalli.

I discorsi.

Sale primo al posto degli oratori, il presidente del Comitato, gen. Pastore. Egli dice che la presenza, attorno al busto del grande artigliere, di tanti illustri personaggi, è indice sicuro del largo consenso che ha incontrato dovunque l'idea di onorare la memoria nel centesimo anniversario della nascita, idea che ebbe pure il plauso del Ministro della Guerra e l'approvazione del Re. Agli intervenuti tutti l'oratore esprime la riconoscenza degli organizzatori e dell'artiglieria, e in pari tempo non può non ringraziare gli aderenti alla solennità, fra i quali primissimi i due colleghi dell'Annunziata, generali Thaon di Revel e Ricotti.

Il generale Pastore, rivolte parole di omaggio al principe Tommaso, figlio di quell'altro illustre artigliere che fu Ferdinando di Genova, e al Duca d'Aosta, che egli pure appartiene alla nobile arma e ne è un valoroso campione, saluta la figlia e i nipoti del generale Cavalli, e in nome del Duca d'Aosta, presidente della riunione, cede la parola al sotto-segretario alla Guerra, generale Segato.

Questi comunica un telegramma del Ministro, inviante la partecipazione morale di tutto l'esercito alla solennità, poichè a ragione il Cavalli si può chiamare una gloria dell'esercito nostro.

E' quindi il turno dell'oratore ufficiale, generale Allason.

La conferenza commemorativa del generale Allason.

Con limpida chiarezza di forma ed eleganza di stile, il generale Allason, che non è soltanto un valente studioso e scrittore di cose militari, ma anche un brillante e simpatico oratore, lesse una nobile commemorazione del Cavalli, facendone rivivere completa, dinanzi all'uditorio, la bella figura di tecnico d'artiglieria, di patriota e di soldato.

L'oratore dichiara innanzi tutto che il suo compito è assai difficile, poichè non è semplice cosa riassumere nel breve giro di un discorso, la storia d'una vita così complessa e così feconda d'opere, tale che si può definire una lunga giornata di non interrotto lavoro rischiarata dalla luce del genio.

Prendendo le mosse dalla gloriosa alba italica, l'Allason tratteggia a larghe pennellate una breve ricostruzione storica dell'ambiente quarantottesco, sul cui sfondo giganteggiarono anime di eroi. Il riordinamento dell'esercito iniziato allora da Carlo Alberto trova, nel 1831, Giovanni Cavalli giovanissimo, uscito appena dall'Accademia militare. Fu allora che il futuro generale imparò ad amare la propria arma, e a studiare per essa le più vaste riforme, formandosi il convincimento che la artiglieria è una meravigliosa potenza. Dai germi di teoria trovati nelle opere di Napoleone, artigliere prima che imperatore, il genio del Cavalli trasse la soluzione pratica dei più gravi problemi tecnici della tecnica, e massimi fra essi quelli della retrocarica e della rigatura.

L'opera sua segnò una rivoluzione nei sistemi usati a' suoi tempi; e appunto per ciò egli andò incontro a battaglie ostinate mossegli da nemici altrettanto implacabili quanto ignoranti.

Ma degli oppositori del Cavalli, l'oratore dice il meno possibile, poichè non ne è l'occasione. Si limiterà a discorrere delle glorie di lui.

Fatta brevemente la biografia del generale, che dimostra come la sua carriera sia stata una continua ascensione ed una prova indiscutibile di un ingegno ed un carattere assolutamente superiori, il conferenziere passa ad esporre, in un quadro perspicuo, le invenzioni principali del Cavalli, spiegandone l'enorme utilità ed i vantaggi che ne derivarono all'artiglieria.

Coi suoi studi giovanili sul materiale da ponte, egli pose su basi durevoli l'arte dei ponti militari. Avanzato nell'età, si diede alle ricerche sul sistema dei cannoni a retrocarica, e vi riuscì a trovare l'applicazione pratica, ma che non potè vedere adottata se non dopo undici anni di acerrime lotte. Infatti quando, nel 1843, il sistema Cavalli, allora capitano, fu attuato, per intercessione diretta del Re, furono infinite le proteste dei nemici, e tali che minacciarono all'inventore tutta la gioia del trionfo. Ma le traversie del grande artigliere non tolsero che a titolo d'onore per lui, e anzi valsero a circondare d'una più fulgida aureola l'immagine del padre della moderna artiglieria a tiro rapido e corazzata.

Senza timore di errare, l'oratore definisce il Cavalli l'inventore del cannone rigato. L'inventore può dirsi colui che per primo applica ciò che altri hanno appena confusamente divinato.

Ed è appunto la rigatura dell'artiglieria, questa innovazione mirabile, se la gloria conviene al lui, se pure per colpa d'uomini e di tempi, non abbia potuto vedere la luce in Italia.

Al Cavalli pure è dovuto il miglioramento dei nostri stabilimenti militari, che, per merito suo, furono strappati dal velo tenebroso dell'antico e cangiato, onde a quell'epoca erano avvolti, e si deve al Cavalli se questi sono ora in condizioni da poter concorrere, per la fabbricazione del materiale, con stabilimenti stranieri di molto fan maggiore.

Dopo di ciò, l'Allason passa in rassegna tutte le cariche sostenute durante la sua vita laboriosa, da Giovanni Cavalli, che fece parte di innumerevoli Giurie e Commissioni tecniche, sia per questioni d'artiglieria, come per altre riguardanti la riforma del fucile, e da per tutto brillò per la lucidezza del giudizio e per la superiorità indiscussa dell'ingegno.

Con una bella rievocazione storica, in cui vibra giustamente la corda del sentimento, l'oratore presenta infine il Cavalli sotto un altro aspetto della sua vita: lo spirito del soldato, in tempo di guerra, mentre espone con noncuranza il proprio petto alle fucilate nemiche, sul campi di Peschiera. Ma, ricordando i tratti principali di quell'esistenza spesa per il bene della patria, egli non sa distogliere il proprio pensiero da una dolce figura, che ha assistito, compagna fedele e inseparabile, il grande militare in ogni sua vicenda: l'oratore intende parlare della consorte del Cavalli, la signora Rachele Ferazzi, la quale certo gioirebbe oggi con noi nel vedere come l'artiglieria sappia ricordare ed onorare il suo illustre marito.

Con questa delicata e commovente perorazione, il generale Allason chiude il suo discorso, salutato da un calorosissimo applauso.

La parola del senatore D'Ovidio.

Il sen. D'Ovidio dice che l'Accademia delle scienze plaude e si associa alle onoranze tributate al grande inventore, il quale nei volumi dell'Accademia pubblicò sette note e 11 memorie. Nell'alto consenso scientifico egli era perfettamente al suo posto, come nelle file dell'esercito, poichè lo scienziato è bene un soldato anch'esso.

Dopo un rapido accenno all'opera scientifica del Cavalli, il D'Ovidio conclude rilevando come un pensiero si affacci spontaneo al commemoratore, ed è che anche sul problema delle macchine da guerra, come in tanti altri problemi, l'Italia nostra, fu antesignana.

Da ciò egli trae motivo di compiacimento e d'augurio.

Le nobili parole del presidente dell'Accademia delle scienze, sono molto applaudite.

Gli altri oratori.
I rappresentanti del Senato e della Camera.

Succede al sen. D'Ovidio il sindaco di Novara, cav. Montani, che rileva il duplice scopo della cerimonia: onorare nel Cavalli un benemerito concittadino e ispirare al culto della patria le giovani generazioni. E' doveroso che ad una solennità simile anche la città nativa del commemorato si associ. E l'oratore afferma che Novara è orgogliosa di aver dato i natali a Giovanni Cavalli, sopratutto perchè egli fu un uomo buono, un indefesso lavoratore e un fervente patriota. Con un ispirato elogio del generale novarese, il cav. Montani chiude brevemente il suo dire, fra le unanimi approvazioni.

Il conte Di Sonnaz parla a nome del Senato, che, dice, non può essere estraneo alla commemorazione, ricordando il Cavalli come uno dei suoi membri più venerati, sebbene egli, per ragioni di salute, non abbia mai potuto presenziare alcuna seduta.

Il Senato del Regno si allieta delle onoranze al Cavalli, pensando che l'esempio di lui sarà raccolto dalla baldà gioventù dei giorni nostri.

L'on. Danco inneggia al Cavalli a nome della Camera, che ebbe l'onore di averlo fra i suoi membri. Il Cavalli che lasciò un'orma profonda ovunque diede l'opera sua, anche come legislatore, va ricordato con venerazione. Oltre ai progetti di legge sull'esercito sono suoi numerosi disegni di riforma per l'educazione fisica della gioventù, cosicchè egli si può chiamare l'apostolo della ginnastica in Italia.

L'oratore conchiude salutando, nel nome del Cavalli, l'antico esercito piemontese, e formulando un augurio all'esercito nuovo.

Il capitano Alberto di Torino, del 21° artiglieria, in nome della giovane artiglieria pronuncia un poetico discorso, ispirandosi alle meravigliose tradizioni militari del nostro antico esercito, di cui il Cavalli è uno dei celebri, per trarne le migliori speranze in un prossimo avvenire, ch'egli vede circondarsi fulgido e promettente sull'orizzonte della patria.

La improvvisazione del facile oratore, tutta vibrante d'entusiasmo e di sentimento, ottiene alla fine un caldo consenso di applausi.

In fine, a nome dell'Arma dell'Artiglieria l'ispettore generale Mangiagalli, manda un riverente saluto e porta un fervido omaggio alla memoria del maestro, compiacendosi che si ricordi lui, grande tecnico, oggi, in cui finalmente è riconosciuta l'importanza del tecnicismo nel progresso dell'artiglieria, e gli ufficiali tecnici sono apprezzati nel loro giusto valore.

Chiude con un grazie rivolto a tutti coloro che hanno contribuito a solennizzare così degnamente la grande ricorrenza.

Per ultimo il gen. Segato annuncia ancora che il ministro della Guerra ha disposto perchè le memorie di Giovanni Cavalli vengano raccolte in un unico volume, in elegante edizione.

La commemorazione, durata oltre due ore, è finita.

I duchi si congratulano cogli oratori e coi membri del Comitato per la splendida riuscita della cerimonia, e presso congedo da tutti gli ufficiali superiori, si allontanano passando fra due ali di signore e signorine, che si sono allineate all'ingresso.

Di fuori, in via Po, in via della Zecca e in Piazza Castello molta folla assiste al passaggio degli ufficiali e delle signore reduci dall'Accademia.

Ad ognuno degli invitati è stato donato un elegante opuscolo-ricordo sul generale Cavalli.

MOVIMENTO ELETTORALE

Malumori nel campo clericale.

La notizia che i maggiorenti del partito clericale avevano rinunciato alla candidatura del marchese Crispolti ed avevano iniziato trattative colla presidenza dell'Unione Liberale Monarchica per un accordo, è giunta stamane improvvisa ed inaspettata nel campo clericale, suscitandovi vivi e disparati commenti. Mentre la parte aderente all'Unione Conservatrice — la minore per numero, ma quella che più conta per la posizione dei suoi membri nelle cariche del partito — è soddisfatta della soluzione, la parte popolare, i giovani e quelli che più lavorano alla propaganda, sono dolenti ed indignati che si sia così poco dignitosamente sacrificato il marchese Crispolti che a dir essi ritenuto la figura più nobile ed autorevole che li rappresentava.

Da quanto ci viene assicurato, i capi dell'Unione Conservatrice si sono indotti a ritirare la dichiarazione prima fatta di piena fiducia nel march. Crispolti e ad abbandonare la candidatura, pel timore che il partito liberale si orientasse definitivamente verso gli anticlericali ed i radicali, formando con questi un blocco che ai clericali avrebbe chiuso per sempre le porte del Consiglio Comunale, rendendo loro impossibile quell'opera di difesa dell'insegnamento religioso nelle scuole e di tutela delle opere pie che è base fondamentale del loro programma.

L'elemento giovanile e popolare pensa invece che, essendosi sacrificato il Crispolti alle imposizioni degli antichi alleati per una questione non personale ma esclusivamente di principio, i cattolici che scesero a patti colla Monarchica, abbiano completamente sacrificato la dignità del partito per questioni meschinamente opportuniste, e perciò si prevede che la massa elettorale dei cattolici sarà divisa profondamente, sicchè lo scopo prefissosi dai capi dei due partiti, di portare cioè alla lista concordata il contingente dei voti dei cattolici, sarà frustrato.

Di questa divisione ha già dato un non dubbio segno l'assemblea dei presidenti delle sezioni elettorali cattoliche, tenuta ieri sera all'Unione conservatrice, nella quale si protestò da parecchi, vivamente contro l'abbandono del march. Crispolti, ed altro segno ne è la lettera-protesta che, pregati, pubblichiamo qui sotto.

« *Illustrissimo avv. Giacinto Brignatelli, Presidente della Lega Elettorale Cattolica Torinese.*

« I sottoscritti elettori cattolici amministrativi di Torino, presa visione delle dichiarazioni fatte dal presidente dell'Unione Monarchica Liberale, dalle quali risulterebbe che il marchese Crispolti avrebbe manifestato intenzione di declinare la propria candidatura al Consiglio comunale di Torino e che l'Unione stessa avrebbe iniziato trattative con la Lega Elettorale Cattolica per accordarsi sulla formazione di una lista concordata, dalla quale sarebbe escluso il marchese Crispolti e sarebbero invece concessi ai cattolici tre candidati;

« Ritenendo che, se tali dichiarazioni sono esatte, è assolutamente necessario che gli elettori cattolici si adunino e si accordino per salvaguardare la propria dignità ed indipendenza di fronte alle esorbitanze ed alle imposizioni che l'Unione suddetta ed altre Associazioni elettorali intendono far prevalere in danno nostro coll'ostracismo dato così ingiustamente al marchese Crispolti e col significato politico che intendono dare alle prossime elezioni, che in conseguenze così gravi la lista dei nostri candidati deve significare dignità, coerenza, lealtà di intenti e fermezza di propositi;

« Che ogni altra via che si battesse, ogni deliberazione che non fosse espressione forte, sincera ed unanime, riuscirebbero fatali per i cattolici e ne pregiudicherebbero le sorti avvenire;

« I sottoscritti, anche a nome dei propri amici ed aderenti invitano la Presidenza della Lega Elettorale Cattolica Torinese a convocare immediatamente in Comizio gli elettori cattolici nel termine di tre giorni a partire da oggi, acciò essi possano ampiamente discutere e liberamente deliberare sull'indirizzo, sulla lista e sulle altre modalità delle imminenti elezioni.

« E riservandosi, in esito negativo, piena libertà di azione, si professano della S. V. ossequentissimi

« Torino, 29 maggio 1908.

« Avv. Ettore Capra
« Dott. Alessandro Riccati
« Avv. Ferdinando Bonsignore ».

La lettera con cui Crispolti declina la candidatura.

L'Unione elettorale ci comunica la seguente lettera, ricevuta dal suo presidente:

« *Illmo signor avv. Giacinto Brignatelli, Presidente dell'Unione Elettorale.*

« Torino, 27 maggio 1908.

« *Caro signor avvocato,*

« Dopo vent'due giorni di malattia, esco oggi dalla Clinica di San Giovanni e apprendo le cose particolari ...di cui aveva scarsissime notizie, ...che l'agitazione latina attorno ai miei nome ...a questo ...e ...lo ...e ...comiliarle ...in ...ramiglie ...dagli elettori di ...Non ...parevo ...che ...ecc.

« *Cordialmente suo*

« Aff.mo

« Ing. Filippo Crispolti ».

Un ordine del giorno della "Pro Patria et Rege".

La *Pro Patria et Rege* votò il seguente ordine del giorno: « L'assemblea generale dei soci dell'Associazione *Pro Patria et Rege*, udita e discussa la relazione del Consiglio direttivo sulle presenti elezioni del consiglio comunale, ritenuto che le fasi amministrative di una grande città dovrebbero, di regola, essere tenute al chiaro e precisi concetti programmatici e di esplicite affermazioni di tendenza politica; che, se non essere in essi specialissimi, per conseguire l'accordo su un determinato programma, abbandonare il carattere rigoroso di parte, è tuttavia, per ottenere una formazione politica, conseguire una pienezza di programma, non deve però mai trionfare il volere opportunistico elettorale che la stravolge della sostanza programmatica e politica, pur di vincere a qualunque costo, sempre di salvare a tutti compromettendo, che a di tale dedizione di idee e di uomini si prestano, ...i conservatori liberali torinesi, approva l'operato dei propri delegati al convegno delle Associazioni presso l'Unione Monarchica Umberto I e delibera, allo stato attuale e salvo nuove desiderabili combinazioni, la più rigorosa astensione nella prossima lotta amministrativa, facendo voti che più moderni atteggiamenti della pubblica opinione permettano prossimamente anche in Torino dignitose affermazioni di carattere liberale, democratico e localistico ».

Gli ex-consiglieri comunali riconfermati dal Comitato elettorale liberale.

Nelle tre riunioni, che hanno avuto luogo per iniziativa del Comitato generale elettorale, nella sede dell'Unione Monarchica Umberto I, restano confermati tra i consiglieri comunali liberali sorteggiati, per essere inclusi nella lista che il Comitato dovrà presentare, i consiglieri: Bailo-Confalonieri, Rebaudo, Roggero, Brosio, Benso, Florio, Gazelli-Brucco, Luciano, Rossi, Sincero e Vassallo.

Restano perciò esclusi i consiglieri: Biscaretti, Corte A., Durio, Grimaldi e Scarfiotti.

L'arrivo della Banda della R. Marina di Spezia.

Ieri sera, alle ore 19,30, è giunta alla stazione di Porta Nuova la Banda della Marina di Spezia, che si recherà col Aero-Club, le Associazioni ...

Erano a riceverla le rappresentanze della Società ...marinai in congedo e dei veterani del 1848-59 con le rispettive bandiere.

Due carri militari attendevano per caricare gli ...

I musicanti, appena si furono così liberati delle valigie e degli involti, si schierarono sotto l'atrio e tra un'enorme massa di curiosi, e intonarono la caratteristica marcia della marina. Quindi si avviarono per il corso Vittorio, seguiti dalle rappresentanze e da un grande numero di ...cittadini. ...

Alla sede della Società vennero offerti ai musicanti ...

La partenza del Principe di Udine.

Ieri sera, col diretto delle ore 20,10, accompagnato alla stazione di Porta Nuova dai senatori, i Duchi di Genova, è partito alla volta di Napoli il principe Ferdinando di Udine.

Sua Altezza si imbarcherà a Napoli, domani, Lo incrocio, sulla nave da guerra ...per intraprendere un lungo viaggio.

Colla mezzanotte di quest'oggi cessarono le riduzioni ferroviarie per Torino.

Le riduzioni ferroviarie del 50 0/0 concesse per venire a Torino continuano per tutti ...che acquistarono il biglietto fino alla mezzanotte di oggi, 31 maggio; ma per ...i biglietti acquistati nell'ultimo giorno avranno valore pel ritorno la validità di dieci giorni da quello dell'acquisto, con diritto a due fermate intermedie.

Alla stazione ferroviaria viene consegnata, insieme al biglietto di andata e ritorno, una carta di riconoscimento, che costa una lira, e dà diritto a grandi ribassi sul prezzo d'ingresso alla Quadriennale di Belle Arti, alle corse dei cavalli, ai Musei, agli spettacoli teatrali, per la ferrovia di Superga, ecc.

Orario estivo per le tranvie a vapore.

Col 1o giugno 1908 andrà in vigore l'orario estivo sulle linee: Torino-Orbassano-Trana-Giaveno; Torino-Pinasco-Cumiana-Pinerolo; Torino-Stupinigi-Vinovo-Piobesi.

Un ordine del giorno di lavoranti pasticcieri.

Riceviamo:

« I lavoranti pasticcieri e confettieri di Torino, riuniti in numerosa assemblea presso la Camera del lavoro, nel mentre protestano contro la Lega esercenti, che con le ingiustificate istanze, quanto inopportune, fece sì che il regolamento per la legge sul riposo festivo, ramo industria, venisse protratto; si attengono sul riposo per turno di 24 ore, come è concesso dalla legge, e deliberano di intensificare la propaganda tanto in città che in provincia, onde il progettato regolamento per la legge suddetta possa, presso l'Ufficio del lavoro, venire in discussione al più presto possibile; deliberano inoltre di tenere una Commissione, col mandato di escogitare tutti i mezzi possibili per la buona riuscita ».

Investito da un cavaliere poco abile.

Il garzone Giovanni Pretto, d'anni 17, abitante in via Luigi Sesso, N. 31, percorrendo a cavallo in corso Vercelli, investì il ragazzo Mario Prina, abitante sullo stesso corso al N. 32.

Il ragazzo investito riportò una ferita al labbro superiore, che gli fu medicata prima dal dottor Rocco, dell'Ufficio d'igiene, e poi all'Ospedale Regina Margherita, e giudicata guaribile in pochi giorni.

Una guardia daziaria trattenne il Pretto e lo accompagnò alla locale Sezione delle guardie municipali per le constatazioni del caso.

Divertimento pagato caro.

Il dodicenne Carlo Zavattaro, abitante in via Vanchiglia, N. 12, si divertiva a saltare i parcarri nel piazzale della sua abitazione, quando ad un tratto, messo un piede in fallo, cadde, fratturandosi l'avambraccio destro. Fu accompagnato al San Giovanni, dove venne giudicato guaribile in 35 giorni, salvo complicazioni.

Concerto musicale alla Crocetta.

Sulla piazzetta della chiesa di N. S. delle Grazie (Crocetta) questa sera, domenica, 31 maggio, vigilia della solennità titolare della parrocchia, dalle ore 21 alle ore 22 avrà luogo un concerto dato dal Corpo musicale dell'Oratorio festivo esterno dei Salesiani, sotto la direzione del maestro cav. Giovanni Garbellone, con programma assai variato.

Un biglietto da mille.

Un giovane commesso di negozio, che si era recato al Banco di Napoli per un vaglia, ha smarrito ieri, verso le 12,30, un biglietto da mille.

Farebbe opera di pietà chi avendo trovato il denaro lo rimettesse all'Ufficio delle guardie al Municipio.

L'arresto di un bruto pel ratto di una bambina di 4 anni.

La cittadinanza che è tuttora sotto l'impressione dell'atroce delitto di San Vito, proverà certo alla lettura delle presenti note di cronaca quel senso di raccapriccio che penetrò nell'animo nostro nel momento in cui venimmo a conoscenza del nuovo e turpe fatto. Nessun delitto ufficiale la coscienza umana, come quelli che nanno per determinante lo sfogo delle più basse passioni. Quando poi, come nel caso presente, la vittima è una innocente creatura di appena quattro anni, l'animo e la mente rimangono quasi sgomenti al pensiero che una creatura umana possa concepire ed effettuare un così obbrobrioso atto. Lo sciagurato autore della brutale impresa è un pregiudicato, già noto alla Questura per il suo carattere prepotente e violento. Si chiama Bandocco Luigi, ha 31 anni, e fa il pontoniere, disoccupato, poichè il lavoro costa fatica.

Giovedì mattina, costui si presentò di buon'ora nell'abitazione di un operaio tintore, certo O. Giovanni, abitante in Corso Brescia, n. 16, ed ivi trovato il capo di casa, si raccomandò a lui per avere un soccorso, essendo, gli disse, senza lavoro e quindi senza mezzi di sussistenza. Il tintore O. che fra parentesi è noto per la bontà del suo animo, facile alla commozione, rimase intenerito al racconto delle sventure che il ribaldo gli aveva narrato con accento piagnucoloso; e per dargli finalmente una prova del suo interessamento, lo invitò a pranzo in casa sua.

L'invito era tanto più accettabile, poichè il tintore non aveva veduto il Bandocco, e quindi non aveva verso di lui nessun obbligo morale di riceverlo. Il Bandocco si dimostrò lietissimo dell'invito avuto e poichè mancavano alcune ore a mezzogiorno, ...dicendo che sarebbe ritornato all'ora del pranzo.

Il suo ospite non ebbe infatti da aspettarlo. A mezzogiorno preciso, il Bandocco ricomparve, ma non solo. Era con lui un altro individuo, all'O. assolutamente sconosciuto.

— E' un mio amico — gli disse il briccone, — disgraziato come me, ed io ho pensato che a lei non sarebbe riuscito discaro offrire anche a lui una parte del pranzo.

Al povero tintore ed a sua moglie parve singolare il procedere dell'ospite sconosciuto, ma ascoltando gli impulsi del cuore, fecero entrambi buon viso anche al nuovo venuto, e prepararono anche a lui un posto alla mensa comune. Il pranzo famigliare si protrasse a lungo e fu seguito, come corollario, da una non breve seduta bacchica, attorno al desco. Durante quelle ore il Bandocco, rivolse tutte le sue più affettuose sollecitudini, ad una bimba dei padroni di casa, a nome Agata: un amore di bambina, di mente sveglia e di sviluppo precoce, che ha poco più di quattro anni. I coniugi O. i quali non erano la maggiore finezza per la figliuoletta, interpretarono le sollecitudini dell'ospite, come un omaggio alla bellezza della piccina, e una manifestazione di riconoscenza per le gentilezze usate a lui ed al suo amico. Nella loro mente di onesta gente, non posso neppure lontanamente il pensiero, che le carezze che l'ospite prodigava alla bambina, fossero inspirate da istinti brutali. Nelle tarde ore del pomeriggio i commensali ormai stanchi della lunga permanenza in casa, vollero uscire insieme; e dopo di avere girovagato qua e là, soffermandosi di quando in quando, in varie osterie, finirono in una trattoria sita in Corso Regio Parco, per ivi bere il cosidetto bicchiere della staffa. Non occorre dire che le spese di quelle successive peregrinazioni, furono sostenute interamente dal troppo buono tintore.

Mentre ancora si trovavano nella trattoria, la piccola Agata, ormai stanca della lunga passeggiata, fu vinta dal sonno, e reclinando il capo sulla tavola, si addormentò placidamente. Poco dopo, da una sala attigua si udì il suono di una fisarmonica, ed il Bandocco invitò i coniugi O. a recarsi a vedere il suonatore.

I due coniugi consentirono e si passarono nella camera attigua, ove si fermarono pochi istanti. Ad un tratto si avvidero che il Bandocco era scomparso. Rientrati nell'altra camera, non videro più nemmeno la bambina, che poco prima dormiva col capo sulla tavola. Chiesero allora notizie della scomparsa all'altro ospite, il quale pareva che si fosse addormentato anche lui.

Costui, fingendo di risvegliarsi, rispose di non sapere nulla, nè della bambina nè dell'amico. A tutta prima i due coniugi supposero che il Bandocco l'avesse portata fuori per un istante, e non dimostrarono alcuna inquietudine. Ma quando furono passati dieci o quindici minuti, furono entrambi presi da vivo turbamento, ed iniziarono delle ricerche, aiutati dalle persone presenti e più tardi dalle guardie.

Ma non fu possibile trovare traccia della povera bimba. E' facile immaginare quale notte di strazio fu quella per gli infelici genitori!

Soltanto nel mattino seguente essi ebbero la consolazione di riabbracciare il loro angioletto, che le fu riportata a casa da una donna, certa Cibrario Domenica, tessitrice, abitante alla Venaria Reale.

Costei narrò che mentre si dirigeva al lavoro, si incontrò, in corso Firenze, con un individuo, il quale la pregò di accompagnare la bambina « a sua moglie ». Ed ella gentilmente aveva acconsentito.

L'individuo era lo stesso Bandocco.

La bambina subito interrogata dai genitori, narrò che il bruto l'aveva condotta « lontano, lontano » e poi si erano fermati sotto una porta.

Il resto del racconto non possiamo riferirlo. Un medico municipale, il dott. Rocca, riscontrò sulla piccina i segni confermanti la veridicità del racconto della bimba. La questura, fatte le occorrenti ricerche, arrestò anzitutto l'amico del Bandocco, che è certo Vuy Michele, un pregiudicato anche lui degno dell'amico, e ieri gli agenti di Borgo S. Salvario, incontrarono in via Nizza il Bandocco e lo arrestarono.

Perdura il mistero intorno all'uccisore della fanciulla.

Nemmeno ieri l'autorità di P. S., per quanto abbia lavorato alacremente, ha potuto scoprire qualche traccia meno incerta di quelle sinora esistenti a proposito del brutale assassinio di San Vito.

Vennero arrestati e interrogati in Questura quegli individui pregiudicati, che sono noti come frequentatori della collina; ma neppure dal loro interrogatorio potè scaturire nessuna circostanza nuova.

Dovremo dunque rinunciare alla speranza di vedere giustamente punito l'autore di uno dei più ripugnanti delitti che la cronaca abbia registrato in questi ultimi tempi?

Le carezze di un amico.

Strolomo Carlo, d'anni 30, decoratore, abitante in via Porta Palatina, 13, l'altra notte ebbe una lite per futili motivi con l'amico e compaesano Furno Pietro, il quale lo percosse con una pietra, producendogli una ferita alla testa, che il dott. Debernardi, del San Giovanni, giudicò guaribile in otto giorni.

Una donna ferita.

Per futili motivi certa Grossi Giovanna, di anni 40, da Carlè, abitante in corso Regina Margherita, 133, fu ferita di coltello da un suo amico. Recatasi al San Giovanni, fu medicata dal dott. Debernardi, che la giudicò guaribile in dieci giorni.

Un bambino ferito da una pistola Flobert.

Ieri sera un ragazzino sui dodici anni stava fermo in via Balbo tenendo in mano una pistola Flobert. Alcuni altri ragazzi gli stavano vicino a guardare l'arma che il ragazzino maneggiava. Ad un tratto il colpo esplose e ferì il bimbo di sei anni Cortesio Lorenzo alla coscia sinistra. Il dott. Cortesi, del San Giovanni, lo giudicò guaribile in otto giorni.

Stato Civile di Torino

30 maggio 1908.

NASCITE: 15, cioè maschi 5, femmine 10.

MATRIMONI: Bertoletti Faustino con Fontana Elisabetta — Borello Giuseppe con Vesco Maria — Balgheroni Giovanni con Noto dei Barani Marietta Alma Francesca — Castagnone Luigi con Colombotto Maria — Cerutti Giovanni con Cassinelli Maria — Dalmasso Giovanni con Cibrario Candida — Gulotta Domenico con Monticardi Teresita — Masoero Francesco con Gedina Angela — Massita Mario con Ginepri Alda — Morra Giuseppe con Zampa Carolina — Novarese Carlo con Ardoino Luigia — Ottone Luigi con Vaia Maria — Rossia Lorenzo della Torre dei Rossi di Ronzano con Morelli di Popolo ved. dei conti Maria — San Martino Luigi con Pautasso Caterina — Valvo Giuseppe con Bertone Giovanna — Vastarotto Matteo con Osella Giuseppina.

MORTI: Sobrero Caterina, d'anni 19, di Fossano, agiata, via Carlo Alberto, 16.
Ghiera Anna Manzi, id. 48, di Venezia, via Bertholet, 47.
Carpinesi Vincenzo, id. 30, di Torino, agiato, via Misericordia, 2.
Borgogno Giuseppe Anna ved. Seracco, id. 69, di Scalenghe, pensionata, via Genova, 17.
Novarino Attilio Gius. Batt., id. 6, di Torino, scolaro, via Guastalla, 24.
Fava Alessandro, id. 32, di Torino, tipografo, via Mazzini, 46.
Tessa Teresa ... Bessa, id. 55, di Palazzolo Vercellese, casalinga.
Rosso Giovanni, id. 70, di Torino, agiato, strada Val San ..., 17.
Gervasio Giuseppe Bertoco, id. 55, di Barge.
Più 5 minori d'anni ...

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 9, negli ospedali, Istituti, ecc. 5. Non residenti in questo Comune 1.

Arti e Scienze

Trilussa al Carignano.

Trilussa è nome caro a tutti i Torinesi, che ricordano alcune mirabili dizioni dei suoi versi e conoscono la sua opera di poeta e di osservatore, dove l'arguzia sottile e brillante si mesce ad una acuta e profonda satira delle cose e degli uomini.

Per questo l'annuncio di una serata dedicata al simpatico poeta romanesco doveva essere accolto favorevolmente, come quello che prometteva alcune ore di lieto passatempo ed anche di meditazione, senza le inutili pesantezze della morale accademica, ma nello scintillio del riso e dello scherzo.

Il tempo congiurò contro tutte le buone disposizioni del pubblico numeroso: all'ora in cui Trilussa si presentava alla ribalta, un furioso temporale imperversava, e il teatro Carignano non era troppo affollato.

Ma quelli che sfidarono il mal tempo, poterono coi frequenti applausi esprimergli tutta la simpatia e l'ammirazione che egli ha saputo conquistarsi nella nostra città. E Trilussa seppe anche questa volta mostrare lo slancio vivace della sua satira mordace e lucente, la sua sottile penetrazione del riposto senso dei casi quotidiani della vita, traendone quelle sue rapide e scherzose conclusioni, che sono a un tempo lampi di humour e verità talvolta amare. Fu così festeggiato, che dopo la dizione della sua nuova fiaba: « Le tre lucerte », il pubblico volle udire ancora, con insistenza, cose sue, ed egli vi accondiscese, gettandogli gli sprazzi di tre brevi e arguti componimenti: « La donna gigante », « La donna barbuta », e « Il Museo meccanico ».

SPORT

IPPICA.

Le corse d'oggi a Mirafiori.

Oggi, alle ore 15,30, si inizierà la quarta giornata di corse al galoppo all'Ippodromo di Mirafiori.

Premio Trofarello (a vendere) — L. 1500; m. 1200 — *Son* (5020, 55), tenente Sartoris; *Ivanhoe* (5000, 49), Razza Gerbido; *Lucrezia* (5000, 53), Principe Doria Pamphilj; *Circolo* (5000, 57), marchese Solaroli; *Carmen* (5000, 55), Max de Bloss; *Tullia* (5000, 55), id.; *Bonde di ...* (1500, 54), G. Cocchi; *Olgina* (5000, 49), Razza Alemna.

Premio Rivoli — L. 2000; m. 1800 — *Monterey* (55), marchese L. Carnot; *Ramon* (57), Razza Gerbido; *Rosea* (54), id.; *Mirabelle* (51), A. Charles; *Rastelle* (52), Razza Volta; *Bambolo* (48), marchese Solaroli; *Polisse* (54), Scuderia Pavona.

Gran Criterium Internazionale di Torino — Lire 15,000; m. 1200 — *Dileado* (57), sir Rowland; *Léandre* (55), id.; *Sellina* (50), principe Doria Pamphilj; *Sanglier* (52), T. Testa; *Angelica Kaufmann* (50), id.; *Rapsòdy* (52), Razza Volta; *Fiori* (55), R. L. Costetto; *Robola* (...), Razza di Besnate; *Mezzie* (50), id.; *Fiera* (55), Pietro Fauda; *Odilla* (50), Riccardo Sbeeza; *Sporello* (52), Razza Alemna; *Bastolina* (54), Conte G. Alemna.

Premio Saluzzo — L. 1200; m. 2500 — *Sea Swell* (70), M. Da Zara; *Lost and Found* (77), Ceriana Mi... *Sweet Wordler* (50), (74), Scuderia Siciliana; *War Dance* (67), Cap. E. Varini; *Itti* (60), Cap. A. Pellegrini; *La Fenaide* (2500, 65), Ceriana Michele; *Chiostro* (65), L. Chiorelli; *Sfax* (63), cap. E. Varini; *Pertinente* (60), ten. Scarampi del Cairo Maurizio; *Shilling* (63), ten. Minoli.

Premio Ivrea — L. 2000; m. 3500 — *Terrible Turk* (76), Mario Crespi; *Achel* (73), P. Simonetta; *Blue Boy* (70 1/2), id.; *Anzapra* (70), cap. Orero; *Sea Swell* (70), M. Da Zara; *Bolivia* (76), P. Besozzi; *Churchill II* (69), marchese L. Cornini; *Bonisla Lad* (63), Mr. Dolly.

Corsa Militare — L. 2000; m. 3500 — *San Remo* (67), sottotenente C. Ceriana, di Nizza cavalleria; *Lost and Found* (55), sottotenente M. Ceriana, del lancieri Milano; *War Dance* (75), capitano E. Varini, dei cavalleggieri Monferrato; *Otto* (72), capitano Pellegrini, dei cavalleggieri Monferrato; *Tet-Tel* (66), tenente Pucci Rosario, dei cavalleggieri Roma; *Quintroletta* (65), tenente Pellissone Angelo, dei cavalleggieri Roma.

ULTIME NOTIZIE

Mentre a Parma lo sciopero dura

Il malessere economico — La resistenza delle due parti — La difesa armata dei liberi lavoratori — I soliti attentati contro i krumiri.

Parma, 30, ore 24.

E' giunto stamane da Roma l'on. Lucca chiamato qui da un telegramma, poichè pare che ci sia qualche cosa in aria di buono. Pare che siano intervenute alcune trattative di accomodamento. Ciò sarebbe molto desiderabile poichè il disagio si accentua ogni giorno di più e la stasi degli affari è completa. I commercianti hanno compilato un memoriale invitante le autorità cittadine a intervenire per porre un argine a questo dannosissimo stato di cose e trovare modo di risolvere questo conflitto che pregiudica seriamente ogni ceto di commercianti.

E la chiusura di questo mese ne fa prova. Ho chiesto in proposito ad un direttore di una banca di questa città se il suo istituto si accorgesse dell'attuale stato di cose. «Altro che! — mi rispose il direttore. — Crescono ogni giorno le operazioni di sconto ma diminuiscono i vaglia. Il lavoro è ridotto enormemente. Non vede che i nostri sportelli si possono dire sfollati? La gente non spedisce più denaro. Ci siamo incominciati ad accorgere di questa diminuzione di lavoro appena venne proclamata la serrata in provincia».

Gli ho chiesto anche: «Quali danni crede che ne risentiranno i commercianti?

— Avremo tra poco delle grandi sorprese tra i piccoli commercianti».

Ho chiesto poi ad un notaio, che ha uno studio fiorentissimo, se ha lavorato molto in questo mese. «Non si lavora più — mi ha risposto con accento di sconforto. — In un mese non ho ricevuto altro che qualche testamento e null'altro».

All'ufficio del Registro nel primo semestre 1907 vennero registrati in media 420 atti pubblici al mese. Nell'aprile di quest'anno vi è stata una diminuzione della metà — 216 appena — e nel corrente maggio, a trenta giorni dallo sciopero, non si è neppure arrivati al 150.

Ovunque non si sentono che lamentele! Eppure gli agrari seguitano a ripetere che non sarà ottobre il mese della riconciliazione ma passerà tutto l'inverno e solamente nella futura primavera, solamente allora, si potrà discutere. E gli organizzati assicurano che, se i proprietari desiderano continuare la lotta sino alla primavera ventura, essi seguiranno allegramente tale vita, magari sino ad un altro ottobre.

In seguito al sequestro di krumiri, avvenuto l'altro ieri a Casalmaggiore, i volontari lavoratori hanno tenuto una numerosa riunione nella quale hanno deliberato e si sono sottoscritti di essere pronti a recarsi a difendere i liberi lavoratori e scortarli fin qui. Sarà data la preferenza, in questo servizio, ai volontari muniti di regolare porto d'arme.

Quest'oggi si sono pure riuniti in adunanza segretissima i rappresentanti del Consiglio direttivo dell'Associazione Agraria e dei Comitati locali per avvisare i mezzi migliori onde continuare la resistenza ad oltranza.

Venne annunciato che i liberi lavoratori bergamaschi, che sono ritornati ai loro paesi per la campagna bacologica, si sono vincolati, mediante cauzione in denaro, di ritornare per la mietitura.

Si annuncia per questa notte l'arrivo dell'on. Todeschini; prossimamente arriverà pure l'on. De Felice.

L'*Internazionale* di domani annuncia che dopo settantasei giorni di lotta è finito lo sciopero dei calzolai con condizioni vantaggiose per essi. Oggi è stato pure aumentato il prezzo del pane di tre centesimi portandolo a centesimi trentanove il chilogrammo. Questa cosa ha destato vivo fermento nella popolazione meno abbiente.

Lunedì mattina si effettuerà una forte partenza di operai di dieci comuni della provincia, diretti a Seregno. Essi si concentreranno qui e partiranno da questa stazione. Di qui partiranno pure, a giorni, altri 400 mondariso per diverse località del Piemonte. Tanto alla Associazione Agraria come alla Camera del Lavoro seguitano a pervenire lettere e telegrammi da ogni parte d'Italia auguranti pronta e completa vittoria.

Oggi un gruppo di leghisti in provincia è penetrato nel fondo Bottego a San Lazzaro ove lavoravano dei krumiri, distogliendoli dal lavoro. Due krumiri vennero perfino tolti dal fondo e portati alla cooperativa di consumo di San Lazzaro. Venuto il fatto a conoscenza dei carabinieri del luogo questi accerchiarono i locali della cooperativa chiedendo rinforzi a Parma. Di qui partirono subito un reparto di cavalleria e un reparto di bersaglieri ciclisti. Vennero in tal modo operati dieci arresti di leghisti rimasti presi nella cooperativa. Gli arrestati, scortati dalla cavalleria, vennero tradotti direttamente alle ventuno nelle nostre prigioni di San Francesco.

A San Martino, ove i liberi lavoratori si trovavano nel podere del signor Maghenzoni: gli operai della vetreria Baragnoli invasero i campi armati di bastoni e tentarono di assalire i lavoratori. Uno di questi sparò un colpo di rivoltella in aria per intimorire gli assalitori.

Contro la legge
sullo stato giuridico degli impiegati.

Un fiero appello dei partiti popolari.

Roma, 30, ore 24.

Si intensifica l'agitazione degli impiegati dello Stato contro il progetto di legge sullo stato giuridico degli impiegati, presentato il 28 novembre dall'on. Giolitti alla Camera. Le Direzioni dei partiti popolari, cioè socialista, radicale e repubblicano, hanno diramato il seguente appello al paese:

«Cittadini! Contro il supremo interesse della nazione, contro ogni [illegible] fondamentale di libertà, l'on. Giolitti minaccia di asservire i pubblici funzionari, intimidendo le loro coscienze ed annientando la loro personalità morale, rendendoli strumenti passivi ed irresponsabili dei governanti. La legge sullo stato giuridico che sta per essere discussa dalla Camera, [illegible] la burocrazia in [illegible] arresto, in un [illegible] complice forzata e [illegible] del potere [illegible]. Le richieste [illegible] [illegible] ai [illegible] dell'[illegible] organismo dei pubblici servizi. La legge di stato giuridico aggrava e perpetua questo danno perchè ribadisce il pubblico funzionario con una dipendenza illimitata ai superiori gerarchici, e non allo Stato, e lo costringe a servire non il pubblico interesse, ma quello dei suoi diretti padroni. Quando per offesa al decoro dell'Amministrazione, oppure per qualunque manifestazione collettiva che miri a fare [illegible] legittima pressione sull'azione dei superiori o a diminuirne l'autorità, si arriva al punto di destituire un funzionario, quando i Consigli di disciplina, contrariamente a quanto avviene in tutte le legislazioni moderne, sono formati da soli superiori gerarchici e non da impiegati, nessuna garanzia di giustizia è più possibile, nessuna libertà di pensiero e di critica è ammessa: cade lo stesso diritto di associazione garantito dallo Statuto. La democrazia italiana non può assistere indifferente alla minaccia di una legge coercitiva e illiberale, e col mezzo la vivissimo appello ai suoi rappresentanti in Parlamento perchè adempiano completo il loro dovere, e ritiene che dal sentimento della coscienza pubblica sorga un vibrato monito al Governo che lo arresti nel tentativo nefasto di soffocare quelle garanzie fondamentali di libertà che sono il patrimonio di ogni cittadino».

A Samos.

Le cause dei fatti sanguinosi — Una protesta alle Potenze — Si domandano soccorsi — Le gesta delle truppe turche.

Atene, 30, ore 24.

L'*Agenzia di Atene* pubblica il testo della protesta che il Gabinetto di Samos ha diretto ai consoli e alle Potenze protettrici dell'isola. Il ministero dichiara che gli avvenimenti, che si svolgono nell'isola, non costituiscono una rivolta della popolazione contro la Potenza sovrana. Gli abitanti di Samos restano fedelmente fedeli al Sultano e attribuiscono la causa dell'agitazione al principe Kopasis Effendi, che domandò lo sbarco di truppe con flagrante violazione dell'atto internazionale che garantisce l'autonomia dell'isola.

La protesta dice che la causa dei sanguinosi conflitti di Vathy fu la vista dei fanciulli uccisi dai soldati sbarcati. Il Gabinetto domanda l'invio immediato di navi dalle Potenze, promettendo che in simile caso la popolazione, assicurata la sua sorte e specialmente quella dei fanciulli e delle donne, deporrà le armi. Il Gabinetto promette che la popolazione deporrà le armi anche se Kopasis Effendi partirà senza indugio. Domanda intanto lo sgombro del palazzo da parte delle truppe. Le comunicazioni della città sono interrotte a causa dei colpi di fucili sparati dal palazzo del Governo contro tutti i passanti senza distinzione.

Le notizie da Samos ricevute per via indiretta annunziano che le donne ed i fanciulli si sono ritirati nell'interno dell'isola. Gli abitanti armati occupano le colline di Vathy. Le truppe turche occupano il palazzo del Governo e le caserme. Nei conflitti avvenuti nella prima giornata, 50, tra donne e fanciulli, furono uccisi dalle truppe. I soldati turchi spararono senza interruzione contro il consolato. Numerosi stranieri si sono ritirati nel consolato greco.

Gli *steamers* non possono approdare nell'isola, essendo stati tagliati i cavi. Gli abitanti sperano sempre nell'arrivo di navi estere. Si annunzia che malgrado le notizie di tali altri battaglioni turchi sono sbarcati a Samos.

Vildizkioschi ricevette ieri un dispaccio del contrammiraglio Hall pascià che riferisce di essere giunto a Samos e di avere liberato il principe ed occupato il palazzo del Governo. La città di Samos comincia a calmarsi: i negozi sono riaperti.

Gli ultimi echi della visita di Fallières al Re d'Inghilterra.
La Germania e l'accordo anglo-franco-russo

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 31, ore 1.

La *Gazzetta di Voss*, radicale, scrive: «Si farebbe bene, a Parigi ed a Londra, a non cherzare colle idee di alleanza, ed a non affermare che la Germania sia stata più imprevidente e più irresoluta di quello che lo sia ora. A Berlino non si ha nulla a ridire alle buone relazioni tra la Francia e l'Inghilterra. Considerando le tendenze della triplice ed i sentimenti pacifici già tante volte espressi in Germania, si può concludere che essi costituiscono una garanzia assolutamente sufficiente per il mantenimento della pace. Il cambiamento di questi rapporti in un'alleanza militare, formulata come la sognava Delcassé, non fortificherebbero queste garanzie: anzi, al contrario».

La *Deutsche Tages Zeitung* dice: «I francesi sanno oramai che non possono contare tanto presto sopra l'appoggio militare dell'Inghilterra e che se fossero presi di velleità, di rivincita, sarà la loro propria pelle che porterebbero alla fiera».

Il corrispondente della *National Zeitung* scrive da Londra al suo giornale: «E' inutile discutere la questione di sapere se esiste sopra la carta una convenzione militare ed una alleanza offensiva e difensiva tra l'Inghilterra e la Francia. I giornali più pacifisti, come i radicali, i liberali ed i conservatori, sono unanimi nel dichiarare che, ove occorra, la Francia e l'Inghilterra non si accorderebbero soltanto un appoggio diplomatico, come ne è il caso, per quanto concerne il Marocco, ma l'Inghilterra accorrerebbe in soccorso della Francia con tutte le sue forze e con l'aiuto di tutta la sua potenza. Queste cose sono conosciute qui da molto tempo e non dovrebbero più essere poste in dubbio in Germania».

La *Morgen Post*, indipendente, scrive: «Le dichiarazioni del ministro Grey intorno alle ragioni del viaggio di re Edoardo in Russia, non troveranno molto credito in Inghilterra. Si conosce troppo il Re e si sa che quest'uomo accorto, non fa nulla senza motivo. Il rumore che fanno i socialisti non serviva dunque a nulla, poichè l'Inghilterra non ha mai rinunciato a fare buoni affari per ragioni di sentimento. Ora un triplice accordo sarebbe appunto un buonissimo affare per l'Inghilterra».

Nessun pericolo di guerra in Europa

Parigi, 30, ore 2.

Il *Temps* in un ultimo commento conclusivo sull'esito del viaggio di Fallières a Londra, scrive: «L'impressione che si ha da quest'ultimo avvenimento politico è una impressione di equilibrio. Questa impressione è relativamente nuova in Europa e questa novità spiega come essa possa [illegible] spiacevole a certe persone. Tutte le volte che si parla di alleanze, si è obbligati a pensare alla guerra, poichè la guerra è l'unico criterio delle combinazioni diplomatiche. Non bisogna tuttavia lasciarsi prendere dalle apparenze. Frattanto, nelle condizioni attuali, vi sono i rischi di una guerra in Europa? Questo rischio non potrebbe venire nè dalla Russia, che ha bisogno della pace per organizzarsi all'interno e per rifornirsi, nè dalla Francia che è manifestamente estranea ad ogni disegno aggressivo, nè dall'Austria che rappresenta la forza maggiormente conservatrice del vecchio mondo, nè dall'Italia che è alleata della Germania ed in pari tempo amica della Francia e dell'Inghilterra».

L'incontro di Guglielmo con Eduardo
avrà luogo a Windsor.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 31, ore 1.

Il *Berliner Tageblatt* conferma oggi la notizia che vi ho dato ieri sul soggiorno dell'Imperatore in Inghilterra nel prossimo autunno. Il grande maresciallo della corte si occupa attualmente di trovare una residenza per il sovrano, essendo dubbio che il castello di Highcliffe sia disponibile al momento del viaggio. Si assicura che re Edoardo inviterà personalmente suo nipote a rendergli visita al castello di Windsor.

Le vittime inglesi nell'India.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 31, ore 1.

Secondo le ultime informazioni giunte dalla frontiera del nord-ovest dell'India inglese, la distruzione della piazza forte del Khodo Khel, ha posto fine alle operazioni contro i Mohmandi. Un tenente inglese è stato ucciso e 18 soldati indigeni sono rimasti feriti.

Il truce e misterioso romanzo
di una moglie avvelenatrice.

(Per telegrafo alla Stampa).

Dublino, 30, ore 21.

Alle Assise di Claremorris, è cominciato ieri, un processo, che desta in tutti una grande commozione, poichè tutti i personaggi del dramma, che sta per avere il suo epilogo, sono qui assai conosciuti. Sul banco degli accusati si trova una giovane donna sulla quale pesa una terribile imputazione: quella, cioè, di aver avvelenato il proprio marito, e di essere fuggita in America, mentre il disgraziato marito, che era stato sua vittima, si trovava agonizzante. E' costei certa Margherita Cleary, la quale fu arrestata a New York, nell'aprile scorso, proprio nel punto in cui stava sbarcando dal piroscafo, che l'aveva trasportata dall'Europa. L'aula delle Assise di Claremorris, dove ha luogo il processo, era affollatissima.

L'imputata prese posto sul banco, rimanendo completamente estranea a quanto accadeva.

Nell'auditorio si trovava una moltitudine di conoscenti, ma essa non pareva farne nessun caso, nemmeno si accorgeva della presenza della madre del povero ucciso, la quale la fissava intensamente con lo sguardo. Durante tutta la lettura dell'atto d'accusa, Margherita Cleary rimase impassibile: solo ad ogni punto, una lieve e breve scossa, tradì la commozione interna, e in quando si lesse la dichiarazione che il di lei marito, aveva consegnato al fratello, che lo assisteva negli ultimi momenti di sua vita. Ecco il testo della dichiarazione: «Ormai sono perso, e sto per morire. Ho ricevuto gli ultimi Sacramenti. Mia moglie mi ha somministrato una dose di medicina sabato scorso. Io l'ho presa assai a malincuore; era di colore bluastro. Credo che sia quella sostanza la causa della mia presente malattia, che sarà la causa della mia prossima morte. Quando la presi provai una sensazione di disgusto, e la feci osservare a mia moglie; ma questa, non se ne diede pensiero».

Ventiquattro ore dopo, Clary moriva. Su egli veramente avvelenato? Tutte le prove lo fanno credere. Frattanto, in attesa del verdetto, ecco i precedenti della triste storia, quali risultano dai primi interrogatori dell'imputata:

Margherita Cleary, il cui nome di famiglia era Margherita MacCarmari, prima di sposarsi, era vissuta in America. Ritornata di là, nel febbraio scorso, ella incontrò colui che doveva divenire suo marito, e questi, innamoratosi di lei, la sposò. Cleary era, in realtà, un bell'uomo sull'età di 30 anni, e assai ben voluto. Margherita era un'avvenente ragazza di 22 anni. La sua condotta equivoca cominciò dal giorno delle nozze; infatti, in detto giorno, tratto in disparte il fratello del Cleary, quello che doveva poi ricevere la terribile dichiarazione, gli chiese:

— Non ti pare che mio marito tenga un contegno strano? Non hai mai rivelato in lui segno di demenza?

— Ma che, niente affatto, mio fratello è buono e bravo. Anzi, voi due sarete una coppia felice, se sarete capaci di andare d'accordo con giudizio.

A che voleva mirare la curiosa osservazione della giovane sposa? Nessuno può dirlo. Passarono le prime settimane. Un giorno, il 13 marzo, una cugina della Cleary, miss Maris, ricevette una lettera con un francobollo americano, indirizzata alla Cleary.

Maria consegnò la lettera alla cugina, e le chiese spiegazioni al riguardo.

Margherita rispose:

— Questa lettera mi viene scritta da un tale, che fu mio ammiratore, e che voleva sposarmi. Io gli risponderò che ormai sono maritata, e che cessi dall'importunarmi.

Questo dialogo avveniva poco prima della colazione. Servito che fu il pasto, la cugina che vi assisteva, notò che la Margherita non prese cibo. In quella colazione Cleary cominciò a soffrire di disturbi, i quali erano andati aggravandosi.

Frattanto, fra il marito e la moglie avvenivano scene violente. Il lunedì di Pasqua, mentre in casa si trovavano radunati numerosi amici, il Cleary non prese alcuna parte alla conversazione, anzi, rimase tutto il tempo rannicchiato dinanzi al fuoco, nella cucina, evidentemente assai ammalato. Fu in quello stesso giorno che Margherita Cleary uscì di casa, e si imbarcò per l'America.

Però, prima di partire, ella si recò da una sua vicina di casa e le disse che suo marito stava male, e la invitò ad andare in casa sua a vedere quel che avveniva.

Si seppe poi che ella aveva preso poi il biglietto per New York. Il marito moriva mentre ella navigava in pieno Atlantico.

La lettura dell'atto di accusa ha destato grande impressione, come pure la deposizione della madre, la quale narrò, con voce angosciosa, le torture subite dal figlio. «Egli moriva di sete, nè poteva inghiottire nulla, e le mie due mani non bastavano a procurargli refrigerio».

Un'altra collisione
fra due piroscafi inglesi nella Manica.
Un morto.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 31, ore 1.

Si segnala una collisione, avvenuta oggi nella Manica fra due piroscafi inglesi, facenti la traversata fra Boulogne e Folkestone. Essi sono, il piroscafo *Onward* diretto da Folkestone a Boulogne, e il *Queen* diretto da Boulogne a Folkestone. L'*Onward* è ritornato verso l'Inghilterra, ove le due navi sono giunte senza nuovi incidenti. L'ordine è stato mantenuto in modo veramente ammirevole.

Un uomo dell'equipaggio dell'*Onward* che stava a prua è stato ucciso. Salvo questo, non si hanno altri accidenti toccati alle persone.

I passeggieri dell'*Onward* sono stati diretti su Dover, donde sono ripartiti per la Francia.

I preparativi al Pantheon per Zola.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 31, ore 1.

De Jardin Beaumetz, sottosegretario di Stato alle Belle Arti, si è recato oggi al Pantheon per rendersi conto sul luogo dello stato dei lavori di decorazione per la cerimonia di giovedì prossimo, quando sarà trasportata la salma di Zola nel tempio. La decorazione interna è terminata: sopra drappi gialli, ricoperti di crespo violetto, sono stati collocati magnifici scudi: un'immensa palma dorata di 7 metri di lunghezza, è stata fissata sulla bandiera tricolore, velata di crespo nero, che decora l'abside. Il catafalco, drappeggiato di nero, con bordura d'argento, alto 10 metri, si trova già collocato sotto la cupola, ed è fin da ora certo che tutta la decorazione sarà terminata per il 3 giugno, vigilia della cerimonia.

Contro il prof. Wahrmund.

(Servizio speciale della Stampa).

Vienna, 31, ore 2.

Saranno intentati procedimenti contro il prof. modernista Wahrmund dell'Università di Innsbruck, per avere, colla pubblicazione del suo famoso opuscolo, gettato il discredito sopra l'insegnamento della chiesa romana.

Violenze contro gli amici di Abdel Aziz.
La ripresa di Azemour rinviata.

(Servizio speciale della Stampa).

Rabat, 29 (spedito da Tangeri il 30).

La mehalla di Bagdadi, che è accampata a Sidi Mohamed ben Musso, presso Mehadia, è attesa domani a Rabat. Due distaccamenti, ciascuno di 500 uomini circa, rimarranno a Mehadia ed a Kenitra, per fare fronte a tutti gli avvenimenti. La disillusione, cagionata da questa ritirata, viene accresciuta dalla costernazione provocata dagli avvenimenti di Fez. Si assicura che Mulay-el-Kebir, fratello del sultano, che è fuggito da Rabat, assisteva al trionfo ed al saccheggio dei beni dei ministri sceriffiani ed al ratto delle loro donne. Si crede anche anche all'avvelenamento di altre notabilità conosciute per le loro tendenze azziziste.

Mazagan, 27 maggio.

La partenza delle truppe, incaricate della ripresa di Azemour, è rinviata *sine die*, grazie alla pusillanimità delle autorità marocchine.

Alcuni giorni or sono, Hagi Omar, comandante della mehalla, aveva ricevuto una lettera del pascià della piazza, che lo assicurava del proprio concorso. Oggi le circostanze sono cambiate: il pascià ha virato di bordo e sbarra la strada di Azemour.

Le tribù, che all'annuncio del passaggio di Abdel Aziz, diretto a Marrackesh, si impegnavano a sottomettersi, profittano ora della immobilità del sultano.

La Famiglia imperiale alla rivista di Potsdam.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 31, ore 2.

L'Imperatore, l'Imperatrice, ed i Granduchi di Baden, assistevano stamane alla rivista di primavera delle truppe di presidio a Potsdam. Il principe Eitel Federico, secondo figlio di Guglielmo ha sfilato alla testa della sua compagnia. L'Imperatore ha poi preso il comando del reggimento della guardia del Corpo e lo ha presentato all'Imperatrice e ai Sovrani badesi.

Re Gustavo di Svezia arriverà domani a Berlino

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 31, ore 1.

Il re Gustavo di Svezia arriverà domani a Berlino, e sarà ricevuto dall'Imperatore e dall'Imperatrice e da tutti i Principi e Principesse, che si trovano attualmente a Berlino. La Regina di Svezia, precedendo il suo coniuge, è arrivata oggi alla capitale, ove soggiorna nel più stretto incognito.

Dodici milioni e mezzo di chincaglierie
distrutti da un incendio.

Dublino, 30, ore 24.

Una fra le più grandi Case di chincaglierie di Dublino è stata distrutta da un incendio. I danni superano le 500 mila sterline. Un albergo vicino è molto minacciato. I viaggiatori fuggirono in camicia.

Nessun appannaggio al Kaiser.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 31, ore 2.

L'ufficiosa *Gazzetta della Germania del Nord* viene a smentire la notizia, secondo la quale si tratterebbe di dare un appannaggio a Guglielmo II come imperatore.

Una principessa turca e suo figlio
feriti da un giovane raccolto per carità

Ci telefonano da Parigi, 30, ore 24:

Il principe Mehemet Aly, che abita in un appartamento sul Boulevard Haussmann, prese ieri sera la principessa Fatima di tenere in casa sua col più giovine dei figli di lei, Sabameddin. Il principe aveva raccolto per carità uno studente di medicina, di origine turca, e gli aveva intimato ieri di lasciare la sua casa. Lo studente, certo Mustapha Bechid, addolorato per dover lasciare la sua camera, e trovandosi, a quanto sembra, in condizioni mentali anormali, penetrò, durante la notte, nella camera, armato di un coltello da cucina, e ferì gravemente il ragazzo Salami, che venne trasportato subito all'ospedale. La principessa, accorsa alle grida del figlio, fu pure ferita da Mustapha, e dovette fuggire nella camera di suo marito.

L'autore del duplice ferimento è stato arrestato.

La Porta protesta contro il ritiro delle truppe da Creta

Ci telegrafano da Costantinopoli, 30, ore 23:

Malgrado le assicurazioni ricevute, la Porta ha inviato una nuova Nota, in cui protesta contro il ritiro delle truppe internazionali da Creta. Il gran visir si è recato a protestare presso l'Ambasciata greca contro l'attitudine dell'alto commissario a Creta, Zaimis. Nei circoli turchi si crede che gli incidenti di Samos impediranno il ritiro delle truppe da Creta.

Le bizzarrie di un fulmine.
Un contadino gravemente colpito.

Ci telefonano da Piacenza, 30, ore 23:

Mentre oggi imperversava un gravissimo temporale, nel vicino paese di Pittolo un fulmine scoppiava improvvisamente sulla fattoria Camò, colpendo la casa del contadino Sarino Luigi, che, investito dalla folgore, stramazzo al suolo privo di sensi, e nella caduta riportò gravissime ferite, per cui fu ricoverato al nostro ospedale.

Il fulmine, uscito poi, perforando una parete della casa, penetrava nella casa abitata da tale Lodigiani Fortunato, che stramazzò al suolo, privo di sensi, ma non riportò alcuna ferita, ma rimase sordo e gravemente storditо.

Il processo Doria-Canevelli
sarà ripreso il 25 giugno.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 21,10:

Il cav. Angelelli aveva presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Appello di Roma, che respingeva la sua domanda di costituirsi Parte civile nel processo contro i commendatori Alessandro Doria e Giuseppe Canevelli per subornazione di testi. Ora la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso e la discussione della causa contro i commendatori Doria e Canevelli è stata fissata per il 25 giugno prossimo innanzi alla V Sezione del Tribunale di Roma.

Il Congresso dei vigili del fuoco

Ci telegrafano da Bologna, 30, ore 20,30:

Nella seduta di oggi si è proceduto alla elezione del presidente della Federazione pompieristica italiana. Venne eletto, per acclamazione, il comandante Goldoni, di Milano.

Venne approvato l'invio del seguente telegramma all'on. Giolitti: «La Federazione italiana dei pompieri, terminando il Congresso di Bologna, rivolge un saluto deferente all'Eccellenza Vostra, raccomandando la sollecita presentazione di una legge a favore dei vigili del fuoco. — Firmato: *Goldoni*».

Fucci, di Roma, propone che il nuovo Congresso si tenga nel 1911 a Roma. La proposta è approvata. Viene inviato un telegramma al sindaco di Roma, Nathan, per annunziargli la presa decisione. La seduta è tolta e rinviata alle ore 14.

Una tragica morte.
Colpita al cuore da una puleggia.

Ci telefonano da Voghera, 30, ore 23:

A Ponte Curone la filatrice Teresa Ferrari, di anni 18, addetta alla fabbrica Bortolino, mentre si chiudeva in una latrina venne colpita al cuore da una puleggia di trasmissione spezzatasi improvvisamente e caduta entro la latrina. L'infelice ragazza cessava di vivere dopo pochi minuti, in seguito ad un enfraggio interno. Il paese è costernato per la disgrazia. La fabbrica venne subito chiusa in segno di lutto.

I funerali della povera vittima, [illegible], riuscirono imponentissimi.

La «Cento Chili» condannata
ad otto anni di lavori forzati.

(Servizio speciale della Stampa).

Melun, 31, ore 1.

Oggi la Giuria ha pronunziato il suo verdetto nel processo di Giustina Porel, rispondendo affermativamente alle tre domande, che erano state poste dal presidente. La Corte ha quindi condannato la *Cento chili* a 8 anni di lavori forzati ed a 20 anni di interdizione di soggiorno. Udendo questa sentenza, la *Cento chili* levò le larghe spalle, mostrando che aveva veduto ben altro di più grave di questa inezia.

Altri particolari
sui felici esperimenti di Delagrange

Ci telefonano da Roma, 30, ore 20:

Eccovi maggiori particolari sull'importantissimo esperimento di aviazione compiuto stamane da Leone Delagrange.

Sul prato della piazza d'Armi vennero piantate quattro aste con bandiere, a segnare i vertici del quadrilatero che formava per così dire la pista aerea delle esercitazioni di Delagrange. A questi pali si misero, a scopo di controllo e di osservazione, Jean Carrère, corrispondente del *Temps*, e tre appassionati dell'aeronautica.

L'aeroplano si sollevò e, salendo nell'aria, prese la sua corsa, tenendosi costantemente ad un'altezza non inferiore ai tre metri e raggiungendo alle volte i cinque metri. La perfetta calma dell'atmosfera e la temperatura mite cooperarono alla migliore riuscita dell'esperimento. Il motore funzionava con regolarità esemplare; l'aeroplano procedeva tranquillo e sicuro. Giunto ai *virages*, girava colla maggior disinvoltura, tenendosi notevolmente all'infuori del percorso e così accrescendo la lunghezza del cammino effettivamente compiuto.

I quattro signori che stavano alle bandiere si vedevano passare sul capo il Delagrange, calmo, manovrante con sicurezza meravigliosa. L'aviatore portava amichevolmente la mano al berretto, facendo il saluto militare.

Quando l'aviatore prese terra era stato in aria 15'30", ed aveva compiuto nove giri e tre quarti, cioè, secondo il percorso segnato dalle quattro bandiere, metri 12.750, ma effettivamente, per la maggiore ampiezza del percorso fatto intorno ai vertici, ha percorso sedici chilometri. La velocità è stata di sessanta chilometri all'ora.

L'esperimento conferma al Delagrange il possesso della coppa *Deutsch Archdeacon*, che oramai non può essergli strappata che da chi avrà oltrepassato i 15'30".

Il premio di 25 mila franchi, stabilito per chi riesca a tenersi in aria per quindici minuti consecutivi, non potrà, per altro, essere assegnato al Delagrange in base all'esperimento di stamane, perchè esso è subordinato alla condizione che la prova venga eseguita in Francia.

Una lieta festa sul Gianicolo.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 23:

L'idea di tenere una festa primaverile a Villa Corsini, la villa magnifica sul Gianicolo, donde si scorge il più bello e grandioso panorama della città, è stata accolta dal pubblico romano col grande favore che meritano le idee nuove e geniali. E Roma ha degnamente corrisposto, e una fiumana di popolo si è riversata sul colle, all'ombra del monumento di Garibaldi. Non si esagera affermando che la assoluta maggioranza dei cittadini che si sono recati oggi al Gianicolo non conosceva in tutta la sua suggestiva bellezza la villa superba. Essa è così poco frequentata.

Uno dei numeri più graditi del programma fu l'ammirazione dell'incantevole panorama che si gode dalla villa magnifica, ma anche altri numeri del programma destarono la meritata soddisfazione del pubblico. Ogni signora ebbe il gradito omaggio di un grazioso *bouquet* di fiori, inviati alla Associazione per il movimento dei forestieri dalla riviera ligure. Anche i bambini, ed erano tanti e così graziosi, ebbero doni graditi consistenti in palloncini, bomboniere, giocattoli.

Saggia disposizione del Comitato fu quella di far svolgere lo spettacolo in punti diversi della villa, cosicchè il pubblico non si agglomerava in un sol punto, ma aveva occasione e ragione di muoversi, disperdersi e circolare; e così, mentre una parte godeva la sinfonia del concerto comunale, un'altra parte ammirava la rappresentazione dei fantocci, riuscitissima, mentre un'altra folla ascoltava la musica dei granatieri, altra ancora si fermava al *ballet*, altra gente passeggiava per i viali ombrosi. Successo pieno è toccato alle altre attrattive stagionali. Il Governo è stato rappresentato dall'on. Mirabello.

Le furie devastatrici di una contessa gelosa.
Una piccante causa al tribunale.

Ci telefonano da Roma, 30, ore 23:

Oggi al Tribunale di Roma si è discussa una curiosa causetta. Da parecchio tempo la contessa Alberina Weinrell Voltolini aveva dei sospetti sulla fedeltà del marito, conte Lazaro Voltolini. Un giorno dello scorso novembre, recatasi in Arcinazzo, trovò fuochi accesi nella villa Voltolini, a convivere coniugalmente col marito, la signora Emma Steinbach. Allora la contessa Weinrell, che era accompagnata dal cognato Federico Malfoy, entrata per una finestra nella villa Voltolini ove la Steinbach pretendeva di aver ricevuto in locazione dal conte Lazaro, ruppe e devastò tutte le suppellettili appartenenti alla Steinbach, distrusse gli argenti, strappò i vestiti ed i cappelli ed i merletti, gettò un pappagallo di grande costo e getto tutto dalla finestra. Imbattutasi poi nella Steinbach, le inferse alcune gravi lesioni alla testa, strappandole anche la parrucca. Comparsi oggi tanto la contessa Weinrell Voltolini quanto il signor Malfoy dinanzi alla nona sezione, per rispondere di violazione di domicilio, danneggiamento e lesioni, sono stati entrambi assolti per inesistenza di reato.

Il Santuario d'Oropa danneggiato dal maltempo

Ci telefonano da Biella, 30, ore 23,15:

Le pioggie dirotte ed insistenti di questi giorni nel Biellese hanno arrecato nuovi gravi danni alle località già colpite dal recente nubifragio, distruggendo e demolendo le opere di ricostruzione e di riparo. Tra le altre, sono danni il Santuario di Oropa e le adiacenze. La temperatura si è straordinariamente abbassata; in montagna è caduta una abbondante nevicata.

La rapida crescenza del Po

Ci telefonano da Piacenza, 30, ore 23:

Le acque del Po sono in continuo aumento. Oggi, perdurando il maltempo, si alzarono rapidamente. A mezzogiorno le acque segnavano un aumento di metri 3,85, e stasera, alle ore 22, le acque erano salite a metri 4,37, segnando così un aumento di 5 centimetri all'ora.

Il cadavere di un annegato.

Ci telegrafano da Verres, 30, sera:

Nel territorio di Issogne fu trovato il cadavere di un uomo dell'apparente età di 55 anni, dal viso rotondo, dai baffi neri lunghi, brizzolati, dai capelli rasi e dalla fronte alta. L'individuo veste completamente di nero, con stivaletti pure neri.

L'Autorità indaga per identificarlo.

Un gravissimo incendio al Baraccamento militare sul Colle di Tenda.

Ci telegrafano da Limone Piemonte, 30, ore 22:

Stanotte, all'una, al nostro presidio giunse notizia di un grave incendio divampante sul colle di Tenda nel grandioso baraccamento militare centrale. Identica notizia era stata telegrafata a Tenda al Comando di quel presidio, che coi soldati del centro si recò sollecitamente per soccorsi sul luogo del disastro. E disastro fu davvero al casermaggio, calcolandosi i danni ad oltre 20 mila lire.

Uno scontro di treni in Egitto.
Due morti e 13 feriti.

Ci telegrafano da Alessandria d'Egitto, 30, ore 23:

E' avvenuto ieri sera uno scontro presso Damanhour fra il treno espresso del Cairo e un treno merci, che usciva dal binario di scambio. Vi sono due morti e tredici feriti, di cui sei gravemente.

Dodici condanne a morte
per l'uccisione d'un fuciliere inglese

Ci telegrafano dal Cairo, 30, ore 23,30:

Il Tribunale civile ha emesso dodici condanne a morte ed pilo al carcere a vita contro persone imputate di avere attaccato le truppe e di avere ucciso un fuciliere inglese. Forse la pena di morte sarà commutata per quei condannati per i quali non fu provato che abbiano preso parte diretta all'uccisione del fuciliere.

Il processo delle bombe a Cettigne.

Ci telegrafano da Cettigne, 30, ore 24:

Nell'odierna udienza del processo delle bombe, quattro studenti, che hanno nei loro interrogatori dinanzi al giudice istruttore fatto delle dichiarazioni conformi a quelle del loro del loro camerata Koutich, hanno tentato oggi, come Koutich aveva già fatto, di limitare le dichiarazioni anteriori. Tuttavia è risultato dalle risposte alle domande che vennero loro fatte ulteriormente e dal loro confronto di oggi che essi si erano messi d'accordo durante la loro prigionia preventiva, ciò che ha dimostrato il procuratore generale, anche in base alla corrispondenza sequestrata.

Causa l'interruzione delle linee telefoniche con Parigi, questa notte ci è mancato quasi completamente il nostro servizio speciale dall'estero.

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 30 maggio:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 749,7, ore 15: 744,4; ore 21: 744,6.

Stato atmosferico. — Ore 9: cop.-pioggia; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 2,1.

Temperature estreme al nord in gradi centesimali

Massima + 14,6 — **Minima** + 10,2

Piazza Castello — Nella nicchia al nord del Palazzo Madama:

Temperatura massima del giorno 30 + 13,6

Temperatura minima della notte dal 29 al 30 + 9,6

1 giugno — Il sole nasce alle ore 4, minuti 49, tramonta alle ore 20, minuti 5.

Giorno della luna 2°.

Stazione termometrica Bordella (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 30 + 10,3

Temperatura minima della notte dal 29 al 30 + 9,0

Mercati esteri

(Telegrammi commerciali).

Farina e frumento.

PARIGI, 30 maggio (sera).

Farina 12 marche pel corrente fr. 29 60 — idem per giugno fr. 29 40 — idem a luglio 29 40 — idem a agosto 29 — idem a 4 mesi primi fr. — —.

Mercato calmo.

ANVERSA, 30 maggio (sera).

Frumento — Mercato calmo.

Caffè e zuccaro.

PARIGI, 30 maggio (sera).

Zuccaro rosso 88 disponibile fr. 28 25 — idem raffinato disponibile fr. 67 25.

Mercato calmo.

Zuccaro bianco N. 3 disponibile fr. 31 25 — idem a giugno fr. 31 50.

Mercato calmo.

HAVRE, 30 maggio (sera).

Caffè venduti sacchi 1250.

Mercato calmo.

Cotone.

HAVRE, 30 maggio (sera).

Cotoni venduti balle 1500.

Mercato calmo.

LIVERPOOL, 29 maggio.

Chiusura.

Tendenza cotoni: Americani, pesanti; Brasiliani, facili; Egiziani, sostenuti; Surate, invariata.

Cotoni. Domanda nel mercato in generale ristretta.

Vendite della giornata balle 5000, di cui per la speculazione balle 500 — Importazione balle —.

Cotoni americani futuri: tendenza, calma; domanda moderata.

Giugno 5,85 — Giugno-Luglio 5,80 — Luglio-Agosto 5,75 — Agosto-Settembre 5,62 — Settembre-Ottobre 5,24 — Ottobre-Novembre 5,11 — Novembre-Dicembre 5,04 — Dicembre-Gennaio 5,— — Gennaio-Febbraio 5,01 — Febbraio-Marzo 4,97.

Americani ribasso 6/100.

Brasiliani ribasso 6/100.

Sete.

CONDIZIONI DELLE SETE DI LIONE.

30 maggio.

	Organzini	Trame	Greggie	Pesate
Europee	15	5	14	2
Asiatiche	25	31	45	99
Peso	[illegible]	[illegible]	5400	[illegible]

Tendenza debole.

STAGIONATURA DELLE SETE DI ZURIGO.

Vendite del 30 maggio.

Organzini	K.	1909
Trame	K.	2529
Greggie	K.	159
Totale	K.	4 [illegible]

ALFREDO FRASSATI, direttore.

PONZO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

BORSE, MERCATI E COMMERCIO

Borsa di Torino.

30 Maggio.

Godimento dal 1.o gennaio.

Rendita 3 75 0|0 netto: corso medio legale 104 40. — C. d. m. in l. 104 72 1|2 f. p.

Rendita 3 75 0|0 (piccole rendite da L. 75 a 150), prezzi nominali 104 40.

Rendita 3 75 0|0 (picc. rendite da L. 37,50), prezzi nominali 104 45.

Rendita 3 75 0|0 (picc. rendite da L. 18,75, 7,50 e 3,75) prezzi nominali 104 45.

Rendita 3 1|2 0|0 netto: prezzi nominali 103 40.

Rendita 3 1|2 0|0 (picc. rendite da L. 140), prezzi nominali 103 50.

Rendita 3 1|2 0|0 (picc. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 103 50.

Godimento dal 1.o aprile.

Rendita 3 0|0 lordo: prezzi nominali 69 50.

Az. Banca d'Italia — Contratti del matt. in l. 1266, 1265 50, 1266, 1265 50 f. p.

Az. Banca Comm. Italiana — Contr. d. m. in l. 815 50, 815, 814 50, 814 f. p.

Az. Credito Italiano — Contratti del matt. in l. 573 50 f. p.

Az. Soc. Bancaria Italiana — Contr. d. m. in l. 119, 118 50, 118 f. p.

Az. Ferrovie Meridionali — Contr. d. matt. in l. 696, 697, 696 50, 696, 695 50, 696 f. p.

Az. Soc. Ferriere Italiana (Roma — C. d. m. in l. 295 f. p.

Az. Fabbr. d'Autom. (F.I.A.T.) — C. d. m. in l. 54 f. p.

Az. Soc. Istit. Romano di beni stabili — C. d. l. 275 f. p.

Az. Soc. Un. Ital. Cons. e Fabbr. conc. chim. — C. d. m. in l. 520 50, 520, 521, 521 50, 521, 520 50 f. p.

Cambio Ufficiale.

Francia 3: denaro 99 925, lettera 100 025.
Svizzera 3 1/2: denaro 99 825, lettera 99 925.
Germania 5: denaro 123 05, lettera 123 15.
Londra 2 1/2: denaro 25 12, lettera 25 14.

Prezzi dei valori per fine prossimo.

Azioni Banca d'Italia 1266, 1265 1/2.
» Commerciale 815 1/2, 815.
» Bancaria Italiana 119, 118.
» Meridionali 697, 696, 695.
» Concimi Vicenza 522, 521, 522, 520 1/2.
Obbligaz. Cr. F. S. Paolo 5 0|0 p. cont. 501.
» C. Fond. S. Paolo 4 1/2 0|0 p. c. 500 1/2.
» Cr. Fond. San Paolo 3 1/2 %, 480.
» Banca d'Italia 3 75 0|0 501.
» Ferrovie Italiane 3 0|0 354 1/2.
» Ferrovie Meridionali 348 1/2.
» Ferrovie Vittorio Emanuele 373.
» Ferrovie Sarde C. 356.
» Ferrovie Sicule 4 0|0 oro 514.
» Ferrovie Secondarie Sarde 4 0|0 512.
» Ferrovie Mediterranee 4 0|0 501.
» Tramways Torinesi 4 1/2 %, 512.

Mercato inattivo. I Bancari e le Meridionali sostenuti. Concimi deboli.

Prezzi nominali 30 maggio.

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie. 500 (400) B. d'Italia — —; 500 Banca Commerciale Italiana di Milano — —; 500 Credito Italiano — —; 500 Società Bancaria Italiana — —; 100 Banco di Roma 102 —; Banca di Torino (stampiglie) 5 —; 100 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 155 —.

Trasporti. 500 Società ferrovie Meridionali — —; 500 Id. Id. Secondarie Sarde 373 —; 500 Id. Id. Biella 381 —; 400 Id. Id. Mantova-Modena 610 —; 412 Id. Id. Biella 700 —; 250 Id. Id. Pinerolo (1a emissione) 450 —; 250 Id. Id. Pinerolo (2a emissione) 425 —; 500 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. 442 —; 150 Id. Torin. Tramways e Ferr. econ. 345 —; 150 Id. Anon. Tramways Vercellesi 450 —; 100 Id. Ferr. Nomero 80 —; 175 Id. Rom. Tramways-Omnibus — —; 150 Id. Nav. Altaitalia 115 —; 150 Id. di Nav. Lloyd Italiano (Genova) — —.

Elettricità, luce ed ind. meccaniche. 100 Soc. Ital. Gas 175 —; 100 Id. Consumatori Gas-Luce 230 —; 100 Id. Off. Savigliano 203 —; 100 Id. Elettric. Alta Italia 244 —; 100 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) — —; 100 Id. Id. Ferriera Italiana (nuove) — —; 100 Id. Ital. Elettr. già Cruto 60 —; 150 Id. Id. di applic. elettriche 117 —; 100 Id. Elettrotecnica Italiana 100 —; 100 Id. Costruttrice March. ed Utensili M. Ansaldi — —; 100 Id. Anon. Officine già Diatto 245 —; 100 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) — —; 100 Id. Ferr. Piemontesi già Vandel e C. 310 —; 100 Id. Fonderia di ghisa (Nebiolo e C.) 118 —; 100 Id. Siderurgica di Savona — —; 100 Id. Fabbrica Italiana di Lime 60 —; 100 Id. Italiana di Elettrochimica 10 —; 100 Id. Accial. Terni — —; 100 Id. Fabbrica Italiana d'Automobili F.I.A.T. — —; 100 Id. Officine Elettriche Genovesi — —; 25 Id. R. Züst, costr. autom. (Intra) — —; 25 Id. Autom. Rapid. — —; 25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio — —.

100 Id. Automob. «Brevetti Fiat» — —; 50 Id. Italiana dei Ferri (Genova) — —; 25 Id. Ramsom, Giuseppe Terrinelli — —; 25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) — —; 50 Id. Ansaldo, Armstrong e C. — —; 100 Id. Offic. Türkheimer — —; 100 Id. A. Ierat Gregor — —; 25 Id. Milano Ind. Meccanica (Milano) — —; 25 Id. Fiat-Muggiano — —; 25 Soc. Fiat S. Giorgio — —; 25 Id. «Marchand» — —; 25 Id. «Fides» Fabbrica aut. (Roma) — —; 25 Id. Canav. Carello — —; 100 Id. Un. Eser. Elett. — —; 25 Id. Fabb. Autom. «Itala» Torino — —; 100 Id. Cantiere navale di Muggiano — —; 25 Industrie Metallurgiche «Torino» 16 —; 25 Fonderia Pocardi 30 —.

Industrie alimentari ed affini. 100 Società Acque potabili di Torino 454 50; 100 Id. Generale Immobiliare Agricola 201 —; 100 Id. Anon. Agricola Ind. «Lo Cedrino» 201 —; 100 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) — —; 50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale 45 —; 100 Id. «Eridania» di Genova — —; 100 Id. Anon. Molini Alta Italia (stampigl.) — —; 100 Id. Bon. Ferraresi 210 —; 100 Id. Romana Fabbrica Zucchero — —; 100 Id. Distillerie Fratelli Maraschi 35 —; 100 Id. Fabbr. ciocc. e conf. Venchi e C. 125 —; 100 Id. Torin. Pan. past. — —; 100 Id. Dist. It. (Milano) — —; 100 Compag. Italiana Grandi alberghi — —.

Industrie varie. 100 Soc. Cart. Ital. 684 —; 100 Id. Cartiera Merid. 615 —; 100 Id. Manifattura Lane Borgosesia 767 —; — Id. Id. Id. nuove — —; 100 Id. Cotonificio Casale 235 —; 100 Id. di Risanam. e Costruz. (stampigl.) — —; 100 Id. Anon. Pelliccerie e Calzature 175 —; 100 Id. Id. Conceria Imporla Carboni — —; 100 Id. Italiana Impresa Fond. (Roma) — —; 100 Id. Id. Tess. stampati (Milano) — —; 100 Id. Istituto Romano di beni stab. — —; 100 Id. Miniere Montecatini — —; 100 Id. Unione conc. e fabbr. prodotti chimici (Vicenza) — —; 100 Id. di Montepon. 630 —; 100 Id. Fab. Paramatti — —; 100 Id. Amid. Milano — —; 100 Id. Cot. Pinerolese 115 —.

Debiti redimibili.

Prestiti. 100 Cattolici (Roma 1860-64) 5 0|0 — —; 100 Pontificio (1866) 5 0|0 — —.

Obbligazioni. 500 Amedeo Ecclesiastico 5 0|0 — —; 500 Ferroviarie 3 0|0 emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti reti Mediterranea, Adriatica e Sicula 356 75.

Cartelle. — Semin. definitivi trapiant. per opere di costruz. ferrov. — —.

Obbligazioni. 500 Strade ferrate Romane (dette comuni) 3 0|0 703 —; 500 Strade ferrate del Tirreno 5 0|0 512 —; 500 Ferrovia Maremmana 5 0|0 — —; 500 Str. ferr. Vitt. Emanuele 3 0|0 373 —; 500 Str. ferr. Novara 3 0|0 — —; 500 Str. ferr. Cuneo 3 0|0 — —; 500 Str. ferr. Cuneo 5 0|0 407 —; 500 Str. ferr. Genova Voltri 4 0|0 — —; 100 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0|0 318 —.

500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 0|0 — —; 500 Str. ferr. Lucca-Pistoia 5 0|0 (Emissione 1856) — —; 500 Id. 5 0|0 (Em. 1865) — —; 500 Id. 3 0|0 (Em. 1868) — —; 500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 0|0 — —; 500 Str. ferr. Livor. A 280 —; 500 » » B 280 —; 500 » » C 280 —; 500 » » D 280 —; 500 » » E 280 —; 500 Str. ferr. Cent. Toscane e Asciano-Gross., s. A 3 0|0 — —; 500 Id. Id. serie B — —; 500 Id. Id. serie C — —; 500 Obb. dei Canali Cavour 3 0|0 — —; 500 Obb. per i lavori del Tevere 3 0|0 487 —; 500 Obb. per i lavori edilizi Roma 3 0|0 — —; 500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 0|0 — —.

Azioni. 500 Privilegiate della Soc. per la ferrovia dell'Monferrato, emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 3 0|0 350 —; 500 Dette com. della Società per la ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra-Castelnuovo, Cantalupo, Castagnole e Mortara 350 —.

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni. 500 Ferrovie Sarde d. nuove. Emiss. 1879 (N. desrataspagnole 1874) 3 0|0 356 —; 500 Id. Id., serie C (1a emissione 1882) 356 —; 500 Id. Id., serie C (2a emissione 1884) 356 —.

Prestito. 100 Unificato della città di Napoli 5 0|0 101 50.

Cartelle. 500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 0|0 netto 491 —; 500 Credito Comun. e Provinciale 501 —; 500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 75 0|0 501 —.

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

100 Consorzio d'irrig. Agro Veronese 400 —; 500 Ferr. Merid. 348 50; 500 Id. Soc. Sardegna 512 —; 500 Id. Sarde, s. A 340 —; 500 Id. Id. Id. B 515 —; 500 Strade ferr. della Sicilia 4 0|0 oro 514 —; 500 Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche 512 —; 500 Offic. Savigliano 510 —; 500 Società Siderurgica di Savona 500 —; 500 Id. Napolet. Imprese Elettriche 503 —.

100 Società Carb. di calcio (Roma) 100 —; 500 Id. Min. di Montepromina 500 —; 500 Id. Manif. Lane Borgosesia 475 —; 500 Id. Min. «Elba» 751 —; 500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 511 —; 500 Id. Alti Forni Fonderia Acciaierie Terni 490 —; 500 Id. Id. Id. di Piombino 4 1/2 495 —; 500 Un. Esercizi Elett. 460 —; 500 Prestito Provincia Alessandria 500 —; 500 Id. Prov. di Lucca 495 —.

Cartelle.

500 Fond. di S. Paolo 5 0|0 504 —; Id. Id. 4 1/2 0|0 500 50; Id. Id. 3 1/2 0|0 480 —; 500 Fond. d'Italia 3 75 0|0 501 —.

500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 1/2 0|0 516 —; 500 Id. Id. Id. 4 0|0 500 —; 500 Id. Id. Id. 3 1/2 0|0 465 —.

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 30, ore 17,30:

Borsino del mattino, ore 11. — Benchè la chiusura di Genova sia stata meno ferma, da noi stamane il mercato si mantiene abbastanza attivo e resistente. La Rendita a 104 70 per fine giugno; le Terni a 1520, 1526, 1526; la Banca d'Italia a 1266; la Commerciale a 814 50; il Credito a 576 e 575; le Meridionali a 697 a 695; le Mediterranee a 414; la Raffinerie Lig. 382 a 383; l'Unione Concimi a 523 50; le Italo-Americane a 249, 247 50 e 249. Variazioni insignificanti pel rimanente, e cambi stazionari.

Borsa ufficiale, ore 16. — Contrariamente alla prima riunione, chiudiamo la seduta pubblica in reazione, eccezione fatta per la Rendita, mercato intorno a 104 70 per fine giugno p. v. La Banca d'Italia fece 1266, 1262 e 1263 50; la Commerciale 814 50, 812 ed 813; il Credito 576 e 573; la Bancaria 118 50 a 117; le Meridionali 697 e 693; le Veneto 207 50 e 206 50; le Terni 1528, 1510 e 1514; le Elba 458 50 e 455; le Savona 370, 365 50 e 367 50; i Metalli 135 50 e 134 50; le Ferriere 255 e 253; le Edison 628 50 e 606 50; le Ansaldo 209, 205, 207; le Raffinerie 383 e 381; l'Americano 249, 247, 250; l'Unione Concimi 523 50, 519 e 520 50. Cambi quasi immutati.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 30, ore 18:

Rendita 3 3/4 cont. 104 50.
» 3 3/4 fine 104 70.

Banca d'Italia 1265 — Credito Fondiario 544 — Banca Commerciale 812 — Credito Italiano 573 — Banco Roma 102 75 — Ferrovie Meridionali 692 — Tramway 255 — Acqua Marcia 1445 — Gas 1102 — Condotte d'acqua 327 — Ansaldo 2111 — Ferriere Italiane 255 — Metallurgica Italiana 137 — Piombino 224 — Antimonio 121 — Miniere Lignitifere 83 56 — Montecatini 119 — Immobiliare 268 — Beni stabili 275 — Imperso Fondiarie 96 — Fosfi rurali 150 — Carburo 1020 — Kerka 441 — Valserina 158 — Prodotti agricoli 206 — Elettrochimica 81 — Prodotti chimici 160 — Forni elettrici 86 — Romana solfati 57 — Estrattive 60 50 — Zuccheri Romani 81 — Molini Pantanella 81.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 30, ore 18:

Rendita Italiana 104 60.

Banca 1262 — Conti 812 — Credito 572-573 — Bancaria 170-175 — Meridionali 691-5 — Metal 412 — Rubattino 442 — Raffinerie 380 — Industrie 288 — Eridania 885 — Terni 1512 — Americano 290 — Elba 456-457 — Savona 366 50 — Molini 140-145 — Siderurgica 186 — Carburo 1066 — Kerka 442 — Imprese 97 — Officine 479 — Voltri 373 — Banco 133-131 — Antimonio 113.

NB. Tutto prossimo.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 30 maggio.

	Chiusura
Rendita francese 3 0|0 ammortizzabili	97 —
» » 3 0|0	95 12
» » 3 1/2 0|0	— —
Rendita italiana 3 75 0|0	104 90
Cambio su Londra a vista	25 125
Consolidati inglesi 2 75 0|0	84 —
Obbligazioni Lombarde	318 75
Cambio sull'Italia	pari
Turco unico	95 25
Banca di Parigi	1430 —
Tunisine	460 50
Egiziane 4 0|0 (rendita)	101 50
Rendita Ungherese 4 0|0	95 75
Rendita Spagnuola estera 4 0|0	95 90
Banca Ottomana	721 —
Argentine	80 —
Credito Fondiario	727 —
Suez	4450 —
Lotti Turchi	180 25
Ferrovie Meridionali a termine	693 —
Rendita Russa nuova	74 05
Nuovo prestito Russo	90 15
Rendita Portoghese 3 0|0	64 75
Banca di Francia	inquotata
Cambio su Madrid	182 —
Banca Commerciale Italiana	inquotata
Rendita Serba 4 0|0	86 10
Rio Tinto	1602 —

Tendenza ferma.

Borsa di Vienna, 30.

Credito Austriaco	641 25	Lire italiane (carta)	95 20
Lombarde	131 75	Rend. Austriaca (arg.)	97 15
R. Anglo-Austriaca	391 —	Id. in carta	97 5
Austriache	651 7.	Union bank	541 50
B. Austro-Ungarica	1727 —	Rend. austr. in oro	116 45
Napoleoni d'oro	19 13	Ungherese 4 0|0	93 20
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0|0	83 —
Cambio su Parigi	95 55	Banca Paesi Bassi	187 0
Cambio su Londra	239 97		

Tendenza calma.

Borsa di Berlino, 30.

Cambio su Londra	20 30	Ferr. It. 3 0|0	70 10
Cambio su Parigi	81 20	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	81 70	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	197 75	Ferr. Meridionali	137 —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	33 —
Id. 3 0|0 ...	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 3 0|0	91 75	Russo (contanti)	213 95

Tendenza indecisa.

Borsa di Londra, 30 (Chiusura).

Consol. inglese	85 1/8	Russo	89 1/2
Rendita Italiana	104 —.	Uruguay	65 3/4
Argento fino	24 7/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	— —
Spagnuolo	93 7/8		
Turco nuovo	95 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Egiziano 1902	104 3/4		
Giapponese	91 3/4		

AGGIO E PREZZO DELL'ORO.

Lisbona, 25 — Aggio dell'oro 15 —.
Buenos Ayres, 28 (sera) — Peso carta 227 27 per 100 pezzi oro.

PREZZO DELL'ARGENTO.

Parigi, 31 — Prezzo dell'argento al chilogramma fr. 9 (?).
Londra, 27 — Argento peso 24 7/16 all'oncia. Standard di grammi, titolo 925 millesimi.
Nuova York, 25 — L'argento si quota a centesimi di dollari 54 7/8 per oncia troy del titolo di 1000 millesimi.

MERCATI

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino

del 30 maggio 1908.

Greggie.

Titolo	Di Marca	Extra	1° ord. class.	2° ord.	3° ord.
8/10	— —	— —	— —	— —	— —
9/11	— —	— —	— —	— —	— —
10/12	— —	45 44	43 42	39 40	— —
11/13	— —	44 44	41 40	19 40	— —
12/14	— —	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Di Marca	Extra	1° ord. class.	2° ord.	3° ord.
17/19	— —	— —	— —	— —	— —
18/20	— —	— —	— —	— —	— —
19/21	— —	— —	— —	— —	— —
20/22	— —	47 46	— —	— —	— —
22/24	— —	46 46	45 46	— —	— —
24/26	— —	— —	— —	— —	— —
26/30	— —	— —	— —	— —	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —	— —

Prezzi praticati.

Greggia 12/14 extra L. 43,50.

SOCIETA' TORINESE

per la stagion. ed Ammaggio delle sete già Bertoldo e C.

Operazioni del 30 maggio 1908.

Organzini	C.	10	Kg.	520,53
Trame	»	1	»	56,04
Greggie	»	16	»	790,93
Lana	»	1	»	443,80
Articoli diversi	»	—	»	—
Totale	C.	28	Kg.	1811,—
Sete pesate	»	2	»	—
Lane pesate	»	4	»	443,40
Totale	C.	34	Kg.	2232,50

Colli entrati nel mese, a tutt'oggi:

Stagionati	N.	413	Kg.	42403,40
Pesati	»	182	»	7137,40

Mercato dei cereali e dei foraggi di Torino

del 30 maggio.

Mercato calmo. — Affari limitati.

Grano di Piemonte al quint. da L. 28 a 28 50; id. buoni mercantili di Piemonte da 27 75 a 28; id. fini di altre provenienze nazionali da 29 a 29 50; id. buoni mercantili id. id. da 28 50 a 29; id. esteri teneri di forza da 31 50 a 32 50; id. id. id. comuni (Plata) da 29 50 a 30 50.

Granoni — Granoni fini di Piemonte da 17 a 17 50; id. mercantili id. da 15 75 a 16 25; id. esteri fini da 17 75 a 18 25.

Segale nazionali da L. 19 50 a 20.

Mercato invariato. — Affari limitati.

Farine di grano tenero N. 1, da L. 37 a 37 50; id. id. id. marca B superiore, da 36 25 a 37 —; id. id. id. marca B comune da 35 50 a 36 —; semola di grano duro SS da L. 42 75 a L. 43 75; semolino di grano turco, da 22 50 a 23 50; farina di grano turco, da 20 a 21; crusca di grano tenero, da 16 25 a 16 75; cruschello id. da 14 25 a 14 75; farinaccio, da 16 25 a 16 75.

Avene invariate. — Fave sostenute.

Avena nere di Piemonte da L. 22 a 22 50; id. comuni di Piemonte da 20 50 a 21; id. estere da 19 75 a 20 25.

Fave da 19 50 a 20; fagioli colorati di Piemonte (Saluggia) da 17 a 20; id. colorati esteri da 29 50 a 30.

Risi Camolino Ostiglia 1a qual. da L. 41 50 a 42 — Id. Camolino nostrale 1a qual. da 38 25 a 38 75 — Id. mercato Ostiglia da 36 50 a 37 — Id. Gorello nostrale da 35 a 35 50. — Id. buono mercantile nostrale da 32 25 a 32 75 — Id. Camolino giapponese da 32 50 a 33 — Id. id. mercantile da 29 a 29 50.

Avena e riso fuori dazio.

La Commissione pei cereali.

Prezzi accertati dal 9 al 23 maggio:

Fieni. — Prezzi medii al Mg. dei foraggi di 1a qualità, dazio compreso in L. 0,10, imballaggio e esclusi: Maggengo L. 1 82 — Ricetta 1 50 — Terzuolo 1 40.

Fieno maggengo (misto) al Mg. L. 0 975.

Paglia (dazio compreso in L. 0 05, imballaggio e esclusi) L. 0 70 al miria.

La Commissione pei foraggi.

Bestiame.

ASTI, 27 maggio.

Buoi N. 111; Vacche N. 291; Vitelli N. 337; Vitelli lattanti N. 103; Cavalli N. 28; Muli N. 21; Asini N. 11; Maiali N. 8; Pecore N. 2; Capre N. 4; Agnelli N. 3; Capretti N. 5 — Totale N. 875.

FOSSANO, 27 maggio.

Carne di bue al chilo L. 1 60; Id. di bue id. L. 1 55.

Vitelli al miria L. 9 34; Buoi e tori id. da 7 a 9 25; Moggie e vacche id. da 5 a 8; Vitelli grassi e sanati id. da 8 25 a 12; Maiali grassi id. da 8 50 a 9 25; Maiali lattanti id. da 17 a 35 caduno.

MONCALIERI, 28 maggio.

Sanati al miria da L. 9 75 a 10 20; Vitelli 1a qualità id. da 10 25 a 11 00; id. 2a qual. id. da 9 90 a 9 85; Buoi 1a qual. id. 10 25; id. 2a qual. id. da 8 25 a 8 75; Moggie id. da 6 15 a 7 50; Tori id. da 7 80 a 8 20; Vacche id. da 5 50 a 7 00; Maiali id. da 10 a 11 50.

NOVI LIGURE, 29 maggio.

Carne macellata di bue al chilo L. 1 60; Id. di vacca 1 60, Id. di vitello 2 10; Id. di manzo 1 30; Id. di montone 1 20; Id. di castrato 1 60; Id. di agnello 1 60.

Cereali.

FOSSANO, 27 maggio.

Frumento all'ettolitro L. 21 42; Segala 16 50; Meliga id. 11 92; Miglio id. 14 50; Fagioli id. 11 92.

NOVI LIGURE, 29 maggio.

Frumento da pane di prima qualità al quintale L. 27 50; Id. di seconda qualità L. 27; Id. duro da paste 27; granoturco di prima qualità 15; id. di seconda qualità 15 50; segala di prima qual. 20 50; avena di prima qualità 21; Id. di seconda qualità 20; orzo 8.

Farine, pane, paste e riso.

FOSSANO, 27 maggio.

Pane comune al chilo L. 0 35; Id. bianco 0 45; Id. grissino 0 15; Id. bruno 0 25.

Pasta di Genova al chilo L. 0 73; Id. di semolino 0 58; Id. mezza semola 0 55; Id. ordinaria 0 45.

Riso all'ettolitro L. 28 10.

NOVI LIGURE, 29 maggio.

Riso di 1a qualità L. 41; Id. di 2a qualità L. 36.

Farine di frumento di prima qualità al Kg. lire 0,40; id. di seconda qualità 0 38; farina di granoturco 0 20; pane ordinario di prima qualità 0 42; id. comune 0 37; paste di prima qualità 0 60; id. di seconda qualità 0 50.

Foraggio.

FOSSANO, 27 maggio.

Avena al quintale L. 20 50.

Fieno al miria L. 0 97; Paglia id. 0 62.

NOVI LIGURE, 29 maggio.

Fieno di 1a qualità al quintale L. 11 50; id. di seconda qualità 15 50; paglia da foraggio 5; id. da lettiera 4.

Frutta e Verdura.

FOSSANO, 27 maggio.

Fave al quintale L. 20 50.

Fagiuoli all'ettolitro L. 15 57.

Patate al miria L. 0 85.

Castagne secche al miria L. 2 00.

NOVI LIGURE, 29 maggio.

Fave al chilo L. 0 15; Ceci 0 25; Piselli 0 15; Lenticchie 0 60; Fagiuoli 0 40; Patate 0 10; Castagne secche da 0 25 a 0 30.

Legna e Carbone.

NOVI LIGURE, 29 maggio.

Legna da ardere forte al miria L. 0 35; Id. dolce 0 30; Carbone forte id. L. 1 10; Id. dolce L. 0 95.

Pollame, uova e burro.

FOSSANO, 27 maggio.

Uova alla dozzina L. 0 77.

Burro al chilo L. 2 05.

MONCALIERI, 29 maggio.

Polli e galline da L. 1 a 2.

Uova alla dozzina da L. 0 85 a 0 90.

NOVI LIGURE, 29 maggio.

Uova alla dozzina L. 0 95.

Burro al chilo L. 3; Lardo id. L. 2.

Formaggio di vacca duro al chilo L. 3 25; Id. molle 3; Id. di pecora duro 2; Id. molle 1 50.

Olio d'oliva commestibile al quintale da L. 130 a 150.

Vino.

NOVI LIGURE, 29 maggio.

Vino comune all'ettolitro da L. 20 a 25.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 30 maggio 1908.

Torino	32	61	75	30	71
Bari	79	72	44	52	45
Firenze	33	50	77	22	67
Milano	74	22	13	5	20
Napoli	49	75	8	83	55
Palermo	61	63	21	11	51
Roma	89	17	30	32	45
Venezia	45	24	77	32	61

"PICCOLI AVVISI"

Annunzi di indole commerciale centesimi 20 ogni parola
Annunzi di carattere privato » 15 » »
Altri Annunzi » 10 » »

" Non si accettano francobolli in pagamento " (Minimo dieci parole).

Avvisi di indole Commerciale.

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

BAGNI Mare — Distinta pensione famigliare, vicinanza mare, giardino. Pensione Lire 5,50, bambini 2 (camera compresa). Riduzioni per famiglie. — «Primavera» - Nervi. 14798 M

CANTO-Dizione lezioni private. Insegnamento speciale per signorine. Corso completo artisti, Via XX Settembre, 56. c 15329

CESSIONE V — Ufficiali, impiegati governativi, comunali, ferrovieri, anche in prova. Pagamento immediato. Estinguonsi cessioni in corso. — Prof. Piron, Ormea, 6, Torino. c 15085

CASSEFORTI Angelo Stambach, Trieste, solidissime, economiche. Chiedere catalogo. Cercansi rappresentanti. 14658 V

CESSIONI Quinto: Ufficiali, impiegati governativi, ferrovieri, anche in prova, anticipo denari immediatamente a condizioni vantaggiosissime. — Mennen, Sacchi, 4, Torino. c 15072

PRESTANSI piccole somme commercianti, pagamento L. 2 giornaliere. Via Torino, 4, Cipriano. 14827

Offerte d'impiego. 1

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

ABILI lavoranti confezioniste, completo ed aiutanti cercansi subito. Sorelle San Lorenzo, via dei Mille, 7, Torino. c 15304

AMMINISTRAZIONE Centrale cerca impiegati, stipendio 3000-2000. — Scrivere Centrali, Arcoti, 10, Roma. c 15247

CERCASI persona di servizio robusta, abile nel cucito e pulizia camere. Indispensabili ottime referenze. — Rivolgersi Dragani, via Massena, 24. c 15360

CERCASI signora via sericeogno, discreta disimpegnare lavori domestici e cucina presso ammalata, residente in montagna, locale offresi se capace di sistemazione, Stipendio L. 25 mensili. — Presentarsi personalmente Salone dalle 13 alle 17 Portineria via Baretti, 29. c 15350

CERCASI signora trentacinquenne, educata, per direzione casa agiata. — Scrivere dettagliatamente R. C. D., posta, Asti. c 15346

CERCASI subito commessa con buone referenze. — Rivolgersi Boretto, via Pietro Micca, 15. c 15236

CERCASI abile tornitore camere faro capo piccola officina. Stipendio interessamento. 175 posta. c 15303

CERCASI da primaria ditta industriale-commerciale abile ed esperto capo-contabile che abbia già fatto lunga pratica in importante azienda. — Offerte cassetta 1328 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14940

CERCASI apprendista dai 15 ai 18 anni per apprendere la professione di orefice e meccanico dentista. — Rivolgersi signor Morangai Dante, orefice, via S. Massimo, 35. 15215

CERCASI donna di servizio dai 15 ai 25 anni per piccola famiglia. Rivolgersi Delfino, via Lagrange, 25, piano 1°. c 15314

CERCANSI buone commesse e due operaie per negozio biancheria, cravatte e generi novità. — Scrivere cassetta 1359 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15306

CERCO signorina, vedova, indipendente per direzione casa, negozio. — Cavallero, via Roma, 35. 15345

CERCO commessa importante negozio biancheria. — Biglione, via Po, 28, Torino. c 15204

CERCO commessa grande esercizio, L. 60 mensili. — C. Bollinger, piazza Vittorio, 1. 15316

COMMESSO o apprendista cercasi da Giovanni Brunetti. — Scrivere fermo posta: D. M. G., Torino. c 15215

COMMESSI abili cercansi articoli mode. Esigonsi serie referenze. — Offerte cassetta 1365 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 15231

DITTA importante drapperie cerca commesso capacissimo alla vendita per magazzino Alessandria o Asti. — Indicare referenze particolareggiate a Paolo Rigoli, Alessandria. c 15238

DONNA trentacinquenne, abile cucina, disposta assistere ammalata, cercasi da piccola famiglia. Esigesi condotta irreprensibile, con serie referenze. — Scrivere cassetta 1366 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15126

IMPORTANTISSIMA Casa Pellicceria cerca abile Maestra capo per dirigere numeroso laboratorio Confezioni pellicceria. Richiedesi ottima morelità. — Indirizzare domande con referenze a Giordano Ernesto, via Bidone, 35. 15356

PORTIERIA cercasi per coniugi soli, palazzina con giardino. — Rivolgersi Biglione, via Po, 28, Torino. c 15285

PIAZZISTA cercasi giovane svelto, educato, cui fornire istruzione. — Scrivere cassetta 1376 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 15355

SERIA Casa Commerciale cerca giovane vestenne, buoni contegno. — Paris, Henry, Torino. c 15085

SOCIETA' industriale fa urgente ricerca di signorina o giovane impiegato che conosca stenografia, macchina da scrivere e possibilmente lingue francese e tedesca. Referenze e pretese. — Scrivere cassetta 1322 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14883

VERNICIATORI abili cercansi dalla Carrozzeria Rothschild, via Madama Cristina, 149. c 15100

Domande d'impiego. 2

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AVETE bisogno di impiegati? Rivolgetevi alla Ditta *Haasenstein e Vogler*, Torino, piazza San Carlo, che pubblicherà il vostro relativo annunzio su qualunque giornale d'Italia e dell'estero. 106

ABILE sarta, specialista confezioni per bambini, cerca lavoro in giornata famiglie anche fuori Torino. — Scrivere Elisa Alberghetti, posta, Torino. 15103

AGIATO e distinto ventiduenne, istruito, cerca lavoro nelle ore serali. Pretese modestissime. — Scrivere Ippolito 47, posta, Torino. c 15301

CONIUGI soli pensionati, robustissimi, ampie e migliori referenze, cercano portieria possibilmente in palazzina fra la Gran Madre di Dio e Ponte Isabella, merito guardaroba, minuzione pretese. — Scrivere cassetta 1375 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15353

DISEGNATORI meccanico e architettura sono disponibili presso l'Associazione Generale Disegnatori Italiani. — Scrivere *Haasenstein e Vogler*, cassetta 1366 M., Torino. c 15296

ESPERTISSIMA signorina contabile, corrispondente lingua estera, Sistema Aronion, disponibile. — Scrivere cassetta 1362 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15202

GIOVANE ventisettenne, licenza tecnica, cerca impiego come fattorino, occorrendo cauzione. Minime pretese. — Scrivere cassetta 1350 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15295

SIGNORINA ventenne, licenza tecnica, impiegherebbesi subito, minime pretese. — Savi F., posta. 15285

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

AVVIATO magazzeno da mode cerca socio capitalista o rilevatario. — A. 51, posta. 14237

CAPITALISTA, disposto anticipare lire 10/20 mila, avrebbe assicurato splendido avvenire interessandosi a seria iniziativa di persona dabbene, guadagno mensile 500, capitale garantito. — Scrivere cassetta 1330 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 14064

CEDESI, causa partenza, magazzino, installazione modernissima, in via principalissima. — Scrivere cassetta 1367 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15130

CEDEREBBESI buone condizioni garage bene avviato, messo elegantemente con ampi locali, fossa e piccola officina annessa. — Scrivere casella postale 127. c 15250

DISTINTA famiglia cerca persona attempata di mezzi fare vitalizio. — Scrivere cassetta 1361 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15276

FARMACIA presso Genova accreditatissima vendesi motivi salute. Vera occasione. — Bertelli, Genova. 15151 G

FARMACIA antica, avviatissima, provincia Torino, completa Cavagregazione, vendesi, evitando proprietario. — Ripa, Galliari, 12, Torino. 15013

FARMACIA città Piemonte, piazzata, cedesi anche nuovo pagamento. Si concede prova. — Rolando, corso Valentino, 24. c 15102

GIOVANE, distinta famiglia, cerca socio 50,000, partecipazione industria. — R. A. 15, fermo posta, Torino. c 15275

PER 15,000 cedo panificio e magazzino vino di grande consumo. — Scrivere cassetta 1371 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15301

PRIMARIO avviatissimo magazzeno mode cercasi capitalista, esperto partite. — Scrivere subito cassetta 1370 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15279

RIMETTESI agenzia, bella clientela. — Viglietta, via Galliari, 22, Torino. c 15285

STIRATRICI — Rimetto avviato laboratorio, via dei Mille, 52. c 15254

URGE rimettere negozio mode, centro avviatissimo, pure rilievo, o socio capitalista. — Baldissero, via Orfane, 5. c 15334

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti e affitti. 4

Cent. 20 per parola — Minimo 10 parole.

ACQUISTASI cascina o villa, redditiva, presso Torino. — A. 30, posta. c 15204

AFFITTASI villa signorile a mezza montagna di 10 camere ammobigliate, con grande giardino, comodità moderne. — Rivolgersi Drogheria, via Lagrange, 29. c 15233

AFFITTANSI al presente in via Quattro Marzo, 11, i due locali al piano terreno, di circa 100 mq. l'uno, coi sotterranei corrispondenti. — Rivolgersi al portinaio. 15255

ALASSIO — Affittasi appartamento mese Agosto. Rivolgersi Giuseppe Moreno, via Maria Vittoria, 5, Alassio. 14538

BAGNI di Mare — Dal 1° Giugno p. v. sono disponibili 2 appartamenti in Sturla, mobigliati bene, acqua, gas, 5 vani, fitto a convenirsi. — Scrivere G. R. 50, fermo posta, Genova. 15158 G

ELEGANTE villa mobigliata, giardino, cintata, acqua e gaz per stagione estiva. — Rivolgersi Cordini Gustavo, Torre Pellice. 15244

ELEGANTE villa con giardino da affittare in Viù. Rivolgersi Avv. Rastelli, via Botero, 14. c 14748

GASSINO, bella posizione, vendesi elegante villa mobigliata. — Marmmano, posta, Torino. c 15038

GIAGLIONE (Susa) affittansi 15 ambienti da dividersi in piccoli alloggi. — Ostorero Vincenzo, Giaglione. c 14344

PALAZZINA o casa intera, con cortile, giardino, cercasi in affitto da antico, accreditato Istituto Convitto. — Rivolgere offerte cassetta 1255 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 14357

TERRENO a fabbricato per industria in Borgo San Salvario, mq. 900-1000, acquisterebbesi. — Scrivere, indicando esattamente la località ed il prezzo, cassetta 1358 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15110

VENDONSI quattro alloggetti, due piazze, dieci camere, Lanzo-Venaria. — Giacosi, via San Tommaso, 1. c 15216

VENDESI villino a Bussoleno Susa a quindici minuti dalla stazione ferroviaria, recinto di due giornate castagneto, giardino, orto, dodici camere, delle quali sei da letto elegantemente mobigliate, acqua di fonte servita da pompa. — Rivolgersi in Torino presso G. Conella, piazza Vittorio Emanuele, 5, in Bussoleno, dal Geometra Alpe Achille. c 14845

VENDESI, affittasi prossimo Torino 500 metri, altitudine fabbricato, adatto villeggiatura, istituti, congregazioni, cortile simile, vasto frutteto, comodità tram, posta, telegrafo, medico, farmacista. — Cassetta 1365 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 14410

VILLA, splendida posizione, strada Valpiana 581, affittasi. — Rivolgersi Avv. Clerici Vignolo, San Dalmazzo, 17. c 14969

VILLA in Coazze, 9 stanze mobiliate, comodità moderne, vendesi o affittasi. — Baratti, A. Provana, 1. c 15055

Domande ed offerte di locali ed appartamenti. 5

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AI proprietari di case è indispensabile la pubblicazione fra i «piccoli avvisi» degli alloggi vuoti. 610

AFFITTASI 1° Ottobre, appartamento 16 camere con vasto terrazzo. Piazza Cavour, 2. c 15103

AFFITTASI subito alloggio 4 vani, piano nobile, riscaldato, Corso Siccardi. — Rivolgersi Pastire, Vannere, Municipio. c 15288

ALLOGGIO 3 ambienti, comodità moderne, 1° luglio, anche subito, via Sacchi, 44. c 15207

CINEMATOGRAFO, locale appositamente adattato, sorsi 30 facciata, nella posizione più centrale di primaria città Piemonte, affittasi. — Scrivere cassetta 1346 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15076

COLORO che hanno o cercano appartamenti d'affittare facciano i relativi annunci per mezzo della Ditta *Haasenstein e Vogler* ed arriveranno presto al loro scopo.

SIGNORE solo cerca piccolo alloggio vuoto, piano terreno, comodità moderne. — Delmonte, posta. 15277

Camere mobiliate e Pensioni. 6

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

AFFITTASI per fine Maggio alloggio ammobigliato, 3, 4, 5 camere con cucina. — Portinaia, via Andrea Provana, n. 5. c 15266

APPARTAMENTINO mobiliato, cinque ambienti, via Alfieri, 7, vista sul corso Principe Eugenio. 15230

COLORO che hanno o cercano da vendere, affittare, acquistare ville, case, terreni facciano i relativi annunzi per mezzo della Ditta *Haasenstein e Vogler*, Torino, piazza San Carlo, ed arriveranno presto al loro scopo. 100

DAREBBESI camera permanentemente anche pensione a giovanotto serio. — Scrivere cassetta 1367 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15253

FAMIGLIA distinta affitterebbe camera, salotto elegantemente mobiliati, posizione centralissima. — Rivolgersi Taboreain, via Cernaia, 16. c 15212

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori. 10

Cent. 10 per parola — Minimo 10 parole.

ARTICOLI per réclame di assoluta novità, cercasi abile agente rappresentante per Torino, eventualmente tutto il Piemonte. — Indirizzare offerte e seria referenze a Window Sign, fermo posta, Milano. 15273

AVVISI in questa rubrica s'accettano dalla Ditta *Haasenstein e Vogler*, Torino, Piazza S. Carlo, per i giornali d'Italia. L'Agenzia s'incarica senza alcun aumento di tariffa per qualsiasi giornale italiano od estero. Gli avvisi pel numero di sabato devono essere rimessi il venerdì, prima delle ore 10.

SERIO rappresentante piazza di Marsiglia, buone garanzie e referenze, disponendo ampio locale, assume deposito. — Fabrique, Rue S. Cecil, 110, Marseille. 15152 G

Annunzi varii.

Carattere privato cent. 15 per parola - Min. 10 parole.

AUTOMOBILE, due, quattro posti, cercasi in affitto per due, tre mesi. — Mandare offerte casella postale, 75. c 14760

AUTOMOBILE 18-16 HP., quattro cilindri, come nuovo, prezzo millesimo, vendesi. — 175 posta. 15300

AVVISI di ogni genere su qualunque giornale d'Italia o dell'estero sono accettati dalla Ditta *Haasenstein e Vogler*, Torino, Piazza S. Carlo.

BICICLETTA, una signora, altra uomo, eleganti, vendo occasione. — Rama, via Sant'Anselmo, 3. c 15305

BICICLETTA bellissima, robusta, vendo, urgente, bisogno L. 100. — Via Mazzini, 46, [illegible] Machetto. c 15340

CERCO tornio d'occasione per lavorare in legno oppure anche solo testa e contrappunta. — Scrivere Tassello, via Saluzzo, 55. c 15311

COMPERO scala a chiocciola. — Bretto, corso Vercelli, 23. c 15282

LEANDRO — Martelli, ore sedici, vicino casa tua. Necessita, mandarti lettera. Scrivi. Ricordami. Carissimo saluto. c 15364

MATRIMONIO occupasi seriamente distinta signora, massima segretezza. — Zeta, casella postale 36, Torino. 12626

MATRIMONIO — Mezzo, reddito 6000, conoscerebbe signorina 25enne, bella, onesta, intelligente. Centinaia anonimi. — 152 posta, Torino. c 15319

MATRIMONIO occupasi discretissima, segretezza assoluta. — Fides, casella postale 123. 15046

MOTOCICLETTA F. N. 1907 come nuova vendesi causa partenza. — Cavaliere, via Baretti, 9. c 15153

MOTORE Aloch, occasione, corrente continua, 110 volts, 3,8 amperes, completo quadro, vendesi. 175 posta. 15309

REGISTRATORE Cassa, ottimo stato, acquisterebbesi. — Scrivere cassetta 1364 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15225

RIMETTO mobiglio d'ufficio, Macchina Remington, sedia pure ripulsione locale per anni tre a lire 27 mensili. Località favorevole per la prossima Esposizione. Telefono. — Rivolgersi Caffè, ferla del Valentino, via Madama Cristina, 37. 15357

SETTE — Sopporta ore nuovo peggiorando separazione, pensando dolorosa brevi istanti concessici. Pensami e sentimi affettuosamente. (Scrivimi) di carciolina vaglia. c 15306

VENDESI completo mobiglio per Bar, volendo cedesi anche splendido locale permesso liquori. Scrivere cassetta 1351 M., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 14878

VETTURETTA automobile 8 HP., motore De Dion, monocilindro, carrozzeria quattro posti con capote, vendo prezzo eccezionale. — Canonica, via Pallamaglio, 20. c 14919

31 Maggio. — Non so se abbia letto corrispondenza 25. La vidi alle corse (24) più bella che mai, il 28 piazza Carlo Felice, ore... Peregrino ignoro avversa sorte debbo ora allontanarmi da Torino, non verrà meno, parti, mio sincero profondo affetto, una sublime visione raggiungermi sempre. Coraggio, oggi miei più puri sentimenti confidarsi, sua risposta lenta per suo scritto fermo posta Fiesole. Marco 750. c 1

30 Maggio, in questi giorni di cari ricordi, vo il suo caro gentile la parola ancora. c 15

50. Vorrei ascoltarti ancora la pura. Tu pregavi, a vederti: io era profondamente commosso! Quanto dolcissime sensazioni ho provato! La musica secondava il desiderio al cuore traboccante di tenerezza, uscita dall'anima, un'idea grande, immensa, salita a te per dirti tutta la tenerezza di questo amore, che è mia vera adorazione! c 15377

Premiata Ditta
V. MACCOLINI
Via C. Correnti, 7 - Milano



L. 0-10 a L. 150
Chitarre L. 7,50 a L. 100
Ariston, Flauti, Clarini, Musica, Pianoforti nuovi e d'occasione.
Prima di fare acquisto altrove chiedere Catalogo n. 16. c

BAGNI MARE
Giovanetti - Signorine
FINALMARINA
Colonia Balneare Italia
Programmi: Prof. *F. De Giovanni*. Dir. Collegio Civico *Alessandria*. Incaricasi accompagnamento. c 14875 bis

Chiudete bottega!
Signori dentisti
Voi siete spacciati.
Chiudete bottega
E fatevi frati.
Ch'ormai chi non paste
Più ben masticare
Non va da voi, certo,
A farsi curare;
Ma va da Caudano,
Colui che ci diè
Il masticatore
Sistema CARRIER!...

L. 8,50 caduno. - Non confondere con l'articolo di Germania. - Esigere la marca Carrier. Depositari **G. CAUDANO e C.** Piazza Carlo Felice, n. 19 MAGAZZINO MODERNO Via Cavour, 6, TORINO.

LEVATRICE
MAESTRI MARGHERITA, via Cibrario, 39, Porta Susa. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete. Prezzi convenirsi. 15530

LEVATRICE
Abbriata Clotilde. Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete. Già Via San Massimo, 46, traslocata Via S. Tommaso, 21, p. 3°. c 15225

LEVATRICE
Morello Amelia tiene pensioni cure speciali. Prezzi miti, segretezza. - Corso R. Margherita, 121, (Porta Palazzo). c 12258

LEVATRICE Strada
Pensione - Segreto
Via Berthollet, 6 c 15211

A pasto
Volete bere meglio? Visitate il *Campionato Enologico*, C. Vitt. Em., 76. Prezzi di produzione. 11113

EMPORIO MOBILI
prezzi eccezionali per sviluppo clientela. Via B. Anselmo, 1, ang. c. Vittorio. QUADRO-GOFFI. Torino. c 6127

PREMIATO
STABILIMENTO
LETTI e MOBILI
IN FERRO
G. Fantacci (Tel. 21-20) Via Cibrario, 33
Completo assortimento letti e mobili in ferro di ogni genere. Lana, crine, rivio e stoffe per materassi. Forniture per Istituti, Collegi, Alberghi, ecc.
Prezzi di assoluta concorrenza.
Catalogo a richiesta. 6051

MALATTIE PELLE
e GENITO-URINARIE
Veneree-Sifilitiche
Indebolimenti sessuali
Cure speciali Dott. SI-NOPOLI, via Lagrange, 40, 1° p. nobile. — Ore 9-10, 13-15, 18 1/2, 19 1/2. 1 0

PRESERVATIVI
Per signore o signori, contro francobollo in busta chiusa, spedisce catalogo L. B., via 20 Settembre, 6, ammezzati. c 15792

GIOIE D'OCCASIONE
compera bene e vende
E. VIGLIANI
Via Pietro Micca, 4, p° 1°. Oro - Argenterie. Polizze Monte di Pietà 4210

DENARO
100 0/0
Dilettanti al lotto riceveranno in busta chiusa metodo perpetuo unito uno giuocato inviando vaglia L. 3,25 Pacifico, San Secondo, 16, Torino. c14974

VILLE ed Appartamenti
d'affittare
in VAL PELLICE
Rivolgersi presso l'Ufficio d'Informazioni Droghería GIORDANO LUIGI - **Torre Pellice**. 14111

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

ASCOLTATE!



Migliaia di persone dichiarano:

l'Electro-Vigor m'ha guarito.

VOLETE VOI guarire le vostre sofferenze nello spazio di qualche settimana? Se voi siete affetti da Lombaggine, disturbi nervosi, dispepsia, indigestioni, Reumatismi, Gotta, cattiva circolazione del sangue, Dolori alle Reni, Insonnia, Mali di stomaco, Inappetenza, in una parola, se provate ciò che è la conseguenza della perdita generale delle forze vitali, se avete provato qualsiasi cura senza successo; se avete perso ogni speranza di guarigione; se avete speso importanti somme per l'acquisto di medicamenti che han guastato il vostro stomaco senza portare un sensibile miglioramento al vostro stato; non esitate oltre: provate la nostra cura razionale con l'elettricità che ha dato migliaia di guarigioni.

Leggete cosa scrivono i guariti:

Lombaggine-Reumatismo
Debolezza fisica-Varicocele

Egregio Signor Dottore,

Dopo una assidua applicazione del suo ELECTRO-VIGOR, posso dichiarare d'essere completamente guarito dei miei dolori reumatici, dalla lombaggine, dal varicocele, e debolezza fisica, nonchè dall'atonia gastrica intestinale, disturbi che mi affliggevano da diverso tempo e ribelli ad ogni genere di cura.

In riconoscenza quindi di quanto Ella ha fatto per me, ridonandomi una perfetta salute, sarà sempre mia premura raccomandare il suo ELECTRO-VIGOR a tutte le persone sofferenti che desiderano ottenere una completa guarigione.

Aggradisca frattanto, o mio benefattore, i miei rispetti e saluti. Di Lei

Dev. BERNARDO BACCOLA — Torino, via Rivara, 20.

UN LIBRO GRATUITO

Dietro un semplice invio di una lettera o cartolina postale noi vi spediremo un libro illustrato che vi tranquillizzerà sul vostro avvenire e che vi dimostrerà come voi potrete aumentare le vostre capacità morali e fisiche. — E' il risultato di 20 anni di pazienti e laboriosi studi sull'elettricità applicata alla rinnovazione del sistema nervoso e delle forze vitali. — Voi vedrete da cosa proviene l'indebolimento del corpo e come vi si può rimediare.

Dr. M. C. MACLAUGHLIN Co. - Corso Vitt. Em., 20, Milano

VINI da pasto, fini, tipo Grignolino a lire 7 la brenta. Cant. PESCARMONA, Dock, Torino 14553

LEVATRICE MARCHIARO Corso Valentino, 31 Pensione da L. 50 in più. Segretezza. S'incarica collocamento neonati c 15575

Prova mondiale!..



Padre Generoso da Napoli.

Noi disinganni della vita, nei rumori del mondo, nei raggiri degli uomini, che talvolta con i loro atti oscurano il più portentoso capolavoro della creazione non resta alle anime tim'de che il ritiro nella quiete del chiostro ove tutto spira serenità, pace, amore. E' nella solitudine della cella, nella calma di quelle quattro mura che s'impara la grandezza di Dio, s'impara ad amare quell'Ente che col sacrificio del proprio Figliuolo volle redimere l'uomo! Il mistero di quella solitudine è stato sempre l'operatore delle più grandi scoperte! La cella fu sempre la culla delle invenzioni, che sbalordirono il mondo ed infatti il chiostro diede all'umanità un *Tommaso d'Aquino*, un *Francesco di Paola*, un *Filippo Neri*, un *Lodovico da Casoria*, la di cui scienza e la di cui opera pietosa dureranno quanto durerà il mondo!

Eppure oggi a causa di una male interpretata istruzione obbligatoria coloro che erano destinati a fare i ciabattini si sono elevati a letterati mercè limitati studii che, mescolandoli in pessimo ed ignote poche cognizioni utili, li fanno parlare di scienze, alle quali non si arriva che mediante tre grandi mezzi. Il primo lo STUDIO DI MOLTE DECINE DI ANNI che, solo aiutati da Dio, vi si giunge senza uscir pazzo; il secondo la LETTURA DI CENTINAIA DI VOLUMI ANTICHI in parecchie lingue, i quali si conservano solo in alcuni conventi; il terzo che è il più potente, LA QUIETE DELLO SPIRITO. Il non essere molestato dalle distrazioni del mondo, il non dover pensare che se non si lavora non si mangia! Unite la quiete del chiostro alla capacità di saper leggere manoscritti di quattro o cinque secoli fa, e il pensiero che dopo la preghiera del mezzogiorno si entra in Refettorio, e dopo quella dell'Ave si va a letto in grazia di Dio, per riprendere il di seguente lo stesso studio e voi avrete l'uomo invecchiato in quella scienza che coll'andar del tempo si è attaccata ad esso elevandolo a uomo sapiente!

Oggi molti poverelli di mente e di spirito scrivono lunghe filastrocche professandosi padroni di una scienza che chiamano CABALISTA e gabbano il prossimo spillando dalla povera gente quel pane destinato a sfamare i figli, essi con la loro petulanza molestano i credenti con milioni di carte volanti, o riempiendo le quarte pagine di giornali di avvisi pieni di parole vuote di senso, ma che in effetto sono stupidaggini vergate da gente che non ha mai letto un libro di matematica, e la debolezza della gente che pur vedesi gabbata parecchie volte, ritorna a tentare la fortuna e dà di bel nuovo un'altra parte delle sue sostanze al parolaio che domani esso a DISTRUGGERE LA MISERIA! Per conseguenza l'uomo, diventato diffidente non crede più alla verità e spesse volte non afferra la fortuna e lascia il certo per correre dietro l'inganno coverto dalle vesti del benefico!

Così è, miei dilettissimi fratelli, io mi son sempre tenuto vinceco dal riserbo per non aumentare il numero dei cabalisti, temendo infine che quelli che non mi conoscono potrebbero pensare essere il mio un ritrovato per far danaro, mentre per la mia posizione non avendo cosa farne del danaro, le mie ore di studio le dedico completamente a rendere felici quelle vecchie conoscenze che ringraziano Dio che per mio mezzo di tanto in tanto la Provvidenza li solleva dalle tristezze della vita!

Ma questa volta esco dalla mia regola assolutamente differente da quelle che finora ho date ai soli amici, sia per la GRANDE PRECISIONE che per la grande distanza di ben 60 ANNI DI VITA ed in questo lungo percorso di tempo ben QUATTRO VOLTE ha dato la vincita per la ruota di Napoli della QUATERNA SECCA e siccome questa regola dà la vincita OGNI 15 ANNI e precisamente all'ULTIMA ESTRAZIONE DI GIUGNO, e ricorrendo il 27 Giugno il 15° anno che la mia regola deve dare i QUATTRO NUMERI SECCHI, prima IMBIANCARLI, ho pensato di uscire dal riserbo e venire in aiuto del giuocatore onde farlo immancabilmente disperdiare e senza mettere in condizione d'incorrere nel pericolo, che correndo i 6 MILIONI di dote assegnati dallo Stato, la vincita potrebbe ridursi ad una parvenza.

Inviando il solo bollettino la maggior parte dei richiedenti approfittando della INFALLIBILITA' DELLA QUATERNA potrebbero giuocarla con Fel parziale aspettando con la vincita di 6 MILIONI in vista perciò di tale stato di cose e per far sì che tutti potessero concorrere alla medesima vincita, ho deciso di fare altamente l'interesse di tutti, e ho pensato di distribuire i 6 MILIONI a 200 PERSONE in parti uguali di 30 MILA LIRE, in modo che chi farà la richiesta della MIA QUATERNA riceverete non solo i QUATTRO NUMERI ben chiari stampati uniformi alla sua PREZIOSA OPERAZIONE, ma insieme ai bollettini troverete anche DUE BIGLIETTI DELLA QUATERNA GIUOCATI AL R. LOTTO DI NAPOLI, uno portante la vincita dell'ambo e terno, e l'altro portante la vincita dell'intera QUATERNA SECCA DI LIRE 30 MILA! Dunque chi acquista il mio bollettino riceverà la giuocata bell'e fatta in modo che non solo non dovrà spendere altri denari per la giuocata, ma non avrà da perdersi alcun fastidio, e specialmente per quei signori residenti all'Estero e quelli anche che nel loro paesi sono privi di Banchi Lotto. Non solo, fratelli carissimi, avrà il vostro incomodo, cioè quello di recarvi dopo l'estrazione del 27 giugno alla Banca d'Italia per riscuotere le 30 MILA LIRE spettantivi dalla vincita della QUATERNA CHE FARETE.

La rispondenza della mia trovata non ammette distinzione di sorta, TUTTI UGUALI e tutti con 30 MILA LIRE ciascuno, senza essere soggetti e senza mettere in pericolo il frutto della mia scoperta.

Voi non dovete essere gratificati o spendere al di là di quanto è strettamente necessario a tale vincita; con sole lire TRE e cent. 50 che spedirete avrete in lettera SUGGELLATA E RACCOMANDATA la regola portentosa stampata con la relativa spiega, mercè la quale potrete conoscere come essa dal 1843 ogni 15 anni all'ultima estrazione di Giugno ha dato costantemente la vincita alla ruota di Napoli della QUATERNA SECCA e unito ad essa riceverete anche i due BIGLIETTI GIUOCATI in un Banco del Lotto che dopo l'estrazione dovrete riscuotere il denaro dalla vincita alla Tesoreria dello Stato. E siccome per la mia qualità non posso, nè saprei incaricarmi di un'amministrazione con cose dalla mia attitudini spirituale, ho affidato la esplorazione di essa al mio caro fratello Vincenzo che per la probità e sane morale può fare le mie veci.

La mia trovata scientifica, UNICA NEL GENERE è del valore medesimo di una fortuna recatavi in casa senza alcuna fatica. Il tesoro caduto nella vostra famiglia è posto nelle vie di un uomo. Povero chi non se ne approfitta! Dio ha dato all'uomo un cervello per pensare e due braccia per aiutarsi; se il cervello si accascia e le braccia rimangono inerti la fortuna li abbandonerà e per sempre. I miei BIGLIETTI GIUOCATI controfirmati solennemente, essi rappresentano altrettante CAMBIALI che il Governo vi pagherà alla scadenza del 27 Giugno.

Coraggio dunque, indirizzate all'uopo cartolina Vaglia di lire TRE e cent. 50 al Signor VINCENZO AMABILE, via Tribunali, n. 132, NAPOLI e riceverete dal medesimo tutto ciò che sopra ho detto e che formerà la vostra fortuna. 15454

Impartisco a tutti la Santa Benedizione, invocando dall'Eterno le maggiori grazie.

PADRE GENEROSO DA NAPOLI.

I GIORNI MIEI...!



Sono queste parole, il principio e la rivelazione di un *circolo benefico*, che concerne chiaramente l'umanità e l'amicizia. Sono queste le parole di affetto che mi rivolge un *amico*, un santo uomo, che indossa gli abiti monacali dell'ordine *cappuccino*. Ebbi a conoscerlo molti anni fa, cioè nei primordi che io entrai in possesso della mia *cappella*. Fu un'amicizia sincera e lunga di benevolenza reciproca. Quanti benefici quante anime cattoliche trovarono in lui un soccorso, un sollievo. Quante donzelle raggiunsero il loro ideale mercè il suo aiuto, e quanti capi di famiglia, commercianti ristabilirono le loro faccende mercè l'opera suo Padrone di un arcano avea la potenza di trasformare il povero in ricco! e posso dire altrettanto che anche io sono stato beneficato da lui. Egli prediceva facilmente i numeri del lotto fra lo stupore di chi l'ammirava! E quante volte la stampa ha fatto eco alle sue grandi vincite date! Ma dopo tanto tempo trascorso fra amicizia e benefici, alfine dovemmo dividerci, dovendo il caro benefattore recarsi a stabilire la sua dimora in un convento nei pressi del celebrese. E di là, dalla quiete del chiostro mi fece sempre giunte sue notizie; col mio buon amico non ci siamo mai dimenticati. E non ha trascurato, quando ha potuto, d'inviarmi qualche *provvidenza* al lotto, e centinaia di persone si sono sollevate dall'angustia. Ma da parecchi mesi a questa parte non avevo più nuove di lui, e la mia mente era in pensiero di molto; tanto per la sua tarda *piega*, guardai il timbro ed esso mi giungeva dalle Calabrie. Un non so che di gioia ebbi a provare in quel momento ed ansioso sfogliai il *piego* che incominciava con queste testuali parole: *I giorni miei forse non saranno molto lunghi, e come ogni altro essere umano dovrò dare un addio alla terra. Ma prima che il Signore piacerà di emettere tale sentenza voglio rimanerci un ricordo: ti spedisco questi 4 numeri, essi sortiranno infallibilmente a Napoli il giorno 13 GIUGNO 1908! Non aggiungo altro, che di saper profittare e beneficare.* Queste parole mi commossero vivamente ed i miei occhi si inumidirono di lagrime. Io vi narro tutto ciò e piango ancora. Oh! santo uomo che tu sii le mille volte benedetto! Quale fortuna, quale *tesoro* ora, trovasi nelle mie mani; una bella QUATERNA SECCA che, rischiando una *sola lira*, si guadagnano LIRE 60 MILA! Ora io non ho fatto altro che eseguire la sua volontà: ed ho fatto *stampare* la bella SPIEGAZIONE che lui mi ha mandato, e più i 4 numeri messi a parte i grandi segnatori che usciranno il 13 GIUGNO prossimo. Io non voglio nulla da voi per questa bella fortuna e vi spedirò per lettera raccomandata la bella QUATERNA pel 13 GIUGNO per il solo costo delle sole spese fatte di LIRE UNA e cent. 50. Vi avviso però che la quaterna del 13 GIUGNO dovete chiederla con *vaglia* in LIRE 1.50 al mio indirizzo: DON FRANCESCO TRAMONTANO, CAPPELLA DEGLI ANGELI ALLA VICARIA, N. 72 - NAPOLI.

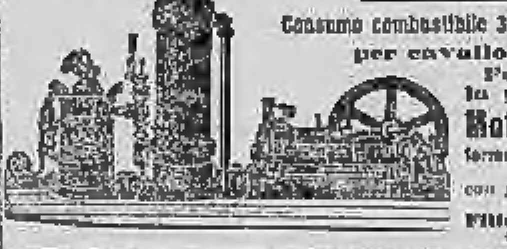
Ora tutto vi è chiaro. Innanzi a voi avete due vie: la *buona* e la *cattiva*. Se ascolterete le benefiche parole del grande benefattore, voi camminerete certamente ad introdurvi nella via buona, della felicità e della fortuna. E ricordatevi principalmente che questa è una delle più grandi vincite che avrete, e che una simile fortuna non vi si presenterà più. Dunque a voi resta il compito di saper scegliere la via, e di assicurare un'avvenire per voi e per le vostre famiglie! 15149

BAGNI DI MARE Pensionato per Signorine e Bimbi. — Istituto Convitto Terrone — Via Venti Settembre, 52, **Torino**. c 14734

GHIACCIAIE SORBETTIERE a BAGNI, noleggio e vendita. GILETTI, C. Duca Genova, 8. 9654

Società Anonima Giovanni Gilardini
TORINO — *Via Ponte Mosca, 15* — TORINO
DOMENICA 17 - 24 e 31 Maggio, dalle 8 alle 12 antim.
Vendita straordinaria di tutti i CAMPIONARI, Ombrellini, Paracqua, Valigierie, Calzature per uomo, signora e bambini.
Articoli di assoluta convenienza. 15870

Società Italiana Langen & Wolf - Milano
MOTORI A GAS - OTTO - CON GASOGENO AD ASPIRAZIONE



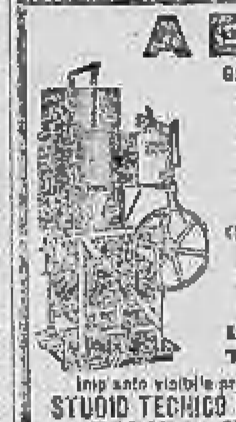
Consumo combustibile 300 a 600 gr. **per cavallo ora**
Forza motrice la più economica
Motori funzionanti con forma brevetto N. 32915 **Diesel** con perfezionamenti brevettati
Filiale in Torino Corso Oporto, 2. 10509

S.t VINCENT (Valle d'Aosta)
Società Grand Hôtel
e Stabilimento Idroterapico Billia & de S.t Vincent

15 giugno apertura - Grandioso fabbricato espressamente costrutto nel 1907 - Massimo comfort - Installazione la più completa e moderna per Idroterapia ed Elettroterapia - Vasto parco - Tennis - Concerti giornalieri - Servizio religioso privato - Ascenseur.

Direzione Sanitaria: Prof. Comm. B. PESCAROLO di Torino. Medico residente: Dott. V. COMBA. 15211

AERO-GAS



Gas ad uso di illuminazione, riscaldamento e forza motrice prodotto automaticamente mediante il **Carburatore Universale** *BREVETTI HOULON IN TUTTI GLI STATI*

Il gas a L. 0,14 il metro cubo
assolutamente inesplodibile nè tossico
Officine comunali - Impianti privati per ville, istituti, alberghi, ecc. — Applicazioni industriali per chalumeaux, bruciatori, calandre, ecc. — Semplicità di manovra, facile manutenzione, pulizia, regolarità. 12261
Luce brillante, senza fumo nè odore.
Tre volte più economico dell'acetilene
Impianto visibile presso l'Agenzia esclusiva di vendita per l'Italia e Colonie
STUDIO TECNICO INDUSTRIALE Ing. AUDISIO, CALCAGNO, SEGRE'
TORINO - Via Principe Tommaso, 1 - TORINO
Cercansi installatori gasisti in tutti i Comuni



Non più Capelli nè Barba Grigi o Bianchi
ACQUA SALLÈS
(Progressiva ed Istantanea)
L'Acqua Sallès progressiva ridona ai **capelli grigi** o **bianchi** ed alla **barba** il loro **colore primitivo** biondo, castagno, nero e **l'Istantanea** loro rende il colore bruno e nero. Tutte queste gradazioni di colore così decise e naturali rendono impossibile di riconoscere che i capelli e la barba sono tinti. Una o due applicazioni bastano, senza preparazioni nè lavatura. L'assoluta innocuità dell'**Acqua Sallès**, la pronta e durevole sua efficacia, l'hanno posta al di sopra di tutte le tinture e nuovi preparati qualunque essi siano.
SALLÈS Prof. Chimico, 37, rue Turbigo, PARIS
—(*Vendesi presso tutti i principali profumieri e parrucchieri.*)—
Istantanea L. 5 — Progressiva: modello grande L. 10, modello piccolo L. 5. Per pacco postale 60 centesimi in più. 9478
Deposito principale in Torino presso **D. MONDO**, via Ospedale, n. 6.
—(**Catalogo Generale Illustrato gratis a richiesta.**)—

La VALLE d'AOSTA

La più bella fra le Valli alpine italiane, la più alta vetta d'Europa
(M. Bianco m. 4810, M. Rosa m. 4633, M. Cervino m. 4482, Gran Paradiso m. 4061); **le più amene, ridenti, salubri stazioni estive; i più rinomati luoghi di cura; i più celebri valichi, i più noti centri alpini.**
Comunicazioni: Ferrovia - Automobili - Diligenze - Vetture. 15074

Per informazioni gratuite e per la « Guida-Ricordo » rivolgersi all'Associazione Valdostana per il movimento dei forestieri in Aosta.

Bagni di mare
S. Ilario Ligure
(per treni diretti stazione Nervi, Genova). 14910 G
SCHICKERTS PARK — Hôtel in riva al mare
Gran Parco ombroso — Posizione saluberrima, splendida. — Pensione a convenirsi — Bagni riservati. 14048

VIRISANOL
UNGER - BERLINO
per curare seriamente la DEBOLEZZA VIRILE

Prodotto regolarmente presentato in esame, per l'introduzione in Italia, all'On. Direz. Generale di Sanità a Roma. Non composto coi soliti eccitanti di azione immediata, ma deleteri per i loro effetti secondari sull'organismo, bensì con sostanze ricostituenti (indicate senza mistero su ogni scatola) alle quali venne associato l'estratto di radici di Muira-Puama chiamato dai brasiliani *Albero della virilità*. Sull'efficacia del VIRISANOL riferirono ampiamente illustrazioni mediche tedesche, come il Dott. Weiss, il Dott. Schweitzer, il Dott. Gollner ed altri. Il VIRISANOL non è un eccitante, ma cura e guarisce con metodo razionale, sicuro, innocuo le debolezze conseguenti ad abusi, malattie, dispiaceri, ecc. Saggio L. 3,50; flaconi da L. 6,50; L. 12,75. — Opuscolo in busta chiusa contro francobollo. — Massima discrezione negli invii. — Dott. GIAMPIETRO & C. - Viale Monforte, 9 - MILANO 14871

Esigere il VIRISANOL nelle principali Farmacie del Regno

COMUNE DI QUARGNENTO
Il 27 giugno 1908, ore 10, nella Sala comunale, avrà luogo l'incanto a schede segrete, ad unico esperimento, per l'allargamento del Cimitero. Prezzo d'asta L. 16211.85.
14013 *Il Sindaco:* COLLI.

Cura dell'alcoolismo, l'ubbriachezza non esiste più.



Un campione di questa meravigliosa polvere COZA viene spedito gratis.

Può essere somministrata nel caffè, nel latte, nell'acqua, nella birra, nel vino o nei cibi, senza che il bevitore riesca ad accorgersene.

Diffidate delle imitazioni

LA POLVERE COZA produce l'effetto meraviglioso di far ripugnare al bevitore tutte le bevande alcooliche (vino, birra, grappa, liquori, ecc.). Essa opera tanto impercettibilmente e con sicurezza tale che la moglie, la sorella o la figlia dell'interessato possono dargliela a sua insaputa e senza ch'egli venga a sapere quale fu la vera causa della sua guarigione.

LA POLVERE COZA ha portato la pace e la tranquillità in migliaia di famiglie, salvato moltissime persone dalla vergogna e dal disonore per farne dei cittadini vigorosi, abili operai e onesti commercianti; essa riconduce più d'un giovane sulla diritta via della felicità e prolungò la vita di moltissime persone.

L'Istituto che possiede questa meravigliosa polvere manda a tutti quelli che ne fanno domanda, un opuscolo con attestati ed un campione *gratis*. Corrispondenza in italiano.

La polvere Coza è garantita assolutamente inoffensiva.

La polvere Coza trovasi presso tutte le farmacie e nei depositi appiedi indicati. I farmacisti non danno campioni ma soltanto il libro contenente spiegazioni ed attestati a chi ne fa loro richiesta. Tutte le domande per corrispondenza devono essere indirizzate al **COZA INSTITUTE, 62, Chancery Lane. LONDRA, 581** (Inghilterra).

Depositi a TORINO: C. Ravasso, via Bellezia, 4 - Andrew & C. Lud, via Roma, 27 - N. Dolla, via Milano angolo via 4 Marzo - E. Veras & Mijno, corso Vittorio Emanuele - Dr. G. Garbini, Borgo S. Paolo - M. Gasone, via Cernaia angolo via S. Dalmazzo - Alleanza Coop. Torinese, viale Stupinigi, 3 - L. Boniscontro, corso Vittorio Emanuele, 65 - G. Cottini, corso Vittorio Emanuele, 121 - M. Mollo, piazza Statuto, 4 - A. Gandolfi, via Roma, 22 - Dott. S. Minnè, piazza Vittorio Emanuele. 12432

Avviso
DI
vendita di stabili

Si rende noto che alle ore 14 del giorno di giovedì, 25 giugno 1908, nello Studio del rag. David VIALE in Genova, Via S. Luca, n. 5, si procederà per licitazione privata mediante schede segrete, e con l'assistenza di Regio Notaio, alla vendita dei beni di compendio della Liquidazione PIGNONE e cioè:

1° PALAZZO posto in Genova, Piazza Fontane Marose, N. 2, con annesso giardino o maneggio e relativo mobilio.

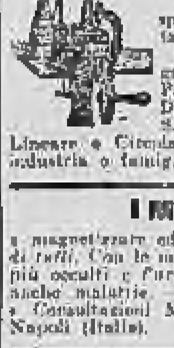
2° GRANDE VILLA con entrostante palazzo e terreno di mq. 22161 sito a Multedo (Pegli) presso Genova colla relativa mobilia.

3° GRANDE TENIMENTO, denominato Castellà, di circa Ettari 345, nei Comuni di Villanova Monferrato, Mossokan, Benna, Candelo e Salussola, coltivati a frumento, riso, prato e bosco con roggie e fabbricati.

Per richiesta del Bando comprendente la descrizione dei beni e le condizioni di vendita, per permessi di visita ed altri schiarimenti, rivolgersi in Genova al suddetto Sig. Rag. David VIALE ed al Sig. Ragioniere Giuseppe COTTA-RAMUSINO, Piazza Raibetta, n. 2, ed in Milano al Sig. Rag. Ernesto CAZZANIGA, Via Dante, n. 2. 15156 G

I LIQUIDATORI.

Nuovo metodo di cura per
SCIRRO
SCROFOLE-GOZZO
Guarigione senza operazioni. 12848
Corso Valentino, 29, p. 1° - Dott. G. PIANA



Mondiale è il nome di una macchina da calza con la quale ognuno stando a casa propria può guadagnare circa L. 5 al giorno, perchè noi comperiamo tutto il lavoro prodotto.

I nostri Cataloghi, istruiscono, spiegano e comprovano i grandi vantaggi della « MONDIALE ».

Per schiarimenti rivolgersi al signor Monsello Giordano, Via Porta Palatina, n. 2, Torino. Agente della Ditta *Kirleis e Menuel*, Milano, via S. Maria Fulcorina, 2 - Macchine Lineare e Circolare da calza e maglieria, ad uso industria o famiglia. 11201

IMPARATE
a magnetizzare ed ipnotizzare. Metodo alla portata di tutti. Con le mie regole potete conoscere i segreti più occulti e l'avvenire. Col magnetismo si curano anche malattie. — L'opuscolo spiegativo L. 5 - e Consultazioni Magnetiche a Strada Foncera, 83, Napoli (Italia). 13890 N

Ala di Stura Altitud. 1100 sul mare **"Grand Hôtel Bruneri"** *Comfort moderno*

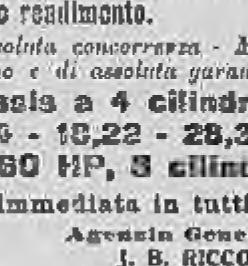
MONDRONE VALLE d'ALA Alt. m. 1200 sul mare
1° Giugno APERTURA
"NUOVO GRAND HOTEL REGINA"
Costrutto appositamente con tutto il comfort moderno - Quaranta e più camere da letto - Vasto giardino - Rimessa per automobili. — Aria saluberrima, Cura lattea, PENSION SUISSE. 15102
CURRA' ARMANDO, *medesimo proprietario*.

Ristorante CAMOSCIO via Bellezia, 9, ang. via Corte d'Appello.
Colazioni L. 1,50, Pranzo L. 2,50: antipasto, minestra, 2 piatti cucina garentiti, dolce, dessert, vino. 10 colaz. L. 12,50, 10 pranzi L. 18. Pensione da L. 50-60 in più. 13093

DAMIGIANA 50 LITRI
VINO CHIANTI
fine L. 20. Cassa di 20 fiaschi litri 47 per L. 20 tutto franco di porto fino a 500 Kilom. imballaggi gratis contro assegno ferroviario. Rivolgersi alla Ditta C. Lucchesi Altopascio Lucca.
N.B. *Ritornando la damigiana franco di porto restituisco L. 4.* 12941 F

AUTOMOBILI
"MARCHAND"
I più perfezionati. Il pochissimo consumo e massimo rendimento.
Prezzi di assoluta concorrenza - Materiale scceltissimo e di assoluta garanzia.
Chassis a 4 cilindri
10 - 10,14 - 18,22 - 28,35 HP
50 - 60 HP, 3 cilindri
Consegna immediata in tutti i tipi.
Agenzia Generale
J. B. RICCO
15907 7, via Petrarca, 7.

Trincia-foglie



Macchina per trinciare le foglie dei gelsi per i **bachicoltori**. — Funzionamento rapido e preciso. — Un ragazzo da solo fa più lavoro di quattro persone. — Caduna L. 14. - Mandare vaglia a **G. Caudano e C.** *TORINO - Piazza Carlo Felice, 19* Schiar. e disegni gratis a richiesta.
Taglia e non schiaccia.

INCANTO VOLONTARIO
Il NOTAIO GIACOMO OPERTI avverte che alle ore 9 del 10 Giugno 1908 nel suo studio in BRA, VIA AUDISIO, 3, procederà alla vendita di APPEZZAMENTO VIGNA, BOSCO con tre FABBRICATI pertinenti (due civili, uno rustico) superficie complessiva 6 giornate circa, territorio di Bra, regione LUCHIOSSELLI, in vicinanza della Città, bellissima posizione. L'asta è aperta sul prezzo di Lire 16560 alle condizioni di cui nel relativo bando visibile presso lo stesso NOTAIO. c 14507

Per atto di riconoscenza
Si certifica che la cura prestatami dal Dottor G. C. Peceranti, via Santa Chiara, n. 20, Torino, per una forte congiuntivite, causata da palpebra interna, fui completamente guarita. In fede c 15350
PERRONE CLARA, Mede Lomellina.

SE VOLETE arrestare la *caduta dei capelli*, evitare una precoce calvizie ed avere una ricca ed *elegante capigliatura*, fate uso esclusivo dell'impareggiabile 12642 A



PETROLIO ESSENZIALE
L. HUBERT
Igienico - Sovranamente profumato
In *Torino*, presso il concessionario per l'Italia PAOLO BOGGIO, farm., corso Vittorio Emanuele (piazza del Monumento) 64. — Prezzo L. 1,50, 2,50 e 4. — Per pacco postale aumento di L. 0,80, e dai principali profumieri.

Prof. BOVERO Malattie della Pelle veneree e sifilitiche
Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20. — Via Bertholet, 8.

Dott. E. TOSCANI Direttore al Policlinico San Salvario 1767
Malattie della Pelle Veneree e sifilitiche
Via Ormea, 14. — Dalle 14 alle 17 e lun., mercoledì, venerdì dalle 20 1/2 alle 21 1/2. Festivi 10 a 11.

Ottima Compagnia Assicurazione Vita
cerca ogni Capoluogo Circondario Piemonte, agenti e produttori attivi. Esigonsi referenze ineccepibili. Condizioni vantaggiosissime. — Sollecitare richieste CASSANO MANIERI, SACCHI, 4 - TORINO. c 15252

IMPOTENZA
causata da *Spermatorrea, Neurastenia, Impressionabilità, Insensibilità genitale, Esaurimento sessuale, Perdite notturne, Polluzioni, Debolezza di midolla spinale, Virilità cessata dalla vecchiaia*, si curano radicalmente coll'« AFRODINA », del Dottor *Coccimiglio* unico preparato razionale di azione assolutamente innocua, potente vivificatore delle forze virili, terapeuticamente riconosciuto. Ai vecchi ridona il vigore giovanile; alle donne sterili dà la facoltà di concepire; ai giovani energia e forza. — L'« AFRODINA » ha incontrato largamente il favore pubblico per la sua azione assolutamente innocua e per gli effetti reali. Flacon L. 5, franco 5,80. 4 flaconi L. 12 franco. — AFRODINA per uso esterno, innocua, effetto rapido. L. 5, franco 5,80. Consulti e schiarimenti per lettera. — Dirigersi: Farmacia del Radio, Nardones, 25-26, Napoli. — **Deposito: Farmacia Fréjus, Corso di Francia, 23 - Torino.** 13847

La cura primaverile più indicata ed efficace è quella dello
SCIROPPO PAGLIANO
il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Liquido — In polvere — Cachets.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. GIROLAMO PAGLIANO — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza

FIRENZE - Via Pandolfini - FIRENZE